

IRLANDA



Maggio 2022

Giovedì 28 Aprile 2022

(Santena – Bardonecchia – Traforo del Frejus – Bourget sur Lac)

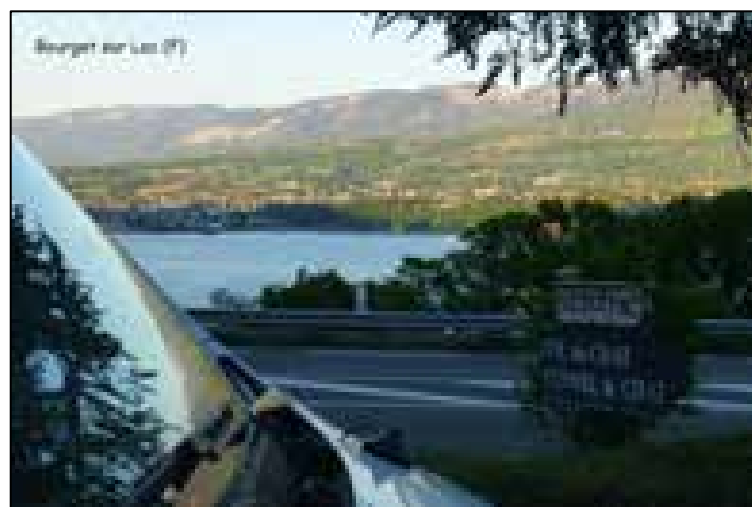
Sono le 13,30 quando, con condizioni climatiche ottime, usciamo dal cancello di casa con destinazione Calais dove avverrà l'incontro con il gruppo di camperisti che con noi realizzerà il tour dell'Irlanda.

Il valico del Moncenisio è ancora chiuso sul versante francese e quindi siamo costretti ad usufruire del Traforo del Frejus molto più scorrevole e veloce con i suoi 12,895 Km di galleria che collegano Bardonecchia a Modane ma assai più oneroso a livello economico visto che con il nostro mezzo abbiamo dovuto sborsare per la sola andata € 64,50.

Giunti sul territorio francese rimaniamo immediatamente basiti nel vedere il costo dei carburanti di gran lunga superiori a quelli italiani. Noi abituati a fare il pieno in Francia grazie ai prezzi più convenienti dobbiamo ora, piuttosto increduli, adeguarci al fatto che questa agevolazione non esiste più.

Sono da poco trascorse le 18 quando giungiamo a Le Bouget-du-Lac, graziosa cittadina sulle sponde dell'omonimo lago e decidiamo di fermarci per la notte presso un tranquillo parcheggio misto con una spettacolare vista sul lago ancora illuminato dai raggi del sole e striato dalla scia bianca di alcuni motoscafi che l'attraversano. Qui apprendiamo da un gentile signore che stiamo osservando il bacino lacustre naturale più grande e profondo della Francia.

Chiudiamo così in bellezza la prima tappa del nostro trasferimento verso Calais.



Km. percorsi oggi 246

Km. progressivi: 246

Venerdì 29 Aprile 2022

(Le Bourget du Lac - Troyes)

Notte tranquilla ed il lago è lì ad attendere il nostro risveglio e devo dire che il panorama che ci offre è un ottimo inizio di giornata.

Riprendiamo il viaggio e visto che non abbiamo fretta decidiamo di evitare le onerose autostrade francesi e procedere sulle comode e scorrevoli strade dipartimentali che attraversano piccole e graziose cittadine anticipate in lontananza dagli alti ed aguzzi campanili delle chiese. Ci accompagnano poi scorci panoramici piacevoli e riposanti sulla vasta e rigogliosa campagna francese attorniata da morbide colline e resa viva dalle numerose mandrie al pascolo e dai casolari colonici. Le piantagioni di colza con le loro grandi distese di giallo brillante si alternano alle varie tonalità del verde dominante e gli alberi grondanti enormi palle di vischio abbelliscono e rendono unico l'intero panorama.

A Montrevel en Bresse troviamo un distributore Carrefour con prezzi più accessibili e ne approfittiamo per fare il pieno e fare la sosta pranzo.

Riprendiamo quindi il viaggio attraversando ancora la lussureggiante campagna francese e durante il percorso ci accoglie un bel temporale che contribuisce a rinfrescare notevolmente l'aria. Il sole è poi tornato a far capolino fra le nuvole e quando giungiamo a Troyes il cielo è nuovamente sereno.

Sono le 19 e ci sistemiamo nel grande parcheggio misto a fianco di alcuni impianti sportivi e istituti scolastici. Ci uniamo agli altri equipaggi già in sosta e chiudiamo qui la seconda giornata di trasferimento.



Sabato 30 Aprile 2022

(Troyes - Bergues)

Notte molto tranquilla e risveglio con bel tempo e temperatura mite.

Sono le 9 quando riprendiamo il cammino verso Calais procedendo sempre con le belle e scorrevoli strade dipartimentali francesi che oltrepassano graziose cittadine e piccoli borghi con tanto di castello.

Man mano che procediamo verso nord notiamo che la temperatura si è gradatamente abbassata e che le giornate si sono leggermente allungate.

Procedendo senza fretta raggiungiamo la cittadina di Bergues poco prima delle 17 e ci sistemiamo nella comoda e gratuita area camper su sterrato situata proprio a fianco delle imponenti mura che racchiudono il centro storico. L'area camper è posta nei pressi di alcuni impianti sportivi che troviamo affollati da un gran numero di ragazzini e relativi genitori. Alcuni bambini sfoggiano con orgoglio la coppa e non è difficile comprendere che è appena terminato un torneo di calcio fra giovanissimi e l'atmosfera è ancora piacevolmente elettrizzata dall'evento sportivo.

Visto che è ancora presto, il tempo è buono e la temperatura mite, decidiamo di sgranchirci le gambe dopo tanti chilometri seduti e di fare una bella passeggiata nella cittadina.

Bergues è una graziosa cittadina fortificata nella regione dell'Alta Francia resa famosa dal film del 2008 "Giù al Nord"

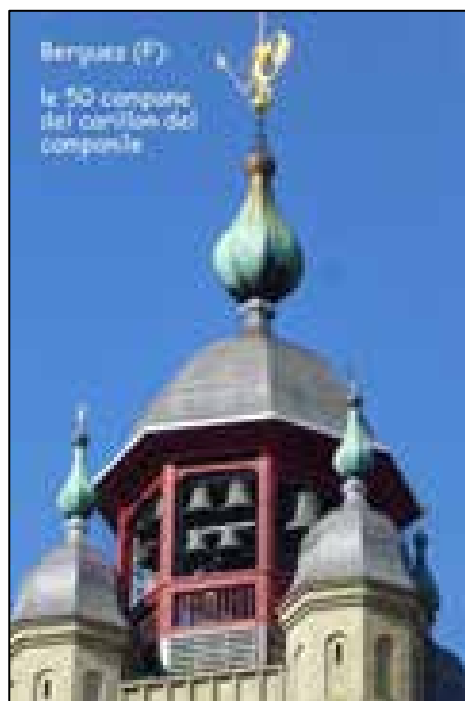
Circondata da bastioni e da canali è dominata dal profilo della sua torre campanaria che possiede un carillon di 50 campane e riconosciuta dall'Unesco come patrimonio dell'umanità.

Oltrepassiamo l'imponente porta che ci introduce nel centro storico annidato ai piedi del suo campanile e passeggiamo tranquillamente fra le vie lastricate racchiuse da antiche dimore ed interrotte da minuscole piazze e piccoli slarghi. Girovagando per il paese pensavamo di trovare le testimonianze delle riprese del famoso film ma così non è stato. Un vigile urbano ci indica alcuni punti dove sono state girate alcune scene ma non esiste alcun riferimento.

Tornando sui nostri passi ci fermiamo sulla bella piazza che ospita l'edificio Comunale e molti locali di ristoro. Notando l'insegna di una bella pasticceria non possiamo fare a meno di entrare ed acquistare alcuni deliziosi dolci francesi. La dieta può attendere!!

Sono passate le 19 quando decidiamo di rientrare in camper ancora con sole e temperatura mite.

Domani ci attende l'incontro a Calais con il gruppo del Tropic del camper ed è con questo pensiero che andiamo a dormire con 9° esterni.



Km. percorsi oggi: 415

Km. progressivi: 1.095

Domenica 1° Maggio 2022(Bergues – Calais – *Traghetto* - Dover - Canterbury)

Notte molto tranquilla. Ci svegliamo con 6° esterni e cielo parzialmente nuvoloso.

Alle 8,45 riprendiamo il viaggio alla volta di Calais a 50 km di distanza, dove abbiamo l'appuntamento alle ore 12 con tutti i partecipanti del gruppo che visiteranno con noi l'Irlanda.

Presso una stazione di servizio Carrefour facciamo il pieno di carburante e più avanti provvediamo alle operazioni di carico e scarico presso un'area attrezzata che troviamo lungo la strada. Arriviamo al porto alle 10,30 e incontriamo subito qualche difficoltà a rintracciare il luogo indicato per l'incontro momentaneamente non accessibile. Il porto di Calais è molto grande e fortunatamente due portuali ci hanno indicato il luogo sostitutivo e qui abbiamo trovato già in attesa un camper italiano e dopo aver chiesto se facevano parte del gruppo ci siamo immediatamente tranquillizzati. Conosciamo così Maria e Luciano anche loro in apprensione per il cambio del luogo di incontro. Poco dopo arriva il camper di Bruno ed alle 12,40 arriva tutto il gruppo. Ci spostiamo tutti sulla banchina di imbarco per Dover e qui abbiamo l'occasione di conoscere i nostri accompagnatori Sonia e Roberto. Dopo aver fatto l'appello ed aver appurato che il gruppo è al completo, ci vengono regalate le magliette e l'adesivo da applicare al mezzo con il logo del Tropic del Camper, Roberto ci fornisce alcuni ragguagli sul viaggio e le istruzioni circa l'imbarco, l'arrivo nel Regno Unito, la guida a sinistra e molte altre informazioni utili circa la moneta, i rifornimenti, le soste, ora solare ecc.



Ci imbarchiamo ed alle 16 la nave prende il largo con mare fortunatamente calmo. Sulla nave abbiamo modo di far conoscenza con alcuni dei componenti del gruppo e così ci intratteniamo con Donata e Luigi di Verona e Giovanna e Fausto di Modena.

Alle 17,40 ora locale 16,40, giungiamo a destinazione dopo aver ammirato ed ampiamente fotografato dalla



nave le famose e straordinarie bianche scogliere di Dover.

Una volta sbarcati abbiamo immediatamente l'impatto con la guida a sinistra, con le rotonde da superare in modo inverso al nostro, con il fatto di viaggiare in colonna, ed una fitta pioggerella che ha accolto il nostro arrivo. Nonostante ciò, seguendo le istruzioni impartite via radio da Roberto e Sonia, in breve percorriamo la ventina di chilometri che ci separano da Canterbury dove faremo la prima sosta. L'area attrezzata che ci ospita è molto comoda e spaziosa e offre i servizi di carico e scarico.

L'area camper è servita da navetta

per raggiungere il centro città, ma dopo le 18 non è più in servizio. Così alle 18 con quasi tutto il gruppo prendiamo l'autobus la cui fermata è adiacente all'area ed in breve giungiamo in centro di Canterbury.

Fortunatamente non piove più e ci rechiamo immediatamente presso la bellissima ed imponente cattedrale, che purtroppo troviamo chiusa. Roberto però riesce a convincere il custode a farci entrare nel cortile e permetterci così di ammirare il magnifico portale attorniato da numerose figure scolpite fra le quali, con nostra sorpresa, risaltano perché molto chiare, due nuovissime statue che raffigurano il Principe Filippo e la Regina Elisabetta. Rimaniamo stupiti nel vedere la statua della Regina visto che è ancora viva e vegeta e ci viene da pensare con un po' di ironia che a quanto pare gli inglesi si sono portati avanti!!!

Purtroppo gran parte della Cattedrale è in restauro e le impalcature nascondono la sua bellezza, ma ci accontentiamo visto che è stato un fuori programma grazie alla gentil concessione del custode.

Usciti dalla Cattedrale ci inoltriamo nelle belle e vie centrali che troviamo piene di vita ed attorniate da bellissimi edifici antichi e molto caratteristici.

Il ristorante tipico che ci ospita per la cena è situato nella bella via centrale e all'interno di un antichissimo edificio a graticcio del 1.500. Anche l'interno del locale è molto bello e veniamo sistemati al piano superiore in



due salette separate. A tavola abbiamo avuto così modo di conoscere altri componenti del gruppo ed in particolare Laura e Riccardo, Ilde e Claudio, Federica e Alessandro, Luciana e Sonia con Roberto. Nonostante la nostra prevenzione nei confronti della cucina inglese, dobbiamo ammettere di aver mangiato discretamente bene. La serata è stata più che piacevole e le chiacchiere non hanno avuto tregua. Ogni tanto l'incursione di qualche componente del gruppo dall'altra saletta ha contribuito a rendere il clima

assai goliardico.

Alle 21,30 lasciamo il locale e considerato che gli autobus sono ormai fuori servizio alcuni di noi decidono di rientrare a piedi ed altri di prendere il taxi. Siamo ormai stanchi ed optiamo per il taxi che prendiamo con Maria e Luciano.

Sono le 23 quando chiudiamo la giornata ancora senza pioggia e con 12° esterni.



Lunedì 2 Maggio 2022

(Canterbury – Fishguard – Strumble Head)

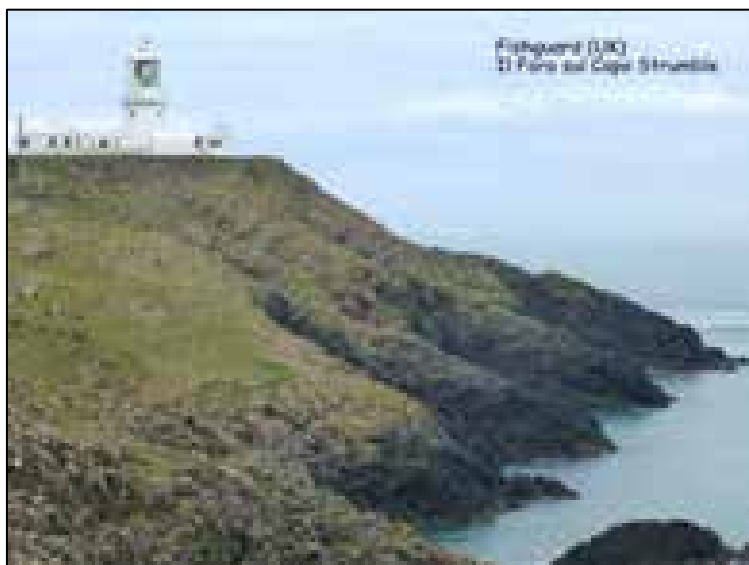
Notte molto tranquilla e ci svegliamo con cielo nuvoloso e temperatura mite.

Alle 9 dopo le operazioni di carico e scarico riprendiamo il viaggio alla volta di Fishguard a 530 km di distanza. Oggi tappa di solo trasferimento.

Strada facendo riflettiamo sul fatto che è la prima volta che non viaggiamo in autonomia e che è piuttosto comodo seguire pedestremente la colonna dei camper senza dover seguire costantemente il navigatore ma attenerci semplicemente alle istruzioni ed alle informazioni che ci raggiungono via radio da Sonia e Roberto. Inoltre avendo già fatto in passato l'esperienza della guida a sinistra, la troviamo meno difficoltosa seguendo la colonna.

Nonostante l'intenso traffico, procediamo speditamente sulle autostrade inglesi non gravate da pedaggio ed anche le condizioni meteo sono favorevoli con cielo parzialmente nuvoloso, pallido sole e temperatura mite.

Sono le 15 quando transitiamo sullo spettacolare Severn Bridge, l'imponente ponte sospeso lungo 1.600 metri, che collega l'Inghilterra con il Galles. Il ponte attraversa i fiumi Severn e Wye che nel momento del nostro passaggio si presentano in bassa marea subendo l'influenza dell'oceano. La bassa marea è un fenomeno che mi attrae sempre in modo particolare perché il più delle volte offre uno spettacolo per noi inedito e di conseguenza molto seducente.



Strada facendo e fra una spruzzatina e l'altra, lasciamo l'autostrada e procediamo per strade normali dove incontriamo piccoli paesi con case dai tetti spioventi che sorreggono imponenti camini in mattoni. Ampie vallate verdi accolgono poi il nostro passaggio, dove spuntano qua e là caratteristiche case coloniche e greggi di pecore con tantissimi agnellini.

A pochissimi chilometri da Fishguard, con nostra grande sorpresa ci attende un cielo sgombro da nuvole ed un bel sole. Giunti a destinazione ci sistemiamo nell'ampio parcheggio fronte mare con, nelle vicinanze, due piccoli supermercati ed un distributore di carburante.

Vista la bella serata Roberto ci propone di raggiungere un faro posizionato sulla sommità di un promontorio denominato Strumble Head che si affaccia sul mare d'Irlanda della contea gallese del Pembrokeshire situato all'interno del Coast National Park. E' il punto della Gran Bretagna più vicino alla costa dell'Irlanda.

Tutto il gruppo accetta la proposta ed in breve ripartiamo alla volta del faro. Ci inerpicchiamo su per la collina e man mano che si procede la strada si riduce ad una sola corsia che i nostri mezzi occupano quasi totalmente. E sorprendente la quantità di villette curatissime e piene di fiori che incontriamo lungo il percorso. Purtroppo mentre noi saliamo una fitta nebbia scende e che ci accoglie anche alla sommità del capo tanto da impedirci di ammirare il panorama sottostante ed il faro.

Rimaniamo un tantino sconcertati ma non esitiamo a sistemarci nell'ampio piazzale sterrato dove passeremo la notte sperando che domani mattina ci attendano condizioni climatiche che ci permettano la visibilità sul mare e la costa sottostante.

Nonostante la nebbia ci rechiamo comunque nei pressi del faro posizionato sulla cima di uno sperone ed attorniato da pareti rocciose ricoperte di muschio e soffice erbetta dove incredibilmente sono sbocciate intere famiglie di fiorellini rosa, bianchi e gialli. E' inverosimile come in un contesto così precario e sottoposto a frequenti tempeste e incursioni del vento, possano crescere e sopravvivere piante e fiori apparentemente fragili. La natura ogni volta ci stupisce e ci sorprende!!

Nonostante la nebbia quasi tutti i componenti del gruppo si aggirano nei dintorni del faro armati naturalmente di macchine fotografiche e telefonini. Troviamo così Alessandro con Federica, Alfiero, Simona con Patrizio, Fabrizio, Piero e Daniela, Laura con Riccardo e Laura e Maria Cristina e Claudio che è l'unico che fotografa con un tablet. Tornati al parcheggio abbiamo modo di conoscere meglio anche Carmen e Giorgio che da subito si dimostra un gran simpaticone ed un personaggio temerario visto che è l'unico con maglietta a maniche corte in mezzo a tutti noi con giacche a vento e cuffie. Facciamo inoltre la conoscenza dei 6 piccoli amici a quattro zampe che approfittano del giusto contesto per sgranchirsi finalmente le zampine e scorrazzare tranquillamente.

Dopo cena la nebbia si è notevolmente diradata tanto da permetterci di ammirare in lontananza la bianca struttura del faro che si erge maestoso sulla scogliera e consentire al suo potente fascio di luce di illuminare i nostri mezzi.

Sono da poco passate le 22 quando chiudiamo la giornata con 10° esterni ed una leggera foschia che avvolge il faro e rende l'atmosfera ovattata creando un alone di mistero su tutto il paesaggio che ci circonda e ci ospita.



Martedì 3 Maggio 2022(Fishguard – Strumble Head – *Traghetto* - Rosslare (Irlanda))

Notte molto tranquilla ed il nostro risveglio è accolto da cielo nuvoloso e niente nebbia. Mi affaccio da una delle finestre del camper e rimango incantata dallo spettacolo che si presenta davanti ai miei occhi. Siamo posizionati in alto e sotto di noi si spalanca una enorme panoramica sul mare che si presenta con tutta la sua immensità le cui onde si infrangono su una scogliera stupefacente a tratti rocciosa e selvaggia e a tratti rivestita di morbida erbetta.

Franco è uscito di buon'ora per immortalare con la macchina fotografica tutto quanto ci circonda e non è l'unico fotografo mattiniero avendo incontrato anche Alfiero ed Alessandro.

A poco a poco il promontorio si è popolato ed i cagnolini viaggiatori hanno dimostrato di apprezzare molto la passeggiata mattutina. Ovunque si spazia con lo sguardo si scoprono angoli sorprendentemente belli. Gli arbusti che ricoprono i pendii che scendono al mare presentano le evidenti percosse del vento e sui verdissimi prati numerose lepri si rincorrono osservate bonariamente da alcuni cavalli al pascolo. Uno scoglio erboso che emerge dalle limpidissime acque del mare ospita una numerosa colonia di gabbiani che



rompono il magico silenzio con i loro continui richiami. L'imponente faro osserva tutto dalla sua posizione privilegiata e appare come un impavido guardiano che sorveglia la magica bellezza che lo circonda comprese le numerose insenature da cui con nostra grande sorpresa compaiono alcune magnifiche foche ed una anche con il piccolo al seguito. Che spettacolo fuori programma ed ancora una volta madre natura ci premia ampiamente chiedendoci come unica ricompensa solo tanto rispetto.

Alle 9,30 con un pallido sole e temperatura mite, lasciamo il faro e scollinando ripassiamo a fianco delle graziose villette dove troviamo alcuni abitanti che salutano il nostro passaggio ed è ovvio che una colonna di 17 camper un pochino ed inevitabilmente attira l'attenzione. Fortunatamente non abbiamo incontrato nessun mezzo in salita ed in breve siamo nuovamente giunti nel grande piazzale di Fishguard. Mancando qualche ora all'imbarco approfittiamo per andare nei vicini supermercati per fare un po' di spesa.

Ci rechiamo quindi al vicino porto ed alle 12 hanno inizio le operazioni di imbarco con destinazione Irlanda. Alle 13,10 la nave ha iniziato la navigazione con un mare fortunatamente molto calmo.

Naturalmente non sono mancate le foto alla partenza e dopo aver consumato i panini preparati precedentemente in camper, incontriamo Laura e Riccardo e ci uniamo a loro in uno degli ambienti interni con poltroncine e chiacchieriamo tranquillamente per tutte le 3,5 ore di durata della navigazione.

Alle 16,30 la nave attracca al porto di Rosslare in Irlanda.

Realizzando di essere approdati in terra Irlandese, devo ammettere che l'emozione si è fatta sentire perché finalmente stiamo realizzando il desiderio di visitare questa parte di mondo.

Quando il gruppo si è compattato riprendiamo il viaggio per raggiungere il campeggio di Wexford a soli 5 km di distanza. Il campeggio Loac Tennant Consulting è molto grande con piazzole spaziose e su erba, con allaccio alla corrente elettrica. E' possibile effettuare le operazioni di carico e scarico e le docce sono con il gettone. L'unico inconveniente è che sotto il morbido manto erboso il terreno è molto cedevole ed alcuni dei nostri mezzi hanno rischiato di rimanere impantanati durante l'operazione di livellamento con i cunei. Quasi tutti siamo riusciti a sistemarci in modo da non rimanere piantati e solo il mezzo di Roberto e Sonia ha avuto la peggio. Giorgio con l'aiuto di Alfiero e Mario hanno cercato di smuoverlo mettendo dei tappeti sotto le ruote ma senza successo. E' poi fortunatamente intervenuto il titolare del campeggio che ha provveduto a trainarlo fuori dal prato con il suo fuoristrada. Tutto è bene ciò che finisce bene ed il fuori programma è stata un'ulteriore occasione per approfondire la conoscenza e la confidenza fra di noi. Questa è stata anche l'occasione per scoprire che Giorgio, pur non avendolo fatto di mestiere, è comunque il meccanico di fiducia del gruppo e devo dire che è positivo, in un viaggio con i camper, avere a disposizione una persona competente per la risoluzione di eventuali problemi meccanici che possano eventualmente insorgere. Ma per noi non è l'unica sorpresa perché scopriamo che Luciana, la signora siciliana che viaggia in compagnia di Willy è un bravissimo medico. Quindi con Giorgio e Luciana sia i mezzi sia le persone hanno, in caso di necessità, la preziosa assistenza. Inoltre Luciana con il suo piccolo camper ha l'importante compito di chiudere la colonna e controllare che tutti i mezzi siano presenti. Per spiegare in gergo automobilistico il compito di Luciana è quello di fare "la scopa".

Il tempo si è mantenuto bello per tutto il tempo della traversata e continua a persistere cielo terso ma con temperatura piuttosto fresca.

Ieri abbiamo fatto il nostro ingresso in Irlanda ed tal proposito Sonia e Roberto ci hanno consegnato una serie di fogli contenenti utilissime ed interessanti informazioni circa la cultura, la mitologia, la cucina, la religione ed i vari simboli irlandesi ed il loro significato.

A tal proposito ritengo opportuno allegare al presente diario le informazioni utili che Sonia e Roberto ci hanno man mano distribuito. I vari approfondimenti dei luoghi che andremo a visitare sono presenti alla fine del diario e debitamente numerati.

I primi allegati riguardano i vari simboli celtici dell'Irlanda e catalogati dal n° 1 al n° 9.

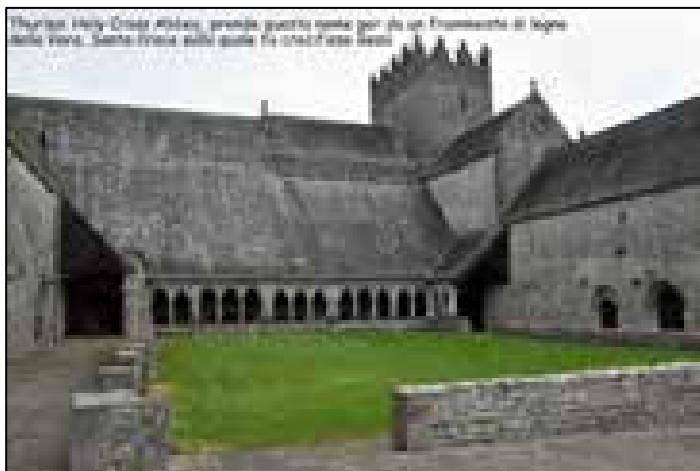


Mercoledì 4 Maggio 2022

(Rosslare (Irlanda) – Holycross – Cashel - Cork)

Dopo una notte molto tranquilla, ci attende il risveglio con cielo nuvoloso e aria fredda, 12° esterni.

Dopo le operazioni di carico e scarico, sono le 8 quando riprendiamo il viaggio ed una lieve pioggerella accompagna il nostro avvio di giornata. Strada facendo ci fermiamo per fare rifornimento carburante e nel

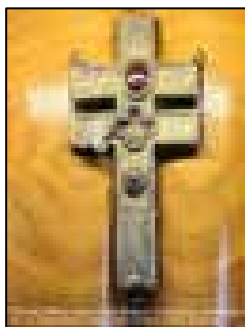


frattempo il cielo si apre ed i raggi del sole fanno il loro ingresso fra cumuli di nubi bianche e grigie.

La verde campagna che ci attornia è animata da cavalli, pecore e mucche al pascolo mentre i grandi cespugli giallo oro delle ginestre, che sorgono spontanee ovunque, salutano il nostro passaggio.

Ci stiamo dirigendo nel pittoresco villaggio medievale di Holycross nella contea di Tipperary dove si trova l'Holy Cross Abbey o di Santa Croce, un monastero cistercense risalente al 1.182 e per 800 anni luogo di pellegrinaggio da tutta l'Irlanda perché custode della reliquia della Santa Croce di Cristo.

Per raggiungere la meta procediamo poi su



strade piuttosto strette e delimitate da siepi e con molte abitazioni lungo tutto il percorso. Le villette sono molto graziose e ben curate con invidiabili prati verdissimi e rasati alla perfezione. Le case sono delimitate da basse recinzioni che sono più che altro un elemento di ornamento e utili a circoscrivere la proprietà. Anche i cancelli, quando ci sono, non sono chiusi e quindi non possiamo nuovamente fare a mano di stupirci e fare confronti con le case italiane racchiuse da alte recinzioni, cancelli rigorosamente chiusi e come se non bastasse telecamere e sistemi di allarme sempre più presenti. E' sconcertante quando accade che tutte queste precauzioni non sono sufficienti. Quindi sorge spontaneo chiederci se da queste parti non c'è delinquenza o se chi viene beccato a delinquere viene sicuramente e severamente punito??

Con cielo parzialmente nuvoloso, arriviamo nei pressi dell'Abbazia e dopo aver

sistemato i mezzi un po' nel parcheggio ed altri lungo la strada, ci rechiamo davanti al grande complesso religioso con a fianco l'antico cimitero dove si distinguono numerose antiche croci celtiche. In breve arriva la guida irlandese che ci illustra la ricca storia dell'Abbazia raggiunta dai pellegrini per otto secoli per venerare la reliquia da cui pende il nome, un pezzo della vera croce della crocifissione di Cristo.

La guida oltre a farci ammirare la preziosa e rara reliquia custodita all'interno di un piccolo vano al centro di una croce in metallo dorato, ci illustra le decorazioni in pietra dell'edificio ed il presbiterio che risulta essere uno dei più preziosi esempi di architettura quattrocentesca del Paese nonché uno dei pochi dipinti murali medievali sopravvissuti in



Irlanda. Nell'Ottobre del 2011 la croce contenente le reliquie è stata rubata nel corso di un raid notturno ma è stata fortunatamente recuperata nel gennaio del 2012. La guida ci ha anche raccontato alcuni aneddoti sulla vita dei monaci come la comunicazione mediante il muro parlante. Ripercorriamo l'antico e bellissimo porticato esterno e dopo aver sostato presso alcuni spazi intorno all'Abbazia fra quali uno interamente dedicato a Padre Pio ed attorniato dalle varie stazioni della Via Crucis. La guida ci informa che le sculture che raffigurano le stazioni della via crucis sono state realizzate da uno scultore italiano. Sono le 12,40 e dopo aver salutato e ringraziato la guida, facciamo rientro al camper per il pranzo.

Alle 14,15 con cielo velato sole caldo ed aria fresca rimettiamo in moto per raggiungere la Rocca di Cashel a pochi chilometri di distanza.

Giunti a destinazione riusciamo a sistemare tutti i mezzi in un ampio parcheggio a pagamento ma ci viene concesso di pagare la tariffa per una sola ora anche se la nostra permanenza è superiore.

A piedi ci inerpiciamo su per la salita che ci porta alla rocca situata su uno spettacolare sperone roccioso ed è impossibile non essere attratti dallo spettacolo offerto dall'imponente edificio circondato dalle possenti mura fortificate che si staglia contro il cielo azzurro e che ci osserva dall'alto.

Giunti al cospetto dell'antico complesso di edifici medievali più imponente d'Irlanda, ci rechiamo immediatamente in un locale adiacente dove ci viene proiettato un filmato in Italiano che ci ha illustrato la storia della Rocca di Cashel o Rocca di San Patrizio.

Originariamente fu la sede dei re di Munster, secondo la leggenda lo stesso San Patrizio si recò alla rocca per convertire il re al cristianesimo.



Nel 1101 l'intero sito fu concesso alla chiesa e Cashel diventò uno dei centri più significativi del potere ecclesiastico del paese.

La Rocca di Cashel è testimone di oltre mille anni di storia e fa parte delle attrazioni turistiche più spettacolari. La sua eccezionale posizione permette all'antico complesso medievale di dominare sulla verde campagna circostante e sull'omonima cittadina. Oggi gran parte degli edifici più importanti sono privi di copertura e solo l'imponente torre rotonda è completa. Le rovine, relativamente ben conservate, sono circondate da un esteso prato dove spiccano numerose croci celtiche a conferma

dell'antica abitudine irlandese, di ricavare le tombe fra le rovine delle antiche chiese.



Ci aggiriamo all'esterno dell'intero complesso dove sono d'obbligo numerose fotografie sia al bellissimo sito archeologico sia all'eccezionale panorama sottostante il tutto con lo sfondo di un bellissimo cielo azzurro popolato da poche nuvole bianche.

Terminata la bella visita siamo ritornati in paese ed è stato inevitabile sostare presso un fornito negozio di souvenir dove abbiamo effettuato i primi acquisti irlandesi a prezzi più che accessibili.

Molto soddisfatti per le visite effettuate oggi, sono le 17 quando riprendiamo il viaggio alla volta del Campeggio Blarney Caravan Park nei pressi di Cork.

Il tempo è incredibilmente bello con cielo terso, aria fresca e sole caldo.

Arriviamo in campeggio poco prima delle 19 e ci sistemiamo comodamente nelle ampie

piazzole con ghiaia attorniate da un morbido prato verde. Nelle piazzole c'è acqua e corrente elettrica ed il campeggio è molto bello, spazioso e ben curato e le docce sono libere.

Dopo la solita breve riunione serale con tutto il gruppo, dove Sonia e Roberto ci illustrano il programma del giorno dopo, che in questo caso prevede la visita di Cork, ci ritiriamo ognuno nei nostri camper per la cena ed il resto della serata.

Alle 21,45 c'è ancora parecchia luce esterna e 12°.

Giovedì 5 Maggio 2022
 (Cork – Killarney)


Oggi è per noi una giornata speciale perché è il nostro anniversario di matrimonio: 49 anni.

Ci svegliamo nuovamente con il sole e 12° esterni. Questa mattina è in programma la visita di Cork la capitale ribelle.

Dal campeggio ci trasferiamo in città con l'autobus che è venuto a prelevarci alle 9,30 ed in breve siamo giunti nei pressi dell'antica prigione, primo luogo di visita odierna. Situata nel quartiere di Sunday's Well, la prigione si trova ad una ventina di minuti a piedi dal centro città, l'orario di apertura è stato spostato alle 10 e nell'attesa che l'imponente portone si apra abbiamo modo di osservare la severa facciata esterna in pietra grigia, oggi illuminata dal sole. Ben presto facciamo ingresso nei giardini di quello che fu in passato un luogo di pena e tortura e che oggi ci appare come un antico castello ben conservato e curatissimo.

Una scalinata esterna racchiusa fra alberi di alto fusto ci introduce di fronte all'ingresso della prigione dove veniamo immediatamente accolti da due manichini in cera, con l'abbigliamento dell'epoca, che rappresentano una guardia carceraria femmina che trattiene in modo energico una carcerata raffigurata con un'espressione molto sofferente e con questa premessa la bella impressione avuta all'esterno si è immediatamente dileguata.

La prigione di Cork ospitò detenuti nel periodo che va dall'Ottocento al Novecento ed è tristemente nota per le pessime condizioni di vita dei carcerati. La prigione fu inaugurata nel 1824 e nel 1978 divenne esclusivamente femminile. I detenuti provenivano dalle classi più disagiate ed erano spesso responsabili di crimini minori come furto di cibo e di vestiti.

La prigione ha ospitato anche detenuti famosi e tra questi una contessa, nazionalista irlandese che fu la prima donna ad essere stata eletta nel parlamento britannico. La prigione fu anche luogo di esecuzioni mediante impiccagione.

Alla reception ci vengono consegnate le audio guide in italiano ed iniziamo così il tour passando dai tetri corridoi sotto lo sguardo severo delle figure in cera dei guardiani talmente ben raffigurati

da sembrare veri. L'audio guida ci accompagna di fronte alle numerose celle che illustrano le squallide condizioni di vita nella prigione. In quasi tutte le celle troviamo i modelli in cera dei vari prigionieri vestiti con abiti d'epoca e con i guardiani che li sorvegliano o li picchiano con occhi spietati. Al tempo non ebbero nemmeno pietà per una mamma con il bimbo piccolo raffigurata nella cella mentre allatta il suo bebè.

Oltre ai prigionieri ed alle spietate guardie, sono stati raffigurati anche il direttore seduto alla sua scrivania ed il medico. E' stato allestito anche uno spazio dedicato ai vari strumenti di tortura utilizzati all'epoca.

La prigione fu fortunatamente chiusa nel 1923 e dal 1927 agli anni 50 fu usata come stazione radio.

Il sole che ci attende all'esterno dell'antico luogo di detenzione e tortura ci illumina e solleva notevolmente e l'aria fresca ci regala quel senso di libertà che senza renderci conto è mancato all'interno della prigione.

Fuori dalle carceri troviamo Luciana e Roberto seduti all'ombra ed intenti a tenere a bada tutti i nostri compagni a quattro zampe a cui è stato negato l'ingresso all'interno dell'antico luogo di detenzione.



Al termine della visita abbiamo raggiunto a piedi il centro di Cork e dopo una sosta obbligata con acquisto al laboratorio di caramelle artigianali Lineham, ci siamo recati di fronte alla torre campanaria dell'orologio bugiardo, così denominato perché presenta su ognuna delle quattro facciate, un'ora diversa.

Abbiamo quindi fatto una breve sosta presso la chiesa dei Santi Pietro e Paolo e qui mi viene da sorridere perché per combinazione è lo stesso nome della chiesa dove ci siamo sposati. Abbiamo quindi raggiunto il cuore del centro storico dove, fra l'altro, abbiamo trovato l'English Market.



E' ormai mezzogiorno inoltrato e quindi il gruppo si divide per consumare il pasto in libertà. Alcuni di noi hanno consumato il pasto presso uno dei ristoranti situati sulla balconata all'interno dell'English Market, altri come noi abbiamo optato per degli ottimi panini con carne acquistati presso una delle tantissime bancarelle del grande e vario mercato. Sono talmente buoni che abbiamo fatto il bis, alla faccia della dieta!!

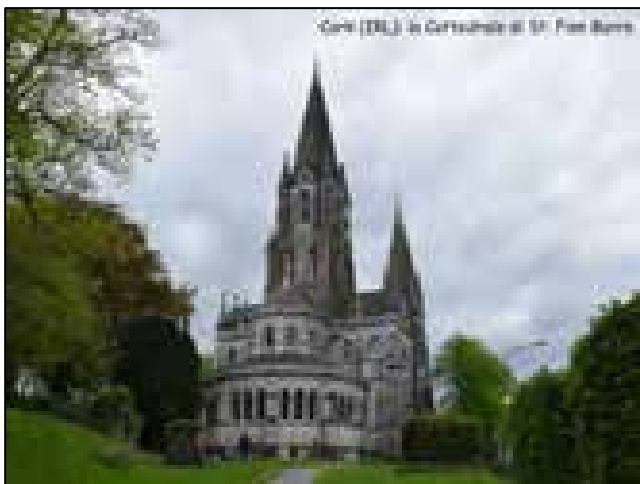
La signora che ci ha servito i panini, prima di togliere la carne dalla griglia, con un apposito termometro misurava la temperatura all'interno della carne per verificarne il giusto punto di cottura.

Naturalmente gli amici a quattro zampe non sono graditi ed a tal proposito al chiosco abbiamo incontrato Simona e Carmen che provvedevano a

prendere i panini per poi consumarli all'esterno con gli altri compagni di viaggio con cagnolini al seguito.

Il mercato è un tripudio di prodotti alimentari, colori, frutta e dolci.

Il tempo continua ad essere bello e dopo pranzo siamo andati a zozzo per il vivace e animato centro cittadino



e poi sul lungo fiume dove incontriamo Federica ed Alessandro e con loro ci rechiamo a visitare la bella ed imponente St. Finbar's Cathedral situata sulla riva sud del fiume Lee. Entriamo nella Cattedrale e con Federica che ci fa da cicerone consultando il dépliant italiano che ci hanno consegnato all'ingresso, riusciamo a vedere i punti più interessanti compresi i magnifici mosaici che compongono il pavimento di fronte all'altare.

Ormai piuttosto stanchi facciamo ritorno nei pressi dell'English Market dove troviamo gli altri nostri compagni di viaggio e dove alle 16 è arrivato il pullman che ci ha riportato in campeggio. Ho preso atto che gli spostamenti con l'autobus sono, oltre che comodi, un momento prezioso di aggregazione fra tutti noi. Il costante collegamento via radio fra i mezzi durante il viaggio non è sufficiente a stabilire

un contatto umano utile a dare origine alla necessaria sintonia che di solito si crea con la frequentazione ed il dialogo. I viaggi in autobus anche se brevi sono motivo di scambio di idee, di esperienze e di battute che rendono piacevole ed allegro il trasferimento. Pur avendo sempre viaggiato in solitaria non snobbiamo il dialogo con i nostri simili e riteniamo che essi siano preziosi per accrescere il bagaglio di conoscenze di ognuno

di noi. Ovviamente si ha la tendenza di stringere amicizia subito con qualcuno e legare più tardi con altri, ma ciò dovuto esclusivamente ad una questione caratteriale.

Il tempo è stato clemente per tutta la giornata e continua ad esserlo anche quando giunti in campeggio riprendiamo i nostri mezzi per spostarci a Killarney distante 85 Km. percorso che si snoda ancora una volta nella verdissima campagna irlandese poco popolata ma con tantissimi animali al pascolo. Le poche abitazioni



che incontriamo sono bellissime villette, con giardini super curati e tanti fiori. Inutile dire che le recinzioni sono ancora una volta un dettaglio ornamentale. Seguendo sempre le istruzioni via radio di Sonia e Roberto che ci vengono impartite strada facendo, alle 18 facciamo il nostro ingresso nell'ampio e bellissimo campeggio Fleming's White Bridge. Ci sistemiamo sulle comode piazzole in asfalto attorniate dal tappeto erboso e corredate di corrente elettrica e acqua. Come ogni sera con Roberto e Sonia facciamo una breve riunione con tutto il gruppo per fare il piano di marcia per il giorno dopo. In questa occasione siamo stati convocati nella cucina del campeggio e terminata la riunione arriva Sonia con alcune bottiglie e salatini e da qui in poi per me è stata una sorpresa dietro l'altra ed una commozione incontenibile. Infatti Franco, ha organizzato con la complicità di Sonia e poi annunciato a tutto il gruppo che oggi ricorreva il nostro 49.mo anniversario di matrimonio e così c'è stato un battimani generale ed un susseguirsi di auguri e felicitazioni, con me sempre più frastornata. Come se non bastasse Franco ha pure provveduto a consegnarmi un magnifico regalo e più precisamente il famoso anello irlandese "Claddagh Ring" un cuore incoronato stretto fra due mani. Secondo la leggenda e la tradizione irlandese il cuore naturalmente simboleggia l'amore mentre la corona rappresenta la lealtà e le due mani che si stringono sono amicizia ed affetto cioè tutte le colonne portanti del vero amore. Inutile dire che sono rimasta letteralmente senza parole mentre i nostri compagni di viaggio continuavano ad battere le mani, a complimentarsi e a commentare simpaticamente. Che meraviglia!!!

Sono quindi state stappate le bottiglie opportunamente portate da casa da Franco e nascoste nel camper di Roberto e Sonia, e tutti insieme abbiamo brindato gioiosamente. Devo ammettere che è stato uno degli anniversari di matrimonio più belli anche grazie alle simpatiche ed affettuose dimostrazioni da parte dei nostri nuovi amici e penso proprio che non lo dimenticherò mai più. Ringrazio anche i nostri Tour Leader per la complicità ed a tal proposito ho poi scoperto che anche Roberto ha contribuito avendo dato una mano a Franco ad acquistare l'anello mentre Sonia mi intratteneva fuori dal negozio. Fantastico!!! E che dire di Alessandro a cui Franco ha assegnato il compito di fotografare l'evento. Tante Grazie anche ad Ale e naturalmente al mio signor marito! Che organizzazione pazzesca!



Ancora molto confusa e frastornata abbiamo ringraziato sentitamente tutti quanti e con Franco super soddisfatto per l'ottima riuscita della sorpresa, siamo rientrati in camper e ci siamo concessi il necessario relax dopo questa giornata così intensa e piena di belle sorprese. Durante la serata, inoltre, ci sono pervenuti un sacco di auguri e felicitazioni sul WhatsApp del gruppo. Alle 22,45 chiudiamo la giornata con 14° esterni.

Per saperne di più vedi gli allegati 10, 11, 12 e 13

Km. percorsi oggi: 92

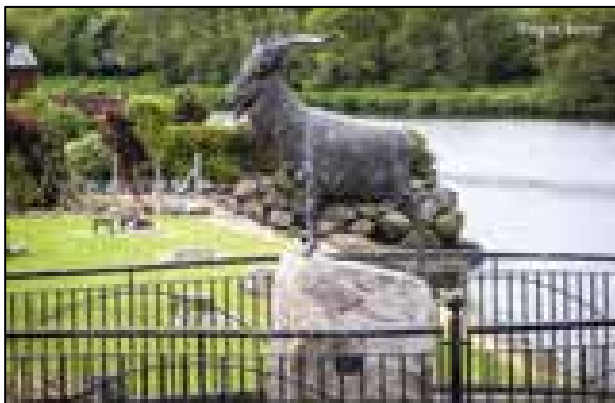
Km. progressivi: 2.129

Venerdì 6 Maggio 2022 (Killarney – Ring of Kerry)

Notte molto tranquilla.

I festeggiamenti in occasione del nostro anniversario hanno favorito ancora di più l'aggregazione con il resto del gruppo e questa mattina le battutine ironiche e gli allegri sfottò sulla notte appena trascorsa non sono mancati e così la giornata è iniziata in allegria in forte contrasto con un cielo molto imbronciato.

Questa mattina è prevista la visita ad uno dei luoghi più gettonati e fotografati d'Irlanda: Il Ring of Kerry.



capra arroccata su un grande masso. Si tratta di Re Puk. Ogni anno dal 10 al 12 agosto un caprone selvatico di montagna viene incoronato re e trattato con tutti gli onori nel corso dei tre giorni successivi. Per tale ricorrenza viene organizzata la Puck Fair per ricordare che all'epoca dell'invasione delle terre irlandesi da



parte dell'esercito inglese, un caprone lasciò la mandria spaventato dall'arrivo dei soldati e si diresse verso il villaggio tanto che il suo arrivo allarmò gli abitanti che compresero subito il pericolo imminente. Grazie al caprone la gente riuscì a prepararsi per combattere gli invasori. La manifestazione è il più antico festival d'Irlanda con dati ufficiali che risalgono all'inizio del XVII secolo.

Durante il percorso il bus fa una breve sosta sul bordo strada per permetterci di ammirare un artigiano del luogo che sta confezionando con dei giunchi le famose croci di Santa Brigida uno dei simboli cristiano irlandesi. L'artigiano, a cui un grazioso asinello fa pazientemente compagnia, ha allestito un banchetto con diversi oggetti da vendere oltre alle famose croci. Salutiamo il simpatico irlandese dopo aver acquistato le famose croci e sempre con tempo uggioso, transitiamo poi da Cahersiveen una delle città più occidentali d'Europa per procedere alla volta di Waterville dove facciamo una sosta e scendiamo dall'autobus. La cittadina si affaccia sull'Oceano Atlantico ed è famosa per la pesca del salmone e della trota di mare.

Waterville era uno dei luoghi preferiti per le vacanze da Charlie Chaplin ed ogni anno viene ricordato con una rassegna dei suoi Films. Molti abitanti ricordano ancora le sue passeggiate sul lungomare situato di fronte al paesino ed è proprio in questo luogo che è possibile osservare la statua a lui dedicata e tappa d'obbligo per le foto ricordo.

Una volta scesi dal bus, nonostante la pioggerella, facciamo una breve passeggiata sul lungomare, diamo uno sguardo ai negozietti di souvenir e ovviamente ci immortaliamo con la statua di Charlie Chaplin. Naturalmente ogni sosta è ben accettata dai cagnolini che viaggiano con noi e li osservo con tanta nostalgia perché per me è ogni volta inevitabile ricorrere con il pensiero al nostro Charlie, il mio innamorato pazzo, che ha sempre viaggiato con noi e che ora ci osserva da lassù.

Riprendiamo il percorso sul Ring e man mano che ci inoltriamo verso il Moll's Gap, un passo di montagna, le nuvole decidono di incontrare il suolo con il triste risultato che già la scarsa visibilità è stata completamente

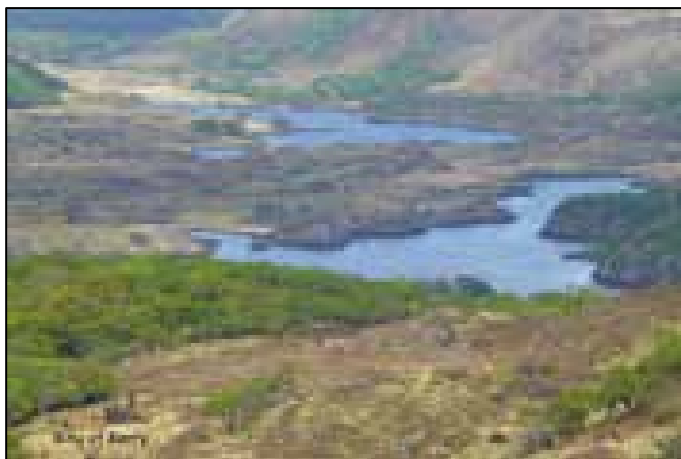




offuscata. E la nebbia persiste anche quando raggiungiamo il prossimo punto panoramico dove ci fermiamo per consumare il pranzo presso il ristorante self-service con terrazza vetrata affacciata sull'oceano. La posizione è notevole ma così non si può dire per il cibo, almeno per noi, e tantomeno per il prezzo che abbiamo pagato. E' inutile nascondere la nostra amarezza e contrarietà perché anche dalla terrazza panoramica possiamo ammirare solo la nebbia irlandese che non si differenzia molto da quella italiana. Anche qui gli amici a quattro zampe non sono graditi così i loro proprietari sono stati costretti ad accomodarsi o meglio ad ammassarsi nell'atrio del ristorante per consumare il pasto. L'Irlanda non è molto disponibile nei confronti dei pelosetti e molte sono le restrizioni nei loro confronti

tanto che i nostri compagni di viaggio con cani al seguito si sono autonomamente denominati "gli indesiderati". Quando risaliamo sul bus siamo tutti un po' abbacchiati perché la delusione è tanta perché ci troviamo in uno dei luoghi più gettonati e fotografati d'Irlanda e per causa della nebbia ci è stato impedito di ammirare quel tanto decantato susseguirsi di baie, scogliere, boschi, vallate, laghi, fiumi e verdeggianti paesaggi costieri. Sul bus siamo seduti di fianco a Elio e Alba e proprio lei mi manifesta tutta la sua delusione e amarezza ed ho potuto solo condividere tali sentimenti. D'altra parte non ce la possiamo prendere con nessuno visto che questi sono gli omaggi del bizzarro clima irlandese.

Riprendiamo il viaggio e per fortuna scollinando la nebbia a poco a poco si dirada e quando ci fermiamo nel villaggio di Sneem ha smesso anche di piovere. Alcuni di noi approfittano per andare a gustare l'Irish Coffee o caffè irlandese. Si tratta di un caffè caldo, zuccherato, corretto con whiskey irlandese e con uno strato di panna sulla superficie. Altri si sono aggirati per il piccolo centro abitato posizionato all'estuario dell'omonimo fiume. La strada nazionale attraversa la cittadina e transita sul ponte da dove è possibile ammirare un torrente



che in quel tratto forma alcune cascatelle scorrendo in un letto roccioso, scavato e modellato dall'acqua. Più a valle, a lato del fiume abbiamo notato diversi camper in sosta.

A questo punto è per noi inevitabile pensare che nel caso in cui fossimo stati da soli, come nei precedenti nostri viaggi, sicuramente avremmo approfittato di questa opportunità di sosta per attendere il miglioramento delle condizioni meteo perché questo luogo meritava sicuramente di essere visto. Il viaggio organizzato è, secondo noi, molto positivo sotto certi aspetti ma piuttosto restrittivo quando si tratta dei tempi precedentemente calcolati, elemento che impedisce anche le brevi soste per fotografare i luoghi più interessanti.

Dopo aver visitato un fornitissimo negozio di souvenir abbiamo ripreso il viaggio e fortunatamente lo scomparire della nebbia ci permette di spaziare lo sguardo sull'eccezionale paesaggio selvaggio che si spalanca attorno a noi e ravviva così il nostro umore e accende di interesse i nostri occhi. Comprendiamo così che non tutto è andato perso e anche se ci è stato impedito di ammirare il panorama sul mare ora ci possiamo consolare ampiamente con panoramiche dove piccoli laghetti si alternano a estese famiglie di pini ai cui piedi riposano grandi ciuffi di erba piegati dal vento e tantissimi cespugli giallo oro che ravvivano l'intero scenario. Proseguendo verso valle la strada è a tratti completamente racchiusa dai cespugli fioriti delle ginestre che creano una barriera eccezionale con le verdi praterie brulicanti di animali al pascolo. Anche la pioggia ha deciso di andarsene ed ampie chiazze azzurre ci accolgono quando il pullman fa una prima sosta per permetterci di fotografare da vicino un recinto con alcune pecore e tanti agnellini ed una seconda sosta per ammirare e fotografare una serie di laghetti incastonati fra le rocce ed uno molto più grande che gioca a nascondino con le folte fronde degli alberi e che ci accompagna ancora per un bel tratto di strada quando si riparte.

Il nostro umore è notevolmente migliorato e l'atmosfera sul bus è tornata piacevolmente piena di allegre battute e animata da un fitto chiacchiericcio.

Il cielo oramai completamente rasserenato ha accolto poi il nostro ingresso nel grande parcheggio della Muckross House, una splendida residenza Vittoriana del 1843 circondata da giardini ornamentali.



Una volta scesi dal bus ci siamo dispersi chi a gruppi e chi in solitaria per la vasta tenuta che ci ha concesso scorci fantastici dell'antica villa attorniata dal verde e con una bellissima terrazza che si affaccia su un grande lago. Ovunque si spazia con lo sguardo è possibile ammirare grandi cespugli di rododendri in fiore e molte altre piante in piena efflorescenza. Rimaniamo ancora una volta stupiti come il clima irlandese renda tutto così verde e rigoglioso e che grazie a questa particolarità non sia necessario ricorrere ad annaffiature continue.

Nella vasta tenuta è possibile anche visitare la Mukross Traditional Farm, una fattoria gestita con le tecniche agricole di un tempo.



Il sole ha deciso di farci chiudere in bellezza le escursioni odierne ed ormai stanchi rientriamo in campeggio dove ci attende una lunga doccia rigenerante.

Per saperne di più vedi gli allegati 14 e 15



La giornata non è ancora finita perché questa sera è stata organizzata una cena con tutto il gruppo.

Ognuno di noi ha così preparato delle vivande a piacimento che poi sono state condivise con gli altri commensali. E' stata un'esperienza molto gradevole, positiva ed interessante anche perché c'è stato uno scambio di cibo proveniente da molte delle regioni italiane. In effetti il gruppo è composto da persone che arrivano da diverse regioni italiane e quindi durante la cena oltre allo scambio culturale c'è stato un interessantissimo scambio culinario.

Alla fine della cena è arrivato il momento clou della serata: il festeggiamento del compimento dei 70 anni di Mario Rossi, un

simpaticissimo compagno di viaggio. Maria Cristina, la moglie, è arrivata con la torta con candelina e tutti quanti ci siamo messi a cantare "tanti auguri Mario" e a battere le mani. E' poi arrivato il biglietto di auguri

firmato da tutti noi ed una maglietta del Tropico con tutte le nostre firme. Ovviamente la serata è proseguita fra tante risate ed un clima più che festoso ed è stata anche una ulteriore occasione per rinnovarci gli auguri per il nostro anniversario.

Per quanto mi riguarda ho conosciuto meglio altri compagni di viaggio ed ho così scoperto che Bruno è un personaggio incredibilmente coinvolgente perché sa narrare in modo autentico sue vicende vissute assai divertenti con una semplicità estrema ed è impossibile trattenere le risate. Bruno è stato "adottato" da Alba ed Elio due simpaticissimi coniugi che viaggiano sempre in compagnia con l'amico fraterno e che si identificano come "i tre". Ho avuto anche modo di scambiare qualche chiacchiera con Fabrizio altra persona più che piacevole, brillante e dalla battuta sempre pronta. Fabrizio è un ex insegnante di scuola elementare e non ho difficoltà a pensare che i suoi alunni devono essere stati molto fortunati ad avere un maestro così arguto.

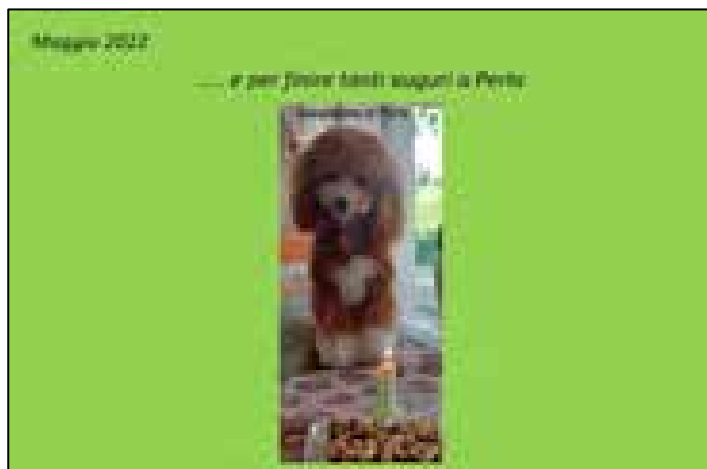


Ho poi scoperto che noi, da ieri, veniamo simpaticamente identificati come "gli sposini". D'altra parte sono pochi giorni che viaggiamo insieme e non siamo ancora riusciti ad imparare il nome di tutti o a collegare il nome alla persona. Giorgio invece è ormai conosciuto da tutti perché non c'è giornata in cui non viene richiesto il suo intervento per qualche problema ai nostri mezzi e poi è più che riconoscibile essendo l'unico sempre in maniche corte e costantemente seguito

dal suo fedelissimo Blek. La serata è stata poi rallegrata da Mario, marito di Laura, che brandendo un lungo salame come fosse una spada, ha aperto un siparietto divertentissimo con battute esilaranti rivolte agli altri commensali. Sia Franco e sia Ilda hanno cercato invano di intervenire ma sono stati perennemente interrotti da uno diluvio di "bravo/a" urlati da gran parte dei partecipanti come accennavano ad iniziare la comunicazione. Quante risate ed è stata una serata divertentissima dove abbiamo avuto modo di scoprire anche in Alfiero un ottimo oratore con una spiccata predisposizione ai discorsi di fronte ad un pubblico. Non bisogna dimenticare che un altro componente del viaggio compie gli anni; Si tratta della tenerissima Perla la



barboncina di Simona e Fiorenzo che compie 1 anno.



Fra risate, mangiate e gran bevute, alle 23, ci siamo ritirati nelle nostre case viaggianti per il meritato riposo.

Km. percorsi oggi:0

Km. progressivi: 2.129

Sabato 7 Maggio 2022

(Killarney - Doolin)

Notte tranquilla e la temperatura esterna di 7° ci induce ad accendere un pochino la stufa.

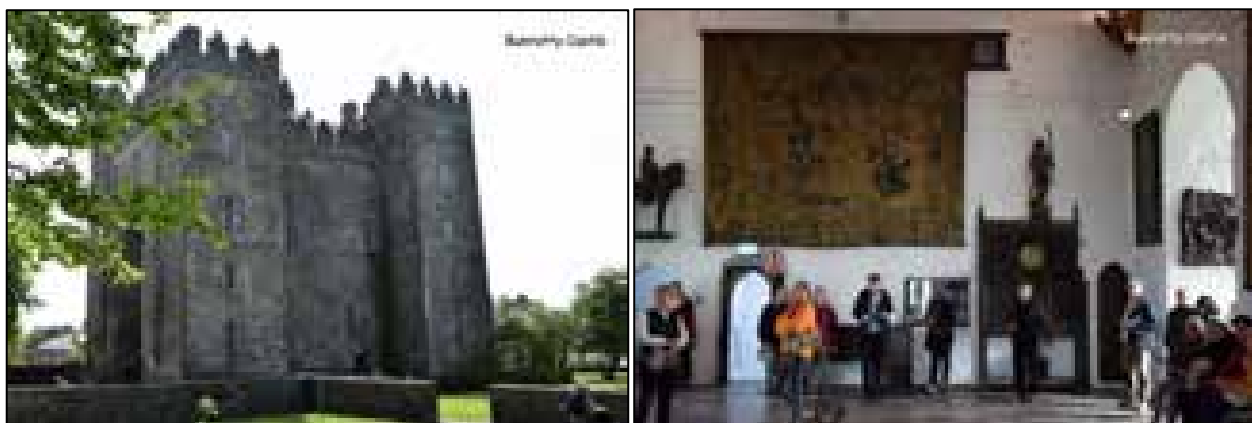
Fortunatamente il cielo è sereno e la giornata si prospetta buona ma in Irlanda non è la regola visto che a quanto pare in un solo giorno si possono esibire le quattro stagioni.

Alle 8 riprendiamo il viaggio verso Doolin un villaggio costiero affacciato sull'oceano Atlantico.

Attraversiamo un territorio ricco di vegetazione con grandi pinete, numerosi cespugli di ginestre il cui giallo oro risalta sulle varie tonalità del verde che colora l'immenso panorama che ci circonda.

Anche in questa zona le abitazioni sono poche e trattasi più che altro di case coloniche con i greggi di pecore che sono l'unico elemento vivo di tutto il contesto.

Dopo la sosta per il rifornimento di carburante, ci inoltriamo per una strada stretta e tortuosa dove sorgono su ambo i lati bellissime villette con i soliti fantastici giardini arricchiti da straordinari cespugli in fiore di rododendri dal vivace colore fucsia. Rimango inoltre meravigliata quando noto in alcuni angoli dei giardini alcune piante



con delle calle enormi e rigogliose ed il pensiero va immediatamente alle mie piccole, malaticce e striminzite. Che tristezza!!!!

Attraversiamo poi il grazioso paesino di Adare con le sue caratteristiche case colorate ed alcune antiche case con il tetto di paglia.

Il tempo continua ad essere fortunatamente bello e con sole caldo quando giungiamo al Bunratty Castle e Folk Park, la più completa ed autentica fortezza d'Irlanda dove è stato ricreato un autentico villaggio irlandese dell'ottocento. Costruito intorno al 1425 conserva in modo autentico tutto lo spirito dei tempi grazie agli arazzi ed ai mobili del 15° e 16° secolo che ancora oggi lo arredano. Mentre gli interni del castello riportano alla vita domestica durante il medioevo, l'esterno del parco è stato attrezzato per far vedere come fosse la vita dei contadini irlandesi nei secoli scorsi.

Dal 1500 al 1712 il castello fu la residenza principale della nobile famiglia O'Briens. Fu poi venduto più volte e lasciato cadere in rovina. Fortunatamente a metà del secolo scorso venne acquistato dal VII° visconte di Gort che lo restaurò per aprirlo al pubblico.

Dopo aver sistemato i camper nell'ampio parcheggio, ci dirigiamo verso l'imponente maniero percorrendo il bel viale alberato. L'accesso al castello avviene tramite un ponte levatoio e da una scala di legno al termine della quale veniamo attesi dalla signora in costume dell'epoca che ci guiderà all'interno della fortezza. Entriamo quindi nei locali che furono della guardia dove troviamo altre due ragazze in abiti dell'epoca che ci accolgono con un inchino ed un dolce sorriso. Seguiamo la guida su per una ripida scala di pietra che ci conduce nella Sala Grande che al tempo era la sala banchetti e sala delle udienze dei conti di Thomond. Il conte esprimeva le sue sentenze comodamente seduto nella sua sedia simile ad un trono ancora oggi presente nel grande salone. Le pareti sono arricchite da grandi arazzi ben conservati ed un grande camino occupa gran parte di una parete. Antichi mobili originali e finemente intarsiati completano l'arredamento della grande sala.

La nostra guida si è posizionata prima davanti al grande camino e ci ha narrato le usanze culinarie del tempo e poi al centro del salone per illustrarci la storia del castello ed altre curiosità. Visto che la spiegazione è avvenuta in inglese, Roberto ha fatto da traduttore. Tra le curiosità, la guida ci ha fatto notare una finestrella posta in alto a fianco di un arazzo. Da quella apertura era possibile assistere a tutto ciò che avveniva nel salone. La curiosa finestrella è raggiungibile mediante una scala che porta al piano superiore del castello e alcuni di noi l'hanno raggiunta e si sono affacciati.

Il castello non è completamente visitabile però è stato possibile accedere alle cucine ancora ben attrezzate, alla cappella e ad alcune stanzette adiacenti il salone.



Terminata la visita al castello raggiungiamo il Folk Park dove troviamo un vero villaggio contadino con le case con i tetti di paglia e completamente arredate come nell'ottocento. In molte abitazioni scorgiamo il camino acceso con pezzi di torba ardenti o fumanti. Gli arredi sono abbelliti con collezioni di porcellane, con tovaglie finemente ricamate, accurata biancheria nei letti e capi di abbigliamento alquanto curiosi come alcune paia di scarpe o gli utensili per riscaldare il letto o per i bisogni corporali. Molte abitazioni sono ulteriormente abbellite dalla tappezzeria alle pareti. Ovviamente abbiamo visto anche le dimore dei meno abbienti e dagli arredi spartani e poveri abbiamo quindi notato la diversità di stato

sociale anche fra i contadini. Molti attrezzi agricoli sono stati esposti in locali adiacenti le abitazioni.

Nel villaggio troviamo anche l'Ufficio Postale con tanto di postino reale, la scuola con una bella e graziosa maestra e diversi locali di ristoro e di vendita di prodotti riferiti all'epoca.

Naturalmente nel villaggio rurale non mancano gli animali e così abbiamo effettuato il tour con in sottofondo lo starnazzare delle anatre che tengono continuamente compagnia ad una graziosa coppia di asinelli, ai maialini e a due magnifici cervi in giovane età. Prima di tornare al camper ci soffermiamo a fianco di un grazioso laghetto racchiuso nella folta vegetazione e naturalmente anche qui non mancano tanti cespugli in fiore.



Molto soddisfatti e questa volta un pochino accaldati grazie alla presenza costante del sole, rientriamo in camper per il pranzo.

Riprendiamo quindi il viaggio alla volta di Doolin attraversando ancora la verde campagna irlandese.

Doolin è un piccolo villaggio affacciato sull'oceano e quando ci arriviamo veniamo immediatamente attratti dalle antiche abitazioni con il tetto di paglia e le facciate dai vivaci colori pastello tanto da dare l'impressione che il piccolo gruppo di case posto di fronte ad una vista magnifica sul mare e alle verdi praterie con le mucche al pascolo, sia uscito da un libro di favole.

Doolin, nonostante le sue esigue dimensioni è un luogo molto gettonato in quanto in

posizione strategica per visitare le famosissime scogliere di Moher che cominciano ad ergersi proprio dal piccolo abitato.

Doolin inoltre è famosa per ospitare tre caratteristici e antichi Pub tra cui il Gus O'Connorr's che risulta essere uno de più famosi di Irlanda.



A Doolin ci sistemiamo egregiamente nel bellissimo campeggio Nagles Camping & Caravan Park affacciato sul mare. Anche qui troviamo piazzole spaziose, con acqua e corrente, su striscia di asfalto attorniata dall'erba.

Questo pomeriggio è prevista la visita alle famose scogliere e fortunatamente la giornata è favorevole.

Visto che come sempre i nostri Tour Leader Sonia e Roberto ci forniscono le informazioni sui luoghi che andremo a visitare, ritengo nuovamente opportuno allegarle in fondo a questo reportage.

Ben presto arriva la navetta che ci porterà in uno degli altri siti più famosi d'Irlanda ed

in questo caso gli amici a quattro zampe sono bene accolti e la loro partecipazione dipende dalla decisione del legittimo proprietario.



Ben presto giungiamo nell'ampio spiazzo di fronte al Centro Visitatori e nell'attimo prima di scendere dalla navetta, Roberto riceve una telefonata dal gestore del campeggio che ci ospita per informarlo che il cane di Fabrizio, lasciato in camper, sta abbaiando ininterrottamente e sta disturbando gli altri ospiti del camping. Così Fabrizio è costretto a rientrare e Luciana decide di andare con lui avendo anche lei lasciato Willy in camper. Mentre la navetta li riporta al campeggio noi iniziamo il percorso che ci condurrà al cospetto delle famosissime scogliere, 214 metri di sculture naturali in pietra a strapiombo sul mare, che si affacciano sull'immensità dell'oceano che, a seconda dell'umore, le

lambisce e semplicemente le accarezza o le percuote selvaggiamente durante le mareggiate. E' possibile camminare tranquillamente sulla sommità erbosa delle scogliere percorrendo un comodo sentiero che si dirama sia a destra che a sinistra. Noi scegliamo di dirigerci verso destra ed incontriamo subito la O'Brien's Tower alta 215 metri punto panoramico di origine vittoriana, che si profila dall'alto delle imponenti scogliere.



Considerata l'altezza delle scogliere e la conseguente pericolosità soprattutto in caso di vento forte, il sentiero che percorriamo è leggermente arretrato rispetto al margine delle scogliere e protetto da parapetti in pietra piuttosto alti ma che comunque non impediscono di ammirare il fantastico panorama sottostante. Il sole gioca a nascondino in un cielo striato da grandi nuvole grigie e quando riesce a far capolino illumina magistralmente l'immensità che ci circonda e crea contrasti notevoli con il verde smagliante dei prati, il luccichio del mare, la schiuma bianca delle onde che si infrangono contro l'imponente parete rocciosa ed il volo incessante dei gabbiani che si spostano instancabili da un tratto all'altro delle scogliere.

Quando poi il sole si nasconde nuovamente, tutto cambia ma l'immensità del luogo è immutata ed il cielo bigio e la fredda brezza donano a tutto l'ambiente quel soffio di magia che accende, ipnotizza ed attrae lo sguardo su quell'ennesimo dono straordinario della natura.

Lasciate le scogliere ci rechiamo al modernissimo Centro Visitatori dove abbiamo assistito ad un



interessantissimo filmato relativo alle scogliere e potuto ammirare le numerose fotografie che adornano gli interni.

In attesa della navetta, mentre Franco si aggira nei dintorni per gli ultimi scatti fotografici io mi intrattengo in chiacchiere con Simona, Ilde e Carmen ed altri componenti del gruppo. Quando Roberto ci chiama per ripartire volgo lo sguardo ovunque per cercare Franco e non lo vedo. Chiedo agli altri se l'hanno visto e mi rispondono di no. A questo punto, dopo numerose telefonate senza risposta, inizio a preoccuparmi perché mio marito è sempre preciso e puntuale in queste occasioni e mi stupisco che non ci sia. Luigino vede la mia preoccupazione e si offre di andare a cercarlo all'interno del Centro visitatori, quando Roberto mi

chiama e mi chiede se il signore seduto tranquillamente all'interno del bus è quello che sto cercando. In effetti Franco si era già accomodato sulla navetta ma non mi aveva avvisata. Giuro che in quel momento l'avrei picchiato soprattutto quando mi ha risposto che me lo potevo immaginare. E' stato per me inevitabile mandarlo pubblicamente a quel paese, anche se con altri termini più schietti, e naturalmente sono scoppiate le risate dei nostri compagni di viaggio e qualcuno ha anche azzardato a chiedere se la nostra "luna di miele" era finita visto che solo due giorni fa abbiamo festeggiato il 49° anniversario di matrimonio!

Ben presto la mia grande preoccupazione si è spenta e mi sono fatta quattro risate con gli altri. E' comunque giusto un mio grande ringraziamento a Luigino che si è proposto di aiutarmi.

Per saperne di più vedi gli allegati 16 e 17.



Lasciamo le meravigliose scogliere quando ormai il crepuscolo è alle porte e con la navetta rientriamo a Doolin e la navetta si ferma di fronte ad uno dei Pub più famosi d'Irlanda, il Gus O'Connor's. La maggior parte dei componenti del gruppo decide di fermarsi nel locale per la cena, altri invece rientrano in campeggio mentre io e Franco ci fermiamo per una semplice visita al locale. Entriamo quindi nel pub e subito veniamo accolti da un grande schiamazzo dovuto al fatto che nel locale alcuni avventori stanno festeggiando un compleanno, quindi il luogo, non eccessivamente grande, è colmo di persone. Riusciamo comunque ad ammirarne l'interno non eccessivamente illuminato ma molto caratteristico con le sue pareti ricoperte di stemmi e targhe provenienti da ogni parte del globo. Con i suoi 150 anni di storia e la sua

autentica musica irlandese dal vivo, il locale ha attirato clienti da tutto il Paese e non solo. I Pub in Irlanda sono una vera istituzione ed un luogo di aggregazione oltre ad essere il posto migliore per sentire musica tradizionale dal vivo e c'è veramente l'imbarazzo della scelta.



Dopo aver scattato alcune foto all'interno del locale, decidiamo di rientrare in campeggio. La navetta non c'è più ma non è un problema per noi fare una bella passeggiata godendoci il fresco clima della serata ed il bel panorama fra i verdi prati, un immenso campo da golf, le immancabili pecore ed il mare sullo sfondo. In meno di mezz'ora arriviamo al campeggio dove ci attende la cena nella nostra piccola casa viaggiante. Dopo cena scopriamo che quando Fabrizio e Luciana sono rientrati al campeggio non hanno assolutamente sentito l'abbaiare dei cani e tutto era silenzioso e tranquillo. Naturalmente la cosa ha infastidito alquanto Fabrizio che piuttosto contrariato ha così rinunciato a farsi nuovamente portare alle scogliere e si è poi accontentato di recarsi sul vicino litorale da dove iniziano le famose scogliere e godersi così la pace del luogo in compagnia del suo bellissimo amico a quattro zampe, la tenerissima Thule. Alle 23 Chiudiamo questa fantastica giornata con 13° esterni.

Domenica 8 Maggio 2022
(Doolin - Galway)



Notte molto tranquilla e risveglio con sole e vento ed una luce stupenda.

Alle 8,30 riprendiamo il viaggio verso Galway. Dopo pochi chilometri dall'inizio del trasferimento ci inoltriamo per una strada veramente stretta, piena di curve e sali scendi dove i nostri mezzi occupano tutta la carreggiata. La cosa incredibile consiste nel fatto che la strada non è a senso unico ed il limite di velocità è di 80 Km/h. Non ci possiamo credere ma soprattutto preghiamo di non incrociare mezzi che arrivano in senso contrario. Inoltre non possiamo fare a meno di constatare che la strada è attorniata da una vasta distesa verde la qual cosa permetterebbe di allargare la carreggiata senza disturbare nessuna abitazione. Vai a capirli questi irlandesi!!!!

Fantastici muretti a secco delimitano la strada e ci accolgono poi quando giungiamo a Kilfenora, piccolo villaggio della contea di Clare e caratteristico per le sue magnifiche e imponenti croci celtiche che sorgono nei pressi della omonima antica Cattedrale. Entriamo all'interno dell'antico cimitero e ci aggiriamo fra le imponenti e caratteristiche croci celtiche, in pietra e di diversa fattura. Ognuna di esse esprime narrazioni diverse in base ai simboli in esse scolpiti. Ci rechiamo poi nel campo ad ovest della Cattedrale dove troviamo ed abbiamo modo di ammirare la croce celtica più alta con i suoi 4,5 metri di altezza e completamente e finemente scolpita e cesellata. **Per saperne di più vedi gli allegati 18, 19 e 20.**

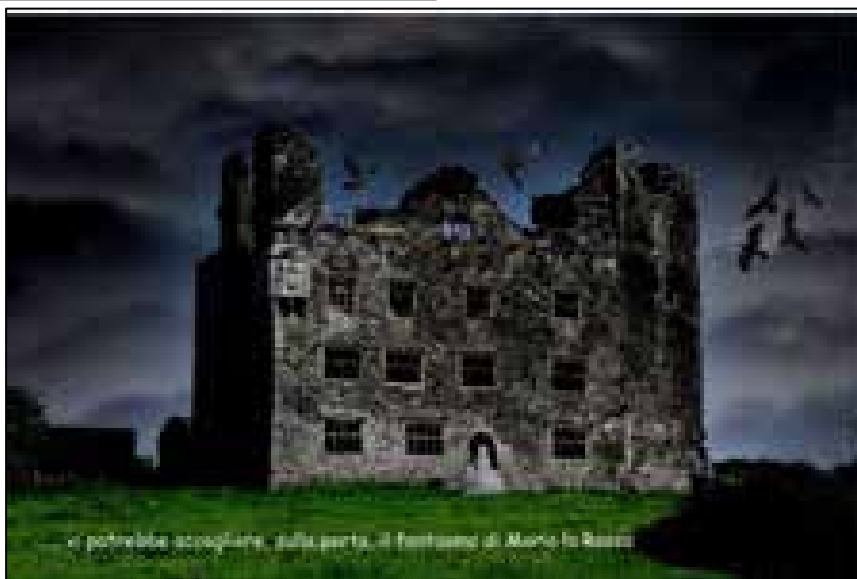


La Cattedrale ed il relativo museo sono ancora chiusi e quindi Roberto e Sonia propongono di riprendere il viaggio visto che il programma odierno è ricco di visite.

Molti greggi di pecore e mandrie di mucche con tanti vitellini salutano curiosi il nostro passaggio fra immense ed incredibili distese verdi.

Giungiamo poi a Leamaneh North e qui facciamo una breve sosta per fotografare i ruderi dell'omonimo castello dall'aspetto piuttosto spettrale e che vanta una storia molto singolare ed inquietante legata alla proprietaria del maniero certa Maria La Rossa.

Per saperne di più vedi l'allegato 21.



Il tempo continua ad essere favorevole quando riprendiamo il cammino e la strada come sempre piuttosto stretta e delimitata da straordinari muretti a secco ci inoltra a poco a poco in un paesaggio assolutamente insolito e stupefacente: le distese verdi hanno lasciato il posto ad una immensa distesa sassosa. Stiamo viaggiando all'interno del Burren National Park, affascinante regione carsica dove l'acqua scorre in profondità creando grotte e cavità sotterranee, conferendo alla superficie uno stranissimo aspetto lunare. Il Burren, "Terra di rocce" è il più vasto tavolato calcareo d'Europa che si estende per circa 500 Km quadrati.



Il territorio così insolito ci attrae e ci appare fin da subito come un luogo misterioso e segreto, straordinario ed indimenticabile. Non ci sorprendiamo quindi che un luogo così impenetrabile sia stato nell'antichità luogo di sepolture per i capo tribù di epoca precristiana. A tale proposito, sostiamo lungo il percorso per una visita al Dolmen di Poulnabrone risalente tra il 4.200 ed il 2.900 a.C. Abbiamo così occasione di camminare su quella pavimentazione naturale di arenaria che ci sorprende per la perfezione ma soprattutto perché con nostra grande sorpresa notiamo che il terreno roccioso

apparentemente arido in effetti non lo è e tra una fessura e l'altra oltre ai ciuffi d'erba che proliferano copiosi spuntano qua e là bellissime colonie di fiori di molte e rare specie i cui colori si distinguono chiaramente fra la pallida arenaria. Che sorpresa e che spettacolo! L'antico Dolmen, ottimamente conservato, vigila da secoli, su quella vasta distesa pietrosa sferzata dai venti salmastri e dai frequenti capricci del tempo.

Per saperne di più vedi l'allegato 22.



Dopo gli immancabili scatti fotografici lasciamo il bellissimo sito ancora con condizioni meteo favorevoli e scorci di cielo azzurro. Riprendiamo la strada verso Galway, tra sali e scendi, costeggiando ancora per un lungo tratto lo straordinario paesaggio roccioso che a tratti si alterna con le sempre verdi praterie le cui proprietà sono circoscritte da originali e pittoreschi muretti in pietra. Durante il trasferimento ci è possibile osservare la colonna dei nostri camper nei tratti in cui la strada forma delle curve e devo dire che è bellissimo notare tutti i mezzi in fila il cui colore bianco contrasta notevolmente con il verde delle dolci colline e delle praterie da un lato ed il selvaggio territorio pietroso del Burren.



In tarda mattinata giungiamo quindi a Kinvarra ad una trentina di chilometri da Galway e ci fermiamo ancora per una breve sosta per ammirare e fotografare il Dunguaire Castle. Parcheggiando i mezzi lungo la strada in modo da non ostacolare il passaggio delle automobili. Siamo 17 camper, quasi tutti di grandi dimensioni e non è sempre facile trovare parcheggio idoneo per ospitare tutti.



Il Castello in pietra risulta essere il più fotografato d'Irlanda per via del paesaggio che lo circonda e della sua posizione che gli permette di specchiarsi in un'ansa dell'Oceano Atlantico. Alla spicciolata raggiungiamo lo slargo dal quale si può ammirare il castello e devo dire che in effetti l'atmosfera fiabesca che sprigiona giustifica il motivo di tanta popolarità. Fortunatamente abbiamo potuto ammirarlo in condizioni di alta marea e di vedere così la sua massiccia struttura riflettersi nell'acqua.

Per saperne di più vedi l'allegato 23.



Tornati al camper si riparte per fermarci poco dopo presso il grande Centro Commerciale Dunnes Stores per la sosta pranzo e per effettuare alcuni rifornimenti. Il supermercato è molto grande ed anche qui non esistono restrizioni anti Covid quindi niente misurazione temperatura e nessuna mascherina.

Sono le 14,30 quando ripartiamo alla volta di Galway e ci sistemiamo poco dopo all'interno del bellissimo campeggio Salthill Caravan Park posizionato in riva al mare e dotato di tutti i servizi a noi necessari.

Il cielo nel frattempo si è notevolmente annuvolato ma fortunatamente non piove e permettendoci così di raggiungere tranquillamente la vicina fermata dell'autobus che ci condurrà in città.

Sono le 16 quando raggiungiamo il centro ed inizia così la nostra passeggiata per le animate vie cittadine. Galway è una città piena di vita grazie all'universitaria ed ai numerosi college. Il centro storico è di piccole dimensioni e costituito da una via principale e da vie laterali ricche di botteghe, negozietti simpatici e un gran numero di murali. Il colore vivace delle case, un numero incredibile di coloratissimi pub, la raffinatezza di alcuni edifici, le ricche vetrine dei negozi e le



bandierine colorate appese in alto e che attraversano la via da un lato all'altro completano e rendono più che piacevole passeggiare per le vie e scoprire via via angoli assolutamente interessanti. E' anche piacevole e divertente accomodarsi sulle panchine dove troviamo ad accogliere belle statue in bronzo raffiguranti personaggi famosi del luogo e realizzati in dimensioni naturali.



Galway è famosa per essere la patria del Claddagh Ring, il famoso anello di fidanzamento che ha la forma di due mani che abbracciano un cuore sormontato da una corona e che significa amicizia, amore e lealtà. E' l'anello che ho ricevuto da Franco in occasione del nostro anniversario di matrimonio festeggiato proprio qui in Irlanda. Le vie del centro sono piene di gioiellerie famose per la produzione del romantico anello.

Molti sono anche i negozi che espongono e vendono i famosi maglioni in lana delle Aran che risultano essere dei manufatti di artigianato molto apprezzati e ricercati. Inoltre, a Galway, come del resto in tutte le città del Connemara, si parla ancora oggi il Gaelico l'antica lingua che invano gli inglesi hanno cercato di eliminare. A tal proposito molte insegne e indicazioni stradali riportano ambedue le lingue.



Galway è una città portuale e sorge nel punto in cui il fiume Corrib sfocia nell'Oceano Atlantico. A tale proposito, giunti in fondo al corso principale raggiungiamo il fiume ed una volta attraversato il ponte percorriamo la banchina del fiume punto panoramico dal quale si può avere uno splendido colpo d'occhio sulle case colorate poste alla foce del fiume. Il cielo plumbeo, le case colorate che si specchiano nelle scure acque del fiume, le barche dei pescatori che si lasciano ondeggiare dalla brezza marina creano un quadro d'autore affascinante ed incredibilmente incomparabile. Sulla passeggiata lungo fiume incontriamo Alessandro e Federica e ci attardiamo con loro per ammirare ulteriormente l'attraente panoramica.



Rientriamo quindi nel centro storico attraversando un tratto del Quartiere Latino ricco di pub e ristoranti ed a poco a poco ci avviciniamo alla fermata dell'autobus. Giunti a Eyre Square incontriamo un bel gruppo di belle signore non più giovanissime accompagnate da baldi cavalieri tutti vestiti con abiti tradizionali probabilmente facenti parte di un gruppo folkloristico. Dopo tanto camminare ritorniamo alla fermata dell'autobus dove ritroviamo molti altri componenti del nostro gruppo che comunque durante il lungo girovagare per le vie del centro storico abbiamo avuto occasione di incrociare più volte. Solo Alessandro e Federica non sono rientrati con noi.



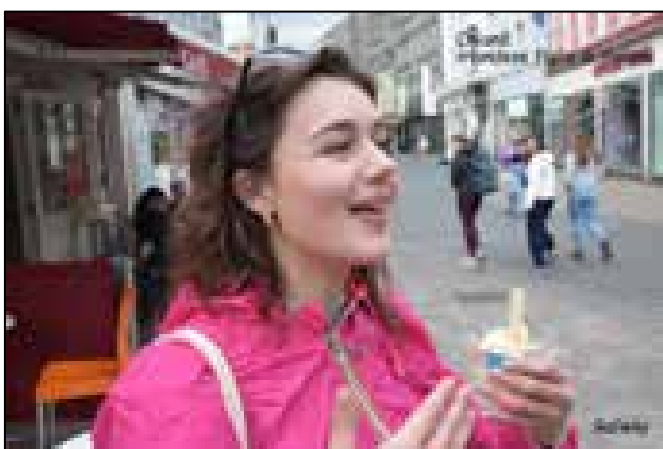
L'autobus ci riporta in campeggio quando sono da poco trascorse le 19 e dove abbiamo modo di osservare il fenomeno della bassa marea che come sempre mi affascina molto. Dopo la solita breve riunione di gruppo con Sonia e Roberto per le informazioni sugli spostamenti di domani, mi rendo conto che in tutta la giornata con tutte le visite che abbiamo fatto e gli spostamenti non c'è stato modo di parlare con gli altri compagni di viaggio pur essendo stati tutto il giorno insieme. Quindi gli incontri serali anche se brevi servono anche a comunicare fra di noi ed imparare a conoscerci sempre di più. Giorgio e Luciana continuano ad essere i più gettonati e "famosi" per le loro particolari mansioni di meccanico di fiducia lui e dottoressa del gruppo

nonché incaricata tacitamente per risolvere i problemi burocratici relativi agli amici a quattro zampe e poi quale "Scopa" della bella colonna di camper.

La temperatura si è notevolmente abbassata ed è un piacere rifugiarsi nel tepore del camper per la cena ed il meritato riposo.

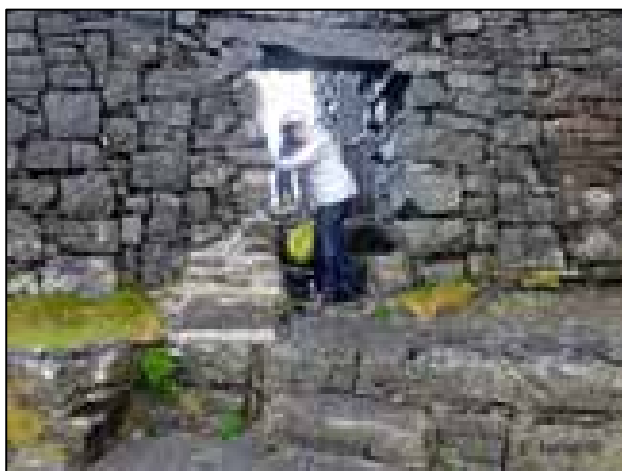
Alle 23 chiudiamo la bella ed intensa giornata con 13° esterni ed osservando dalla finestra l'arrivo dell'alta marea. Ci addormentiamo così con il rumore del mare che sta nuovamente e tranquillamente occupando il suo territorio.

Per saperne di più vedi gli allegati 24 e 25.



Lunedì 9 Maggio 2022

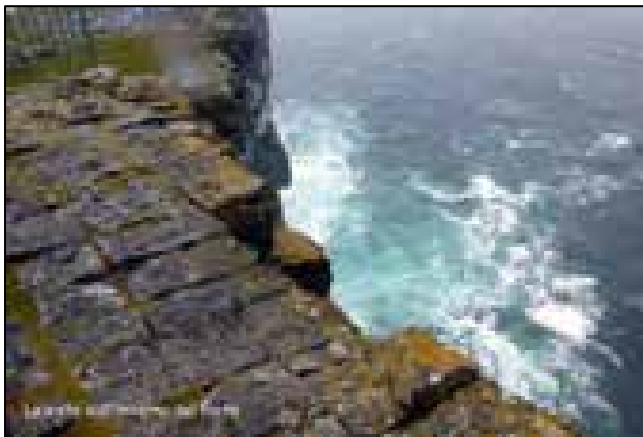
(Galway – Rossaveel – Isole Aran - Rossaveel)



L'alta marea di ieri sera ha portato con sé anche un forte vento che ha soffiato ininterrottamente per tutta la notte e che continua imperterrito anche quando ci muoviamo alla volta di Rossaveel a pochi chilometri di distanza da dove ci imbarcheremo per la visita alle isole Aran. Strada facendo il cielo si fa sempre più nero e poco dopo inizia a piovere. Alle 9,30 giungiamo a Rossaveel e sistemiamo i camper nel grande piazzale sterrato vicino al porto e fronte mare. Con vento e pioggia persistente ci incamminiamo verso la banchina del porto ed alle 10,30 il battello ha preso il largo con mare alquanto agitato ed ancora vento forte e pioggia. Sul battello ci sistemiamo tutti sulle poltroncine all'interno del traghetto e noto che siamo tutti piuttosto silenziosi. Solitamente questi momenti di aggregazione fuori dai nostri mezzi sono occasione di chiacchiere e battute ma in questo caso siamo tutti piuttosto taciturni e forse preoccupati per le condizioni del tempo che continuano ad essere pessime. Al largo il mare è più agitato e così appare un addetto alla navigazione che inizia a distribuire sacchetti di plastica da utilizzare nel caso in cui ci siano problemi di disturbi di stomaco.

Vedendo che il tempo non migliora io e Franco decidiamo di indossare gli indumenti impermeabili che saggiamente ed all'ultimo momento abbiamo infilato nello zaino. Dopo 45 minuti di navigazione, alle 11,15 il battello è approdato a Inishmore, la più grande delle Isole Aran.

Al porto ci stanno attendendo due minibus per farci fare il tour dell'isola. L'autista inizia a fornire spiegazioni sulla vita dell'isola, sugli abitanti, gli usi ed i costumi. C'è da specificare che nelle Isole Aran si parla solo il Gaelico e l'inglese che ne emerge è molto inquinato dall'antica lingua sia in terminologia sia in fatto di accenti e risulta così quasi incomprensibile. Man mano che la navetta procede per le stradine dell'isola l'autista parla ininterrottamente e noi cerchiamo di guardare fuori attraverso i vetri super appannati del mezzo ma con scarsi risultati, purtroppo. Roberto che è sulla nostra navetta e che solitamente fa da interprete, cerca di tradurre le spiegazioni dell'autista ma anche qui con scarso successo. Alla fine ci confessa candidamente che sono diversi anni che accompagna i turisti alle Aran e sono altrettanti anni che capisce pochissimo di tutto ciò che racconta l'autista. Viva la sincerità!!! D'altra parte le Isole Aran sono meta obbligatoria di tutti coloro che per studio o per lavoro devono per forza di cose imparare il Gaelico, uno dei requisiti indispensabili e necessari per lavorare nell'amministrazione pubblica o svolgere impegni politici. Mi viene da sorridere pensando alla preparazione culturale di molti politici nostrani.



La navetta ci lascia poi al Centro Visitatori e qui dobbiamo decidere se fare una sosta al riparo da vento e pioggia o sfidare le intemperie e andare a visitare uno dei 3 forti in pietra appollaiati sulla scogliera.

Io e Franco ci guardiamo e poi non so quale strano impulso ci ha spinti ad optare per la visita del forte. Con pochi altri ardimentosi ci incamminiamo per un sentiero roccioso e piuttosto scivoloso e ci arrampichiamo per circa un chilometro letteralmente percossi da raffiche di vento e pioggia. Ma chi ce l'ha fatto fare, mi chiedo tacitamente più volte, ma vedendo gli altri che proseguono davanti a noi, mi taccio e con tenacia continuo quella camminata impossibile. E poi dicono che i giovani sono degli irresponsabili!!!!

Finalmente giungiamo sulla sommità della scogliera dove si erge da 2000 anni il più famoso dei tre forti: il Dun Aengus, il forte del re Aengus. Si tratta di un'imponente fortezza in pietra che si erge a strapiombo sulle scogliere alte più di 90 metri. La gran fatica viene comunque ricompensata dallo spettacolo che si apre davanti ai nostri occhi che è senza dubbio ineguagliabile. Le raffiche di vento sono così violente che lo sforzo per mantenere l'equilibrio non è indifferente e facciamo inoltre molta attenzione a sporgerci per osservare il mare sottostante le cui onde percuotono violentemente la scogliera selvaggia. Fra una raffica di vento e l'altra riesco a sollevare lo sguardo e vedo davanti a me le mantelle svolazzanti dei nostri compagni di avventura che come noi sono ormai fradici dalla testa ai piedi. Nel vedere in quale condizioni ci siamo ridotti mi viene anche da ridere e non so se è per reazione nervosa o per l'assurdità della situazione. Quello che è indiscutibile è che siamo veramente una banda di matti!! In quella situazione estrema riusciamo anche a farci la foto di gruppo e a poco a poco e fra uno scivolone e l'altro ritorniamo al Centro visitatori dove troviamo il resto dei nostri compagni di viaggio asciutti ed alcuni in compagnia dei loro amici a quattro zampe.



Sicuramente se avessi avuto ancora il mio Charlie avrei fatto parte delle persone rimaste in attesa della banda di dissennati.

Riprendiamo poi le navette che sono tornate a prenderci per farci terminate il tour dell'isola. Le condizioni meteo sono leggermente migliorate e quando facciamo ritorno al porto non piove più, ma ormai la frittata è fatta.

I nostri compagni di viaggio decidono di andare a pranzare al ristorante e noi invece decidiamo di approfittare dei pallidi raggi del sole per perlustrare un po' i dintorni. Il sole ha poi avuto la meglio sulla coltre nuvolosa ed ha così premiato la nostra decisione. Il vento ha poi contribuito ad asciugare un po' il nostro abbigliamento messo a dura prova dalla pioggia. Solo i piedi continuano per un po' a fare cik e ciak quando camminiamo.

Passeggiamo un po' sul lungo mare e ci stupiamo nel vedere dei ragazzini in costume che fanno il bagno e giocano sulla battigia perché la temperatura esterna, nonostante il sole, non è delle più miti.

Ci aggiriamo poi fra le strette vie del piccolo villaggio dove la maggior parte dei pochi negozi espongono e vendono i famosi "maglioni in lana a punto Aran" che sono una particolarità delle isole e che vengono confezionati artigianalmente con intrecci particolari che rappresentano diverse simbologie e valenze.

E' possibile fare il giro dell'isola a bordo di un calesse trainato dai cavalli ma a quanto pare il servizio è attivo solo in concomitanza dell'arrivo dei traghetti infatti non siamo più riusciti a trovarne uno.

Il sole soccombe nuovamente alla fitta coltre di nuvoloni grigi e quando ci rechiamo all'imbarco per far rientro sulla terraferma, ricomincia a piovere.

Alle 17 il battello prende il largo ed alle 18 facciamo rientro in camper dove abbiamo avuto finalmente modo di rimetterci in sesto dopo una giornata così travagliata e bagnata. Questa è l'Irlanda!!

Il vento continua a farsi sentire ma per fortuna non piove più. Questa sera dormiamo nel grande parcheggio del porto con vista su un piccolo porticciolo dove alcune imbarcazioni vengono mosse dal vento ed illuminate dalla luce rossiccia del sole al tramonto.

Alle 21 ora locale e 22 ora di casa c'è ancora parecchia luce e 12° esterni.

Per saperne di più vedi gli allegati 26 e 27.

Martedì 10 Maggio 2022

(Rossaveel - Ballina)



La notte è trascorsa ancora con vento e scrosci di pioggia. Fortunatamente però ci svegliamo con cielo parzialmente nuvoloso e ancora con il vento.

Alle 9 riprendiamo il viaggio ed una leggera ed improvvisa pioggerella battezza la nostra partenza. Oggi ci attende la scoperta del Connemara, regione incontaminata situata ai bordi dell'Oceano Atlantico dove si susseguono laghi, fiordi e paesaggi montuosi.

Riprendiamo la Wild Atlantic Way, un percorso di 2500 km che permette di ammirare la parte più selvaggia e panoramica dell'Irlanda.

Dopo pochi chilometri non piove più e la strada ci conduce velocemente al cospetto di panoramiche eccezionali. Un territorio brullo e selvaggio con un susseguirsi ed un'alternanza di laghetti alimentati da abbondanti e gorgoglianti ruscelli, i muretti in pietra che delimitano i possedimenti, i cespugli selvaggi di ginestra rigogliosamente carichi di fiori gialli, le baie sabbiose ed i porticcioli che si affacciano sull'oceano con sfumature cangianti sotto i pallidi raggi del sole.

E che dire poi delle numerose e scure torbiere che incontriamo lungo il percorso e delle interessanti cataste di mattonelle di torba estratte e lasciate essiccare al sole ed al vento per poi essere utilizzate nei camini e bracieri.

In un contesto per noi così insolito non mancano i numerosi greggi di pecore e mandrie di vitelli. Rimaniamo inoltre attratti dai tanti cartelli che indicano le numerose zone pescose in concomitanza di laghi e torrenti.

A tratti la strada si snoda poi in un paesaggio puramente montano dove la vegetazione è costituita esclusivamente da famiglie di pini che ombreggiano un territorio privo di altra vegetazione.

L'alternanza e la varietà dei paesaggi che incontriamo durante il percorso rendono questi luoghi unici ed indimenticabili. Peccato che non è stato possibile sostare per gli scatti fotografici ogni qual volta venivamo particolarmente attratti da certi scorci panoramici.

In tarda mattinata raggiungiamo la Kylemore Abbey e ci sistemiamo per la sosta pranzo e visita presso il grande parcheggio del castello.

Lasciati i mezzi ci rechiamo subito alla visita di questo meraviglioso edificio vittoriano affacciato sul lago Pollacappul e fin da subito le macchine fotografiche hanno avuto un gran lavoro per

immortalare la bellissima villa posizionata ed incastonata in un meraviglioso e selvaggio paesaggio lacustre.

Oggi l'Abbazia è gestita da monache benedettine.

All'ingresso della residenza abbiamo modo di conoscere colui che ha fatto costruire l'edificio per donarlo all'amata moglie entrambi raffigurati in due grandi ritratti. Molte fotografie e filmati poi narrano l'intera storia dell'Abbazia. Grazie ad un percorso dedicato ci inoltriamo all'interno degli ambienti nei quali viveva la famiglia





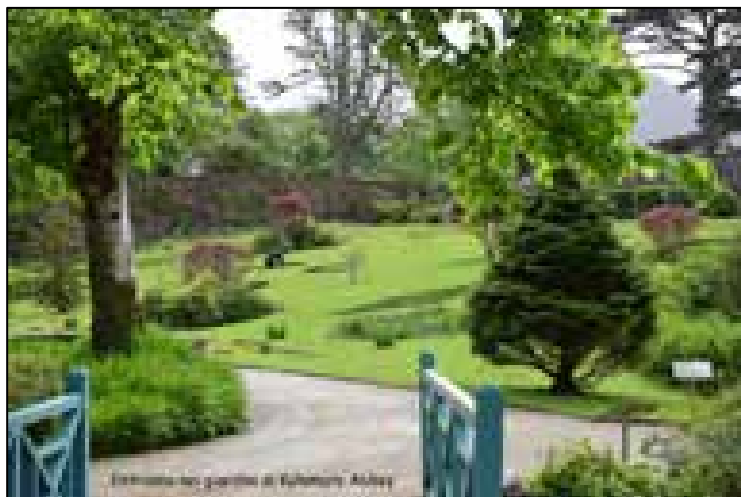
Mitchell. Alcune stanze sono state restaurate nello stile vittoriano originale e molti mobili, caminetti ed i pavimenti in legno sono stati portati al loro antico splendore. Le stanze sono sontuosamente decorate con ritratti, porcellane e molte suppellettili dell'epoca. Dalle vetrate della sala da pranzo e del salotto è possibile accedere al terrazzo che si affaccia sul lago circondato da vaste foreste.

All'uscita della residenza con una breve camminata lungo un bellissimo viale che costeggia il lago abbiamo raggiunto la chiesa del convento, edificio in stile neogotico che sporge tra il verde della fitta vegetazione.



Torniamo poi sui nostri passi per la visita ai giardini che si trovano a circa 1,5 km dall'abazia e sono raggiungibili sia a piedi all'interno del bosco o tramite un servizio navetta. Naturalmente utilizziamo la navetta che in breve ci lascia all'ingresso delle mura che racchiudono i giardini anch'essi in stile vittoriano. Oggi dopo uno scrupoloso lavoro di riqualificazione e conservazione da parte delle monache è possibile passeggiare in un labirinto di aiuole ricche di meraviglie floreali e piante rare che si alternano sentieri perfettamente curati. I giardini sono divisi in settori e quindi troviamo il frutteto, le grandi serre e una vasta parte dedicata alla coltivazione degli ortaggi ed è qui che abbiamo modo di vedere alcuni giardinieri all'opera. Non mancano all'appello il capanno degli attrezzi e la bella casa del giardiniere. Molto soddisfatti usciamo dai giardini e in attesa dell'arrivo della navetta abbiamo modo di ammirare una mandria di Pony del Connemara che pascola placidamente in un vasto e verde prato.

Alla fermata della navetta ci uniamo con altri nostri compagni di viaggio e con loro abbiamo modo di condividere la bellezza del luogo e scambiare alcune battute circa il fatto che questo meraviglioso luogo è sorto per il grande amore di un uomo verso una donna. Ovviamente la più gettonata è stata "Gli uomini di una volta non esistono più!!!!"



Prima di rientrare al camper facciamo una breve sosta presso lo spaccio dell'Abbazia dove è possibile acquistare souvenir e molti prodotti realizzati dalle monache tra cui una vasta scelta di cioccolato.

Tornando al camper ci soffermiamo ancora un attimo per ammirare l'antico castello che impera pittorescamente sulle rive del lago nelle cui acque scure si riflette la maestosa facciata in granito e le belle torrette merlare. Che spettacolo!

Il tempo oggi è con noi clemente ed un bel sole ha accompagnato la nostra visita.

Alle 14.30 dopo aver velocemente pranzato, riprendiamo il cammino alla volta di Ballina. La strada attraversa ancora un paesaggio estremamente selvaggio con tante pecore al pascolo, alcuna delle quali anche a bordo strada. Il paesaggio che ci circonda è praticamente formato da terreni stopposi, rocce, cespugli piegati dal vento, pecore, nuvoloni grigi e nulla più. Ma se questo è il nulla, ben venga il nulla per il suo fascino e la sua selvaggia bellezza. Il grande fiordo Kilmore con le sue isolette completa lo splendido scenario. Sono vedute da cartolina con i morbidi verdi pendii che si specchiano nelle placide acque e che ci accompagnano per un lungo tratto anche quando lasciamo il Connemara ed entriamo nella Contea di Mayo che si presenta ancora con tanti torrenti, laghetti e distese verdi punteggiate di pecore.

Purtroppo ancora una volta ho il rammarico che non è stato possibile immortalare nulla con le fotografie perché non ci sono state soste mirate, pur avendo individuato almeno alcuni spiazzi dove sarebbe stata possibile una breve sosta di tutti i mezzi. Inoltre ciò che mi è spiaciuto ulteriormente è il fatto che Franco dovendo guidare in strade strette e tortuose non ha potuto godere come me dei luoghi fantastici che abbiamo superato. E' ovvio che in solitaria come siamo stati abituati nei precedenti viaggi, le soste sarebbero state infinite.

Strada facendo il tempo cambia continuamente: pioggia, nuvole, vento, foschia, sole acquazzone e nuovamente sole. Questa è sempre l'Irlanda!!

Per saperne di più vedi gli allegati 28 e 29.

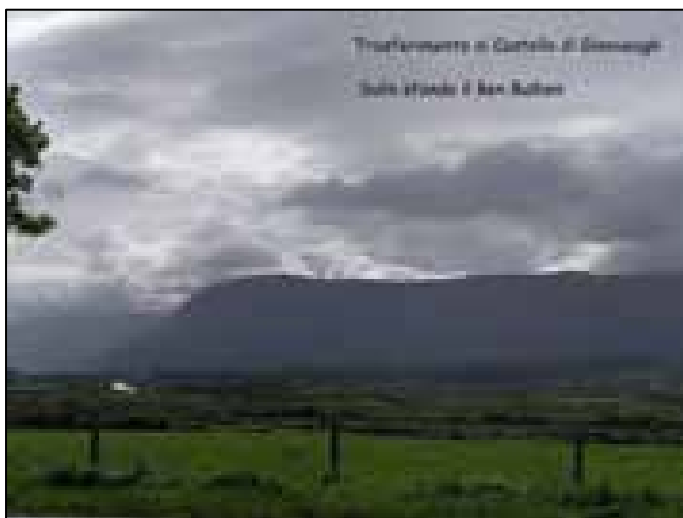
Dopo Newport alcuni prati verdissimi e compatti come un manto di velluto ospitano graziose e curatissime villette abbellite da tantissimi cespugli rosa di rododendri, accolgono bucolici laghetti e tante pecore al pascolo. Giunti a Mulranny il panorama si apre improvvisamente sull'oceano in bassa marea e continuando sulla Wild Atlantic Way incontriamo ancora tanti specchi d'acqua che si alternano ad immense distese di rododendri e ginestre in fiore. Mancano pochi chilometri alla nuova sistemazione serale quando in un cielo dipinto dalle più varie tonalità di grigio appare un grande e luminosissimo arcobaleno.

Alle 18,30 con un forte vento facciamo il nostro ingresso nel campeggio Belleek Park Caravan di Bellina e ci sistemiamo ancora una volta in appositi spazi di ghiaia attornati dall'erba, attacco elettrico ed acqua. .

Dopo la solita breve riunione serale con Sonia e Roberto e tutto il gruppo, ci rifugiamo nella nostra piccola ed accogliente casetta che ci ripara ancora una volta dagli improvvisi scrosci di pioggia e dalle folate di vento.

Alle 10,30 chiudiamo la giornata con 10° esterni e considerata tale temperatura comprendiamo perché nei bagni troviamo i termosifoni accesi.

Mercoledì 11 Maggio 2022
(Ballina – Derry o Londonderry)



Noite accompagnata da molti scrosci di pioggia. Alle 2 Franco ha acceso la stufa perché la temperatura si è notevolmente abbassata.

Fortunatamente alla 8,30 cielo azzurro e sole ha assistito alla nostra partenza e poi con un'alternanza di sole, nuvole e nubi grigi proseguiamo il cammino sulla Wild Atlantic Way che in questo tratto è fortunatamente larga e molto scorrevole.

Stiamo transitando nella contea di Sligo ed il panorama è meno inconsueto ma comunque spettacolare con le varie tonalità del verde che si avvicendano con piccoli centri abitati e tanti cespugli gialli che crescono rigogliosi e spontanei.

Il manto erboso ricopre anche le pendici del Ben Bulbin l'altura che ci accompagna in lontananza per un lungo tratto del nostro percorso. Sebbene il Ben Bulbin sia considerato un monte dagli irlandesi per la sua improvvisa altitudine dal mare, è poco più di una collina alta poco più di 500 metri ed è caratterizzata dalla sua forma così particolare e piatta sulla sommità con pendici calcaree e piene di nervature.

Il Ben Bulbin è stato anche fonte di ispirazione per un poeta nazionale che talmente attratto dalla magia che sprigiona il luogo ha espresso il desiderio di essere tumulato nei pressi della montagna nel momento della sua morte e così è avvenuto. Roberto in questo caso ha illustrato via radio la particolarità del monte e la storia del poeta.

Il cielo che in quel momento è nuovamente cupo sprigiona un alito di mistero sulla scura figura che si staglia all'orizzonte.

A Donegal facciamo una breve sosta rifornimenti presso il Lidl e poi riprendiamo il viaggio verso il Glenveagh National Park dove è prevista la sosta pranzo presso il Glenveagh Castle.

Ci inoltriamo nuovamente in un paesaggio di montagna con laghetti, ruscelli e foreste di pini, cielo con grandi chiazze azzurre, sole ed aria fredda percorrendo strade molto strette dove il giallo dei cespugli domina incontrastato sul verde, sull'azzurro dei laghetti e sulle siepi che delimitano le proprietà e sulle immancabili

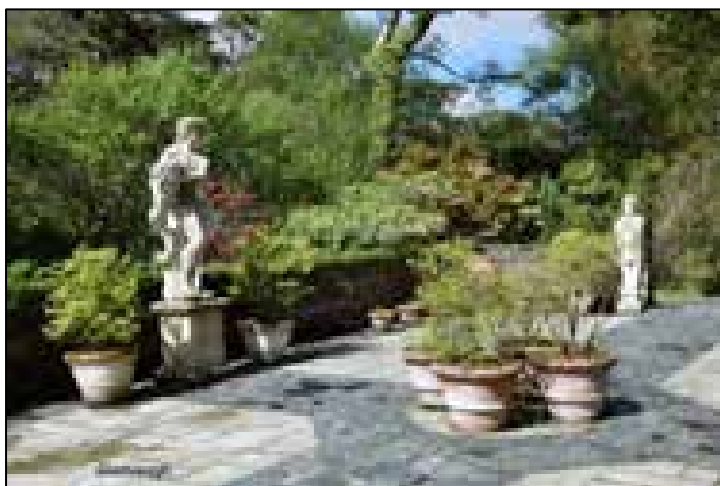
pecore al pascolo. Purtroppo anche qui niente sosta foto e solo scatti effettuati frettolosamente dal finestrino del camper. Che peccato!!

E' quasi mezzogiorno quando giungiamo al Glenveagh Castle e dopo aver sistemato i camper e consumato il pranzo ci siamo recati al centro visitatori per assistere al filmato in italiano che documentava la storia del castello.

Una navetta ci ha poi condotti nei pressi del castello situato al centro del Glenveagh National Park, il secondo parco più grande d'Irlanda e situato nella contea di Donegal la cui selvaggia bellezza è costituita da aspre montagne, meravigliose torbiere, boschi e laghi incontaminati. Ed è proprio in questi paesaggi fiabeschi che tra il 1867 ed il 1873 venne costruito il castello come residenza di caccia e la sua posizione è a dir poco idilliaca perché perfettamente inserito in mezzo ai boschi ed affacciato sul lago Lough Veagh un maestoso specchio d'acqua attorniato da una fitta e selvaggia vegetazione.

La storia ci racconta che il costruttore innamoratosi perdutamente del luogo non esitò, in un periodo particolarmente freddo a sfrattare tantissimi contadini e persone dalle loro case situate a due passi dalla tenuta che fece poi costruire. John Adaire fu criticato e disonorato per il gesto così prepotente e crudele ma nulla lo fermò dal suo intento. E' risaputo che i poveretti ci rimettono sempre!!!

Certamente il luogo è veramente bello ed il castello da fiaba grigio e con le sue belle torri merlate è uno



spettacolo. Purtroppo essendo in corso alcuni lavori di restauro non ci è stato possibile visitare gli interni ma ci è stato possibile salire su una delle torri da cui è stato possibile ammirare un panorama eccezionale sul lago e sui boschi circostanti. Meglio ancora la vista che abbiamo potuto beneficiare dai terrazzini esterni del castello.

Fortunatamente il tempo è favorevole e ci accompagna anche durante la passeggiata nei viali alberati che permettono di passeggiare intorno al castello. Lungo uno dei viali una porticina verde ci introduce all'interno dei meravigliosi e curatissimi giardini all'inglese dove numerosi vialetti separano le aiuole bordate e decorate con una moltitudine di fiori diversi che creano varie e splendide geometrie. Troviamo poi angoli incantevoli incorniciati da piante in fiore e scorci panoramici sulle serre e sul castello. I giardini vantano poi una moltitudine di piante esotiche e lussureggianti e tutto l'insieme crea un forte contrasto con le austere montagne circostanti. Una particolarità del giardino è costituita dal fatto che è suddiviso in settori ed è così curioso scoprire: la terrazza italiana, il giardino Himalayano, il giardino delle rose, la passeggiata belga, la passeggiata svizzera, il giardino toscano e aree destinate alla produzione di ortaggi. Molte e belle statue abbelliscono ulteriormente i giardini.

Inoltre sembra incredibile che in un luogo così sperduto e selvaggio abbiano soggiornato Marilyn Monroe, Clark Gable, Charlie Chaplin e Greta Garbo i quali hanno spesso passeggiato anche nei vialetti dei bellissimi giardini ed ora possiamo dire di esserci stati anche noi!!

Alle 16 riprendiamo il viaggio verso Londonderry distante una sessantina di chilometri. Seguendo sempre le preziose istruzioni che giungono via radio da Sonia o da Roberto circa le indicazioni stradali da seguire, con la N56 attraversiamo una zona collinare molto verde, molto fiorita e con tante belle e curatissime villette.

Avvicinandoci al confine con l'Irlanda del Nord il panorama si apre sul grande fiordo

Longh Swilly sovrastato da nuvole bianche, grigie e chiazze azzurre: un cielo incredibile.

Infine un bellissimo arcobaleno ci dà il benvenuto quando percorriamo il tratto di strada lungo mare e facciamo il nostro ingresso nel bellissimo campeggio con molte case mobili.

Sono le 18 quando ci sistemiamo fronte mare e ci godiamo l'ottimo panorama osservando l'Irlanda del Nord che si affaccia sulla costa opposta.



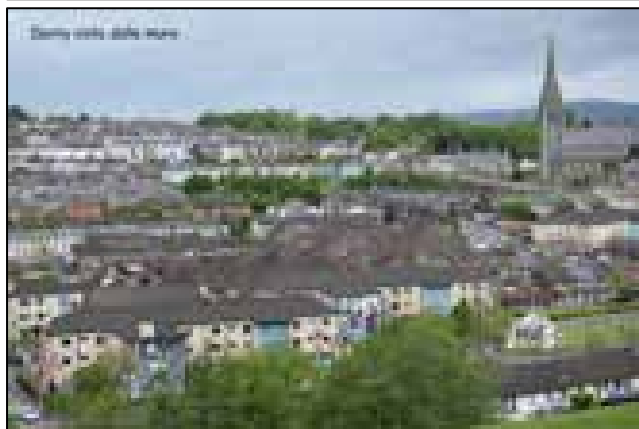
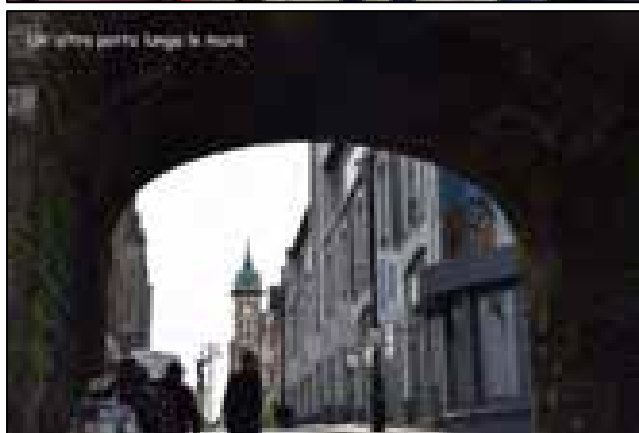
Alcune pecore nere pascolano placide nel prato di fronte al nostro camper e devo dire che pur essendo delle silenziose ed insolite vicine di casa preferiamo i vicini che sono alla nostra sinistra e cioè Federica ed Alessandro e quelli alla nostra destra e cioè i fantastici 3 e cioè Alba, Elio e Bruno. Dopo cena con Sonia e Roberto ed altri compagni di viaggio ci rechiamo nel bar nei pressi del campeggio per assaggiare il famoso Irish Coffee. Alle 22 rientriamo in camper e ci godiamo il tepore che vi troviamo visto che all'esterno ci sono 9 gradi.



Km. percorsi oggi: 268

Km. progressivi: 2.999

Giovedì 12 Maggio 2022 (Londonderry o Derry)



Notte assolutamente tranquilla e fortunatamente ci svegliamo con cielo terso, sole caldo, zero vento ma con temperatura piuttosto bassa. Verso le 9 però arriva il vento e con lui anche le nuvole. Oramai ci siamo abituati ma non ancora del tutto rassegnati.

Oggi ci attende la visita di Londonderry o Derry ed a tal proposito viene a prelevarci un autobus che ci condurrà in città dove ad attenderci troviamo Davide Landi, un simpaticissimo ragazzo toscano che sarà la nostra guida nella visita della città. Abbiamo così lasciato la Repubblica d'Irlanda per entrare nuovamente in una parte di territorio facente parte del Regno Unito con la sterlina e con le miglia al posto dei chilometri.

Derry è una cittadina adagiata sul fiume Foyle ed il suo centro storico è racchiuso dalle mura che risultano essere uno dei pochi esempi, in Europa ed unico in Irlanda, di cinta murarie complete che abbracciano la città per circa 1,5 chilometri. Le mura non sono mai state violate ed a tal proposito la città è stata soprannominata "la città vergine" (The Maiden City).

La città è famosa perché ha vissuto una storia turbolenta e sanguinosa, prima con i numerosi assedi e le guerre con l'esercito inglese, poi con le carestie e la fuga in America per evitare le dure leggi britanniche.

Ma la città ha raggiunto la sua maggiore e triste fama a causa delle violente vicissitudini all'epoca dei "Troubles" (i disordini) e cioè le tensioni fra la popolazione protestante e quella cattolica che si sono svolte tra la fine degli anni sessanta e la fine degli anni novanta ma che in realtà non si sono mai del tutto sopite. Le agitazioni durarono per molto tempo e culminarono il 30 gennaio 1972 con un massacro, ribattezzato Bloody Sunday, nel corso di una manifestazione pacifica per i diritti civili dove la polizia inglese sparò sulla folla indifesa uccidendo 13 civili cattolici. La polizia si giustificò dichiarando di essere stati provocati e poi colpiti dai componenti dell'I.R.A. (Irish Republican Army) l'organizzazione militare clandestina che già in altre occasioni aveva innescato provocazioni ed inevitabili scontri e le formazioni paramilitari protestanti. Con Davide, dopo le presentazioni di rito, ci incamminiamo per le vie della città e ben presto facciamo subito una sosta davanti al Guildhall un imponente edificio neogotico in mattoni rossi che si affaccia sulla pittoresca piazza. L'edificio ospita il municipio di Derry e da qui ha inizio il tour della città.

Attraversando le animate vie cittadine arriviamo ben presto nel quartiere più famoso di Derry: il Bogside il quartiere cattolico dove avvennero gli scontri più cruenti fra i manifestanti e la polizia inglese. Le case a schiera del rione nella loro semplice conformazione identificano a vista



d'occhio un quartiere popolare sulle cui pareti sono stati dipinti degli incredibili e toccanti murales commemorativi che testimoniano i tristi avvenimenti di quei giorni. E' un luogo assolutamente e tristemente toccante ed è difficile staccare lo sguardo da quelle immagini così reali. Più avanti troviamo il "Free Derry's Corner" un pezzo di muro bianco che rappresenta il quartiere ed è il simbolo della sua natura indipendentista. Sul muro è evidente la scritta "You are now entering free Derry" (Ora stai entrando nella Derry libera") dicitura che al tempo i soldati inglesi tentarono invano di cancellare con la vernice. Ma ancora oggi è un monumento intoccabile e prima di allontanarci è quasi d'obbligo una foto di gruppo di fronte a questo e luogo creato per non dimenticare. Allontanandoci notiamo una bandiera dell'I.R.A. avvolta ad al palo di un lampione ed è la tacita conferma che tutto ancora arde sotto la cenere.

Il quartiere cattolico si estende a pochi passi dalle mura cittadine ed è qui che continuiamo la nostra interessante visita. Saliamo sulle antiche mura alte quasi 6 metri ed altrettanto larghe da dove si ha una panoramica stupenda sulla città che si estende ai piedi della collina che ospita il centro storico, con le sue case dai colori pastello e le guglie delle chiese che si elevano sui tetti grigi. Man mano che si prosegue il camminamento sulle mura Davide ci illustra i vari monumenti ed edifici storici che incontriamo durante il tragitto tra i quali l'imponente cattedrale di San Columba racchiusa all'interno di una cancellata in ferro battuto, attornata da un prato verde dove sono presenti alcune tombe. Le bellissime torri di guardia, i bastioni e gli enormi cannoni completano la stupenda carrellata delle meraviglie che si possono ammirare con la romantica passeggiata sulle mura di Derry.

Il cielo già piuttosto nuvoloso si fa minaccioso quando attraverso un bel tratto delle animate vie del centro storico e raggiungiamo nuovamente la bella piazza dove si erge maestoso il municipio della città, luogo da dove ha avuto inizio il tour cittadino.

Entriamo all'interno dell'edificio e veniamo immediatamente attratti dalle bellissime vetrate artistiche e dalla statua un marmo della Regina Vittoria. Saliamo poi l'elegante scalone che conduce al piano superiore dove troviamo la stupenda sala principale dove ci è stato possibile ammirare l'imponente organo a canne che occupa interamente una parete della grande sala. In questa magnifica sala vengono celebrati matrimoni, effettuati concerti ed altre importanti manifestazioni. Qui termina la visita guidata di Derry e salutiamo Davide il simpatico ragazzo toscano che ci ha guidati per le vie della città. Un importante scroscio di pioggia ci impedisce di uscire dall'edificio e dobbiamo attendere che si attenui. Un usciere del palazzo notando la nostra perplessità ha pensato bene di distribuire a tutti



quanti una mantellina mono uso ed è stato veramente gentile. Inoltre ha risolto anche il problema del pasto per i nostri compagni di viaggio proprietari dei cagnolini indicando loro un locale nelle vicinanze dove poter mangiare con i cani al seguito. Oggi finalmente non si sentiranno degli "indesiderati"!

Finalmente ha smesso di piovere e inizia così la visita libera della città. La maggior parte di noi sceglie di andare a consumare il pasto in uno dei tanti pub cittadini. Io e Franco, che non amiamo molto il cibo irlandese scegliamo nuovamente di cercare altre soluzioni che troviamo egregiamente in un self service all'interno di un grande centro commerciale. Dopo pranzo, ci

inoltriamo nuovamente nelle vie del centro storico e fra salì e scendi scopriamo angoli veramente interessanti della città e notiamo ancora un numero incredibile di pub che si evidenziano con le loro facciate coloratissime. Ricordando una delle tante informazioni dateci questa mattina da Davide, riusciamo a trovare il Craft Village. Il villaggio è una ricostruzione di una strada del XVIII secolo con edifici in mattoni e bianche, interessanti murales, alcune case bianche con tetti in paglia, angoli assolutamente suggestivi e tante botteghe di artigianato e locali di ristoro. Molto soddisfatti e con tempo ancora incerto scendiamo poi verso il fiume da dove è possibile ammirare la città che si estende sulla collina e la passeggiata lungo il fiume ci porta all'imponente Peace Bridge ponte che collega le due sponde del fiume Foyle. Ormai stanchi per il lungo camminare decidiamo di avvicinarci con calma al luogo di incontro per il rientro con il bus. Strada facendo decidiamo di fermarci in un piccolo market per acquistare qualche birra ma con nostra grande sorpresa non la troviamo. Ci fermiamo in un altro spaccio di bevande e anche qui niente birra. Chiediamo lumi al gestore e ci fa rispondere da un suo dipendente italiano il quale ci spiega che è vietata la vendita di bevande alcoliche, nei piccoli market, per combattere ed abbassare l'alto tasso di alcoolismo. Ci ha spiegato che se così non fosse già al mattino presto ci sarebbe la fila di persone e soprattutto giovani che acquisterebbero birra e non solo. Ci rechiamo poi alla fermata del bus dove troviamo già in attesa molti dei nostri compagni di viaggio. Il viaggio di ritorno al campeggio è stato soprattutto per me, per Ilde e Claudio un vero e proprio divertimento perché essendo seduti vicino a Bruno abbiamo avuto modo di sentire alcuni dei suoi spassosissimi aneddoti di vita vissuta. Per tutto il tempo del viaggio sono state risate a volontà. Devo dire che Bruno è irresistibile!! Poco dopo le 17 rientriamo in campeggio quando inizia nuovamente a piovere e a tal proposito ci riuniamo presso la cucina comune del campeggio per la solita riunione serale.

Ci ritiriamo poi nei nostri piccoli appartamenti dove ci rimarremo per tutta la sera visto che non ha più smesso di piovere. Che stress!!!



Km. percorsi oggi: 0

Km. progressivi 2.999:

Venerdì 13 Maggio 2022

(Londonderry - Bushmills)

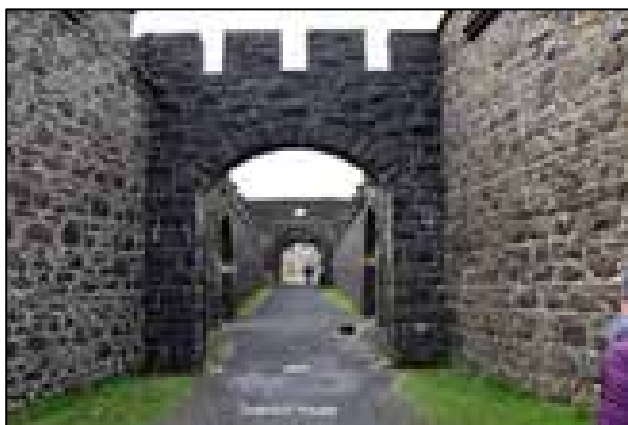
Dopo una serata carica di pioggia, notte molto tranquilla. Questa mattina sveglia con cielo grigio e vento. Alle 8,30 riprendiamo il viaggio verso Bushmills a circa 80 km di distanza.

Stiamo viaggiando in Irlanda del nord e notiamo che le targhe delle macchine sono diverse ed anche le indicazioni stradali.

Percorriamo un primo e comodo tratto di strada affiancato dalla pista ciclabile per poi inoltrarci nuovamente in un paesaggio con tante praterie dove sono evidenti le caratteristiche siepi divisorie, tante pecore e poi una zona collinare con tanti boschi e macchie di rigogliosi pini.

Attraversiamo poi la cittadina di Castlerock dove troviamo parecchio traffico e facciamo fatica a seguire la colonna dei camper che ci precede a causa dei numerosi semafori. Intanto ricomincia a piovere e non possiamo fare a meno di notare numerosi studenti tutti con la divisa della scuola, rigorosamente in giacca con lo stemma sul taschino e cravatta e che camminano impertentiti chiacchierando tranquillamente senza preoccuparsi della pioggia che scende piuttosto copiosa. La situazione non cambia anche per i bambini più piccoli con il cestino dell'asilo e per quelli sui passeggini. Incredibile!!

Dopo pochi chilometri la colonna dei camper giunge nel sito storico di Mussenden e fortunatamente non piove più perché è prevista la visita alla tenuta di Downhill dove Frederick Hervey, vescovo protestante di Londonderry e famoso donnaiolo fece costruire, nel 18° secolo, in una posizione idilliaca che guarda verso l'oceano, un grande palazzo con un'enorme galleria per conservare la sua collezione d'arte e per ospitare le sue amanti. Come se non bastasse completò l'opera facendo costruire il Mussenden Temple, per sistemarvi, probabilmente, la sua amante preferita.



Dopo aver sistemato i camper nell'ampio parcheggio iniziamo il percorso che ci porta a quelle che sono ormai le rovine del palazzo ma che trasmettono ancora oggi l'imponenza e lo splendore del tempo.

Uscendo poi dai resti della villa notiamo in lontananza la struttura circolare del tempio che in breve raggiungiamo seguendo un comodo sentiero che attraversa il vasto prato circostante. Inutile descrivere il nostro stupore quando raggiunto il tempio notiamo l'incredibile posizione sull'alto di una scogliera rocciosa a picco sull'Oceano. Ci affacciamo dal muretto in pietra che delimita la proprietà e rimaniamo assolutamente affascinati dal panorama sottostante dove la meravigliosa ed ampia spiaggia di Downhill è lambita dalle acque



dell'oceano. In effetti la spiaggia risulta essere una delle più belle ed ambite di tutta l'Irlanda del Nord ed il Tempio svetta sull'immenso ed incredibile panorama dove un cielo plumbeo crea un'atmosfera magica sulla scogliera ricoperta da un verde manto erboso, la spiaggia di sabbia chiara e la schiuma bianca delle onde che si infrangono sulla scogliera.

Per saperne di più vedi l'allegato 30.



Lasciamo l'incredibile località e riprendiamo il viaggio alla volta di Bushmills e qui ci fermiamo per la sosta al supermercato, per la sosta pranzo e per la visita ad un'antica distilleria di Whiskey la "The Old Bushmills Distillery Co.LTD. dal 1608".

Sono le 13 quando ci ritroviamo tutti davanti all'ingresso della grande distilleria e ci dividiamo in due gruppi. Nel nostro caso veniamo accompagnati nella visita da una signora gentilissima e molto disponibile nel rispondere alle nostre domande. Luciana e Fabrizio traducono egregiamente le spiegazioni in inglese della nostra guida e sono loro che formulano alla stessa le nostre domande. Fantastici!

La visita è risultata molto interessante ed è durata poco più di un'ora con degustazione finale.

Prima di lasciare la distilleria abbiamo acquistato alcuni souvenir presso il fornitissimo shop.

Usciamo dalla distilleria un tantino rintronati sia per l'aria viziata respirata all'interno dello stabilimento sia per gli assaggi.



Fortunatamente il tempo volge al meglio e l'aria fresca contribuisce velocemente a farci smaltire lo stordimento. La giornata non è ancora finita perché ci attende la visita ad un altro famosissimo sito e riconosciuto dall'Unesco come Patrimonio dell'Umanità: il Giant's Causeway.

Per problemi di spazio nei parcheggi, Sonia e Roberto decidono di ridurre il numero dei camper che dovranno raggiungere il luogo della visita. Così parte solo la metà dei camper trasformatosi per l'occasione con quattro passeggeri e noi lasciamo il mezzo e veniamo ospitati da Sonia e Roberto con Luciana e Willy.



Naturalmente non sono mancati i commenti scherzosi di alcuni dei nostri compagni di viaggio che ci hanno considerati i "soliti raccomandati".

In breve giungiamo nei parcheggi e ci rechiamo al grande centro visitatori dove ci vengono consegnate le cuffie dell'audioguida che ci aiuterà nel percorso per la visita di questo ennesimo dono della natura.



Il cielo si è notevolmente rischiarato quando ci inoltriamo nel lungo percorso sterrato che ci conduce di fronte ad uno spettacolo straordinariamente unico offerto dalle onde del mare che si infrangono contro grandi scogli e dolci rilievi ricoperti dal manto erboso e poi sull'incredibile distesa di blocchi e colonne di basalto. Spettacolo inusuale e surreale. Sono assolutamente entusiasta del luogo e decido di effettuare una videochiamata a nostra figlia e nipote per far vedere anche a loro, per quanto possibile, l'incredibile luogo. Franco intanto prosegue fino al punto dove il sentiero porta all'imponente formazione rocciosa che per la sua particolare forma viene denominata "l'Organo". In effetti le varie scanalature verticali della roccia ricordano molto le canne di un organo.



Mentre attendo il ritorno di Franco lascio che i miei occhi vaghino in quello spettacolo inconsueto ed ascolto quanto spiegato dall'audio cuffia dove viene ampiamente narrata la leggenda legata al luogo e non mi è difficile capire da dove deriva quel manto di pura magia che si aggira in questo ennesimo ed incredibile dono della natura.



Siamo ormai stanchi e visto che il percorso per il ritorno è piuttosto lungo, decidiamo di approfittare della navetta che con un costo irrisorio del biglietto, ci porta nuovamente al centro visitatori. Dopo aver reso le audio guide ci intratteniamo presso il fornitissimo shop dove acquistiamo alcuni souvenir per i nostri figli e nipote.

Ritorniamo poi al parcheggio e con il camper "ammiraglia" torniamo a Bushmills per riprendere il nostro mezzo e spostarci nel vicino grande parcheggio asfaltato che ci ospiterà per la notte. Come sempre ci troviamo tutti insieme per la breve riunione giornaliera ed in questo caso al centro del parcheggio e poi stanchi ma molto soddisfatti per l'intensa giornata ricca di visite super interessanti.

In tarda serata il sole ci omaggia della sua presenza e finiamo così in bellezza questa stupenda giornata.

Per saperne di più vedi gli allegati 31 e 32.



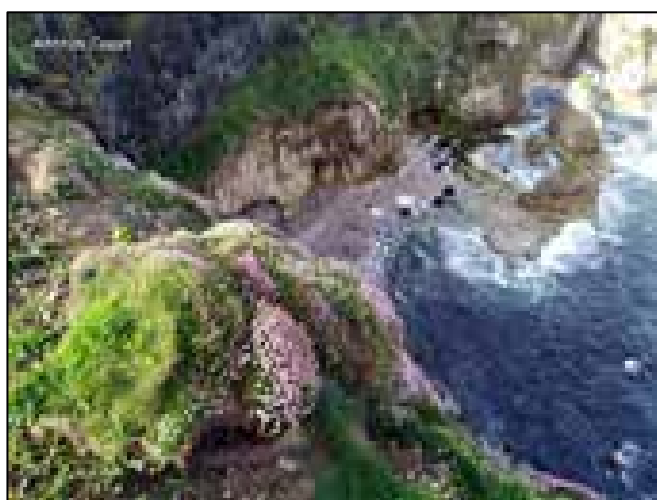
Sabato 14 Maggio 2022

(Bushmills - Belfast)

Notte molto tranquilla e risveglio con un pallido sole.

Alle 8,30 lasciamo il piazzale che ci ha ospitati per la notte e dove con l'arrivo dell'oscurità abbiamo notato un frequente movimento di auto e motorini che affiancavano velocemente una macchina in sosta.

Non è stato difficile intuire il motivo dell'andirivieni ed ognuno di noi si è limitato ad osservare in silenzio e naturalmente attendere in vigile attesa la fine dello "smercio".



Questa mattina è prevista la visita al Castello di Dunluce a soli 5 chilometri.

Parcheggiamo in un ampio piazzale ed a piedi percorriamo un bel tratto di strada e poi di costa che ci conduce davanti alle rovine dell'antico maniero aggrappato alla scogliera a picco sul mare. Siamo nuovamente al cospetto di una scenografia fantastica con le rovine del castello che danno l'impressione di aggrapparsi disperatamente alla scogliera per non cedere alle furiose incursioni del vento ed alla collera dell'Oceano. Tale spettacolo è molto simile, secondo noi, a quello offerto dal Dunnottar Castle in Scozia.

I prati verdi e vellutati alle spalle e di fianco alle rovine ospitano molte mucche e pecore al pascolo ed un bellissimo cielo azzurro chiazzato da morbide nuvole bianche completano questo ennesimo quadro d'autore. Grazie alla presenza di piccoli terrazzamenti è possibile avere una panoramica eccezionale su tutta la costa sottostante e sul mare le cui onde percuotono ripetutamente la scogliera. Ancora una volta mi sorprendo nel vedere che sui quei pendii così esposti alla furia degli elementi sia possibile la presenza di estese e rigogliose famiglie di fiorellini rosa. Che meraviglia!!!

Al Dunluce Castle è legata la curiosa leggenda della cucina che cadde in mare, storia che sarà possibile leggere [sugli allegati n° 33 e 34](#) insieme ad alte notizie del castello e del luogo.

Rientrando al camper passiamo di fronte ad alcune fattorie con tanti fiori e graziose tendine alle finestre. Parlando con Giorgio riflettiamo sul fatto che non è facile vivere in un luogo così bello ma così tanto isolato e forse solo chi ci abita dalla nascita può accettare



ed apprezzare la solitudine e vincere la depressione che ne potrebbe derivare. Giorgio senza esitazione mi ha detto che lui in un luogo così non ci vivrebbe mai e che impazzirebbe dopo due giorni. Non posso che concordare con lui pur avendo apprezzato moltissimo la magnifica escursione.

Sono le 9,30 quando riprendiamo il viaggio e ben presto ci inoltriamo con una strada molto stretta in una zona rurale con tanti cascinali, praterie divise dalle siepi, molti alberi e piccoli centri abitati con tantissimi fiori davanti alle villette.

Per la prima volta da quando siamo entrati in Irlanda incontriamo sul percorso alcuni campi coltivati con le piantine appena spuntate.

Proseguendo giungiamo poi nei pressi del villaggio di Armoyn dove ci fermiamo in un comodo parcheggio sterrato per la visita di un'ennesima meraviglia: The Dark Edges.

A piedi raggiungiamo quello che in Irlanda del Nord è considerato il sentiero incantato, un lungo viale di faggi secolari i cui rami attorcigliati e curiosamente intrecciati fra di loro si proiettano e si uniscono verso il cielo creando un tunnel naturale che ha dell'incredibile e crea un fascino misterioso.



Percorriamo fino in fondo il viale che un tempo portava alla tenuta della famiglia Stuart, possedimento che oggi è un prestigioso Golf Club, ed osserviamo stupiti quegli incredibili alberi che hanno un'età compresa tra 300 e 350 anni circa.



Il viale oggi è interdetto alle auto e così abbiamo potuto scattare foto a volontà e a fare la foto di gruppo con tanto di striscione con il logo del Tropic del Camper.

Vista la particolarità il luogo è legato alla leggenda del fantasma della Dark Hedge ed è stato il set di riprese cinematografiche. Per approfondire queste notizie basta consultare [l'allegato n° 35](#).





Finalmente anche i cagnolini hanno potuto passeggiare tranquillamente senza essere stati oggetto di divieti e restrizioni.

Chiacchierando allegramente facciamo ritorno al camper e nel percorso Franco riesce a fotografare due bellissimi fagiani che cercano rifugio in mezzo all'erba alta.

Ripartiamo alla volta di Bellycastel dove troviamo un traffico caotico e rischiamo più volte di essere imbottigliati e perdere la colonna. Per fortuna il collegamento radio con Roberto e Sonia e con Luciana a fine colonna, è per noi motivo di tranquillità.

Finalmente riusciamo lasciarci alle

spalle traffico e semafori ed iniziamo un percorso all'interno di un paesaggio straordinariamente ampio e bello creato da una sconfinata distesa di colline vellutate, i prati verdissimi, le siepi scure, i cespugli gialli e tantissime pecore che animano il paesaggio. Ci accoglie poi una fitta foresta di pini prima che la strada venga chiusa all'interno di verdi colline per poi entrare nuovamente in un deserto "verde" indescrivibile per morbidezza e straordinaria bellezza. Stiamo percorrendo la Causeway Coastal Route che collega Derry a Belfast e che regala alcuni dei panorami più incredibili d'Irlanda.

Il tempo è fortunatamente bello ed il sole illumina e mette in rilievo i verdi rilievi carichi di cespugli gialli quando incontrano il mare. Spettacolo nello spettacolo e tanto tanto rammarico per non aver fatto soste intermedie ed essere riusciti a scattare nemmeno una foto ricordo!! Ancora una volta la strada a doppio senso, piuttosto stretta e con muretto laterale ha impegnato notevolmente Franco nella guida e gli ha impedito di godersi il panorama e credo che la situazione abbia penalizzato anche tutti gli altri autisti del gruppo.

A Glenarm ci fermiamo per la sosta pranzo in un grande parcheggio in riva al mare dove troviamo in sosta altri camper. Dopo pranzo facciamo due passi sul molo e ci godiamo i caldi raggi del sole quando incontriamo Donata e Luigino e ci intratteniamo volentieri con loro fino alla ripresa del viaggio.

Alle 14,30 si riparte costeggiando sempre il mare e sul percorso attraversiamo piccoli centri abitati affacciati sull'Oceano con casette basse e tratti di spiaggia sabbiosa. Oggi ci sono 16 gradi esterni e non ci stupiamo quando vediamo alcuni coraggiosi che fanno il bagno.

A Larne ci fermiamo presso il grande supermercato ASDA per fare un po' di spesa ed alle 16,30 facciamo il nostro ingresso nel piccolo campeggio fronte mare JLSP che ospita solo noi. Il campeggio è spartano ma comunque offre tutti i servizi che ci sono necessari. Dopo una lunga doccia calda approfitto della lavatrice ed asciugatrice per fare un po' di bucato. Alle 19 tutto lavato, asciutto e sistemato.

Andando e tornando al camper noto che Fabrizio e Giovanna stanno facendo una bella toelettatura alla



simpaticissima e nerissima Thule e poi anche Simona approfitta per dare una bella rassettata alla dolcissima barboncina Perla che ha compiuto un anno qualche giorno fa.

Il campeggio confina da un lato sul lungo mare e di fianco a noi c'è un grandissimo parco giochi con tanti bambini che si stanno divertendo sulle numerose attrazioni.

Dopo il consueto ritrovo giornaliero con Roberto e Sonia, serata relax e domani ci attende la visita di Belfast sperando che la giornata sia favorevole come oggi che ci ha regalato temperature gradevoli. Alle 21 c'è ancora tanta luce e 15 gradi esterni.

Domenica 15 Maggio 2022

(Belfast)

Notte tranquilla e dopo una bella scrosciata di pioggia il nostro risveglio è stato allietato da un pallido sole. Con aria fresca e poco sole ci rechiamo all'ingresso del campeggio dove ad attenderci troviamo il bus che ci condurrà alla visita di Belfast, la capitale dell'Irlanda del Nord. Sul pullman troviamo ad attenderci la signora Anna, la guida italiana che ci accompagnerà nella visita della città.

Strada facendo la guida inizia con il raccontarci la travagliata storia di Belfast e dei lunghi e cruenti dissapori tra protestanti e cattolici. Come a Derry anche qui ci sono stati i Troubles, la lotta armata che per un trentennio hanno visto come antagonisti le due correnti di pensiero.

Ci inoltriamo con il bus nelle belle vie cittadine e facciamo la prima sosta per la visita all'Università pubblica.



L'edificio della Queen's University è imponente e la sua maestosa e antica struttura in stile Tudor in mattoni rossi emerge prepotente fra il verde che la circonda. Entriamo all'interno dell'edificio che attualmente offre asilo a circa 10.000 studenti e dopo aver ammirato la bella statua in marmo di Galileo proseguiamo per inoltrarci nel bellissimo cortile con grande prato verde e gli edifici universitari che lo racchiudono.

Proseguiamo poi per recarci sul retro della Queen's University per fare una breve passeggiata all'interno dei grandi giardini botanici che raccolgono una collezione di piante tropicali ed una bellissima ed imponente serra vittoriana. Percorriamo il viale centrale e oltrepassiamo fantastiche aiuole riccamente bordate e piene di coloratissimi fiori. Le enormi querce secolari ombreggiano i numerosi vialetti che ospitano panchine e molti angoli suggestivi.

Usciamo poi dai giardini e ritorniamo al pullman che in breve ci conduce nei pressi del vecchio tribunale ormai in disuso ed alle antiche carceri dove sono state compiute azioni violente e sanguinose ai danni dei carcerati. Proseguiamo poi verso i quartieri che più hanno vissuto gli anni delle guerriglie urbane (Troubles).



Anche qui l'I.R.A. negli anni sessanta ha contribuito con una serie di attentati all'esercito inglese ad accendere ulteriormente la disputa. I numerosi murali che compaiono sulle pareti degli edifici testimoniano i lunghi anni di lotta armata ed alcuni di essi esprimono aggressività ed immortalano scene di sofferenza e armi mentre altri inneggiano alla pace ed alla solidarietà. Il bus

si ferma e riusciamo a scendere per osservare meglio alcuni dei grandi murali e devo dire che l'atmosfera che si respira in questo luogo è piuttosto triste ed esprime la reale sensazione di pace apparente e la guida ci conferma che né protestanti né cattolici hanno cambiato idea. Gli alti reticolati che racchiudono poi i quartieri cattolici ci inquietano ulteriormente soprattutto nell'apprendere che alla sera vengono chiusi i cancelli onde evitare l'incursione di alcune teste calde. Con il pullman usciamo dal quartiere popolare posto all'immediata periferia di Belfast e dal bus possiamo notare meglio le zone tristemente recintate. Che angoscia vivere con tensione e paura. Belfast è situata all'imbocco del fiordo Belfast Lough e la città è divisa in due parti dal fiume

Lagan. Data la sua posizione a Belfast ci sono grandi e famosi cantieri navali e la città è anche famosa perché vanta la costruzione del famoso transatlantico Titanic, purtroppo affondato nel 1912 a causa della collisione con un iceberg ed il suo ricordo è mantenuto vivo dalla nuova zona del cantiere navale.

Con il bus ci rechiamo proprio al Titanic Quarter dove c'era il vecchio cantiere navale dove fu costruita la nave e qui ci fermiamo per una breve sosta e dove è possibile visitare l'imponente struttura in alluminio a forma di scafo che contiene il vasto museo del Titanic, alcuni bar e ristoranti ed un fornitissimo shop con abbigliamento e souvenir con tema ovviamente del Titanic. Purtroppo il tempo della sosta è piuttosto ridotto e dopo aver



acquistato qualche ricordo da portare ai nostri cari, riprendiamo il bus per continuare la visita.

La nostra prossima meta è la visita alla sede del Parlamento dell'Irlanda del Nord. Con il bus entriamo all'interno della vasta proprietà e percorriamo il lungo viale asfaltato in salita ed attorniato da verdi e curatissimi prati. L'elegante edificio bianco soprannominato House si estende imponente alla sommità del colle ed il bianco della sua struttura contrasta notevolmente con un cielo sorprendentemente azzurro. Torniamo poi in centro città e l'autobus si ferma nei pressi della City Hall, l'imponente municipio di Belfast. E' quasi mezzogiorno e la visita guidata è giunta al termine. Salutiamo Anna ed ha così inizio la visita in

autonomia della città. Ancora una volta abbiamo declinato l'invito di pranzare al pub con una parte del gruppo perché proprio non apprezziamo il cibo irlandese e poi preferiamo mangiare velocemente per visitare il più possibile la città. Siamo consapevoli che il pranzo consumato con i nostri compagni di viaggio è un importante momento di aggregazione e di ulteriore conoscenza e di questo ce ne dispiaciamo, però sacrifichiamo questi momenti piacevoli in favore della scoperta di una città che penso di non raggiungere più. Sono le 13 e ci rechiamo subito all'interno del famoso St. George's Market, il famoso ed unico mercato vittoriano coperto dove oltre ad oggetti di artigianato troviamo una vasta gamma di prodotti locali e cibi cotti al

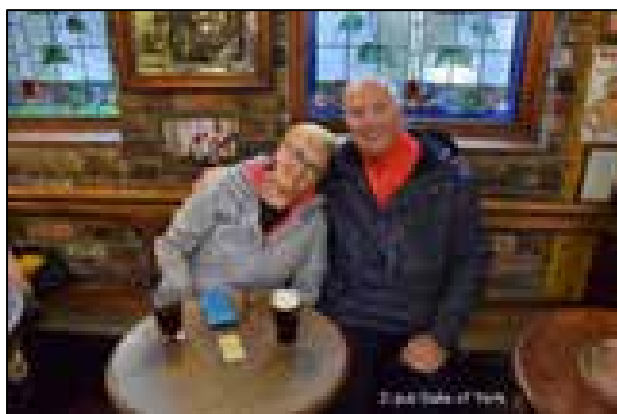


momento oltre che pesce fresco, dolci, frutta e verdura. L'atmosfera all'interno del mercato è molto animata e ulteriormente vivacizzata dalla musica proveniente dalla chitarra di una bionda ragazza che ci allietta anche con la sua bella voce. Molte bandierine e festoni di fiori coloratissimi appesi al soffitto in ferro battuto contribuiscono a rendere molto piacevole ed allegro tutto l'ambiente. Ci aggiriamo fra le numerose bancarelle

e ci fermiamo per acquistare due ottimi panini con hamburger succulenti cotti al momento sulla piastra ardente. Ci fermiamo poi davanti allo stand di un simpatico olandese che vende dolci italiani e mi intrattengo con lui in una allegra discussione sull'Italia con il risultato che mi ha omaggiata di una squisita fetta di torta al limone. Oltretutto è pure un bel ragazzo e quindi vaiiiii!!!!

Molto soddisfatti riprendiamo il tour cittadino recandoci sul lungo fiume Donegal Quay dove troviamo la simpatica struttura del Big Fish un grande pesce la cui sagoma è rivestita in piastrelle bianche e azzurre di ceramica. La statua è lunga 10 metri ed ogni piastrella in ceramica raffigura una scena diversa della storia della città. Pare che l'originale statua sia stata costruita nel 1999 per celebrare il giorno in cui nelle acque del fiume Lagan tornarono i salmoni. Si narra che baciare il "Big Fish" porti fortuna e così sia io che Franco abbiamo provveduto prontamente. Una leggera pioggerella intanto ha iniziato a disturbare la nostra passeggiata ma fortunatamente è durata poco e così possiamo ammirare la Albert Memorial Clock, una torre ad orologio del 1869 e risulta essere una delle attrazioni turistiche più famose della città. La Cattedrale di St. Anna è poi la nostra prossima tappa. La Chiesa è imponente e di fronte all'ingresso principale troneggia una grande croce celtica. Rinunciamo alla visita dell'interno della cattedrale perché è in corso una funzione.

Strada facendo incontriamo Alessandro e Federica, Ilde e Claudio, Simona e Fiorenza con Perla che cercano il Big Fish. Dopo aver dato alcune



informazioni continuiamo il nostro percorso addentrandoci nelle viuzze del centro storico dove troviamo un numero incredibile di pub. Riusciamo a trovare uno dei più famosi pub, il Pub Duke of York in una viuzza molto caratteristica con tanti ombrelli colorati che formano il soffitto della via e tantissime insegne alle pareti delle case. Entriamo nel Pub e troviamo un'atmosfera inconsueta, con le pareti rivestite di specchi e tantissimi stemmini attaccati ovunque. Dopo aver consumato un'ottima birra usciamo dal locale e dopo alcuni scatti fotografici con un cameriere del pub continuiamo la nostra passeggiata ancora tra i vicoli dove tanta musica esce dai numerosi locali che incontriamo. Siamo stanchissimi e ci rechiamo in Donegall Square dove ha sede la City Hall, il maestoso e antico municipio di Belfast e ci riposiamo un po' sulle panchine che troviamo nel parco fronte palazzo sotto lo sguardo vigile della statua della Regina Vittoria.



Alle 18 il pullman ritorna a prelevarci per ricondurci in campeggio.

E' stata una giornata intensa ma molto soddisfacente anche per la clemenza delle condizioni meteo.

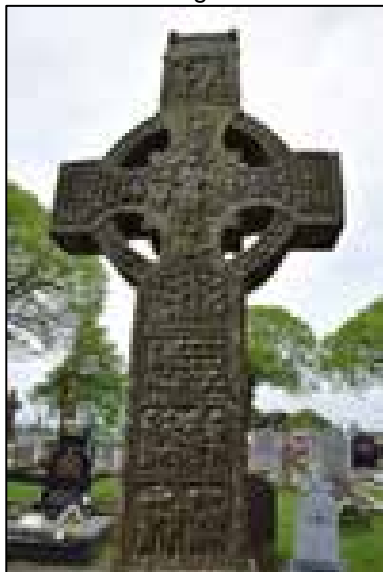
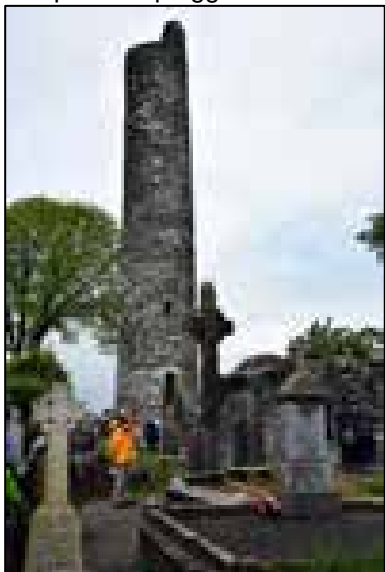
Km. percorsi oggi: 0

Km. progressivi: 3.222

Lunedì 16 Maggio 2022

(Belfast - Dublino)

Notte piena di pioggia. Questa mattina mi sono svegliata con il mal di testa ed un leggero pizzicore in gola.



La pioggia ci accompagna anche quando riprendiamo il viaggio e fino alle 10 ore in cui lasciamo l'Irlanda del Nord e rientriamo nella Repubblica d'Irlanda con destinazione Dublino. Durante il tragitto facciamo una sosta al Monasterboice antico sito religioso molto famoso in Irlanda situato lungo un viale alberato e attorniato da terreni agricoli. Il sito monastico contiene un cimitero, due antiche rovine di chiese, una delle torri rotonde più belle ed alte d'Irlanda e grandi e pregiate croci celtiche risalenti al X secolo. Qui è custodita una delle più belle croci celtiche del Paese, in particolare la West Cross con i suoi 7 metri di altezza. Fortunatamente non piove più e la temperatura si fa via via più mite. Come

già successo ogni volta che si cambia stato, anche questa volta, essendo rientrati nella Repubblica di Irlanda, i proprietari dei cani dovranno recarsi dal veterinario per le pratiche burocratiche necessarie richieste in questo Paese. Ancora una volta Luciana, preziosa compagna di viaggio, ha provveduto a cercare e contattare uno studio veterinario situato da queste parti e la breve carovana dei camper con pelosetti a bordo è partita per l'espletamento delle pratiche, rinunciando così alla visita del sito religioso. Poco male comunque perché il mancato visto di un veterinario irlandese avrebbe potuto determinare la quarantena del cane in caso di controlli.

La visita non ci porta via molto tempo e ripreso il viaggio ci fermiamo per una sosta carburante, sosta spesa e sosta pranzo presso il grande centro commerciale del Tesco, dove ci hanno poi raggiunti anche gli equipaggi che si sono recati dal veterinario. Alle 14, con tutti gli equipaggi al completo, riprendiamo il cammino verso Dublino ad una sessantina di chilometri molti dei quali percorsi in autostrada.

Alle 16 facciamo il nostro ingresso nel grande campeggio CAMAC VALLEY di Dublino. Il Camping offre piazzole su asfalto fra l'erba, acqua e corrente in loco. Ancora una volta, ma per pura combinazione siamo vicini di camper con Giovanna e Fabrizio con la simpatica Thule e Dany e Piero con il loro barboncino Bombur.

I servizi igienici e le docce lasciano molto a desiderare per scarsa pulizia e degrado dei locali.

Un forte vento ha soffiato per tutto il pomeriggio e si è intensificato ulteriormente in serata con calo della temperatura.

In campeggio c'è anche un locale cucina e quando si ha questa possibilità viene organizzato di cenare tutti insieme, portando ognuno il nostro cibo. A tale proposito abbiamo provveduto a fare un po' di spesa presso il Tesco. La cucina però è in condizioni igieniche pessime così Giorgio, Alfiero, Riccardo e altri si sono dati un gran da fare per pulire e rendere il locale utilizzabile. Le mie condizioni di salute nel frattempo sono piuttosto peggiorate ed è subentrata la tosse. Ritengo quindi di non partecipare alla cena perché non è mia intenzione portare in giro dei microbi che potrebbero contagiare gli altri. Franco non ha voluto andare da solo e così dopo cena ci rechiamo un attimo presso la saletta dove si sono riuniti i nostri compagni e comunichiamo loro il motivo per cui è stato meglio per noi non partecipare.

Ritornati al camper mi infilo sotto il piumone anche perché la temperatura è già scesa a 14° esterni e non sono ancora le 21.

Per me è molto strano andare a letto ancora con tanta luce esterna ma non me la sentivo più di stare alzata. Penso proprio che siano iniziate le conseguenze del bagno fuori programma fatto alle isole Aran.



Km. percorsi oggi: 203

Km. progressivi: 3.425

Martedì 17 Maggio 2022 (Dublino)

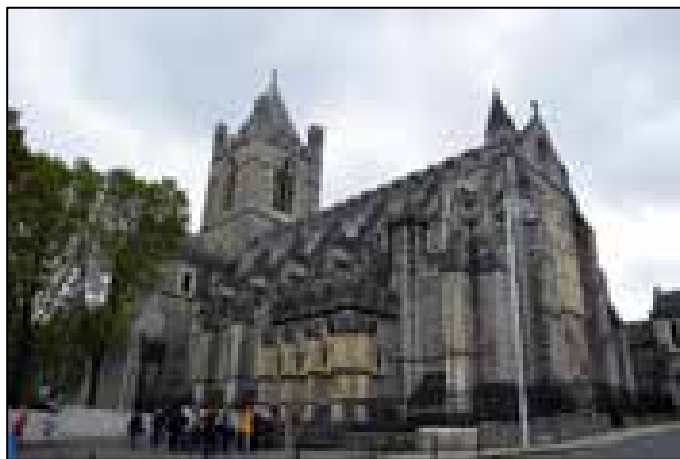
Notte tranquilla e purtroppo anche Franco presenta i primi ma lievi sintomi del raffreddore ed io con l'aiuto di qualche farmaco non sono ulteriormente peggiorata.

Alle 8,30 ci rechiamo alla reception del campeggio dove ci uniamo agli altri in attesa di prendere il bus n° 69 che ci condurrà a Dublino. L'autobus è in forte ritardo ma per fortuna un pallido sole riscalda la nostra attesa. Finalmente si parte alla volta della Capitale che raggiungiamo dopo circa 45 minuti e dove troviamo ad attenderci la Signora Valentina, la guida italiana che ci accompagnerà nella visita della città.



Percorrendo le trafficate vie cittadine facciamo la prima sosta presso il Castello di Dublino, l'imponente costruzione situato nel cuore della città, che fu il centro del potere inglese in Irlanda e per tale motivo venne per secoli considerato il simbolo dell'occupazione britannica in Irlanda.

Nel 1922 fu proclamato lo Stato Libero d'Irlanda ed il castello passò in uso al Governo Irlandese. Dopo aver fatto una breve sosta nei giardini del castello ci rechiamo di fronte all'imponente ed antico edificio dalla tipica architettura gotica della Christ Church Cathedral che è la più antica delle due Cattedrali protestanti di Dublino. La guida ci spiega che la Chiesa di Cristo è significativa e molto legata alla storia della città ed alla presenza del popolo Vichingo che ne ha determinato la sua origine. Dove ora sorge la Cattedrale un tempo c'era una chiesa in legno vichinga.



La prossima meta è poi l'imponente e bellissima Cattedrale di San Patrizio, patrono d'Irlanda. E' la più grande d'Irlanda e costruita vicino al pozzo dove San Patrizio battezzò i convertiti intorno all'anno 450.

La breve sosta all'esterno della Cattedrale ci permette di ammirare e fotografare le imponenti ed alte guglie che si elevano in un cielo molto nuvoloso. Entriamo nella grande chiesa dove ammiriamo fin da subito gli interni ricchi e sontuosi. Molto bello il battistero che conserva un pavimento con mattonelle originali

e suggestivo il coro dove avveniva la cerimonia dell'investitura dei cavalieri dell'Ordine di San Patrizio, le cui bandiere sono appese proprio sopra gli stalli contrassegnati dai loro blasoni. Nel tempio si trovano vari busti, monumenti e placche funebri in onore di illustri personaggi della storia irlandese.

Una vera meraviglia è l'organo, uno dei più grandi di tutta l'Irlanda, con oltre 4.000 canne.



Quando usciamo dalla cattedrale inizia a piovere e visto che ormai è mezzogiorno, la guida ci propone di



andare a consumare il pranzo presso un self service molto vicino al Trinity College che sarà la meta della nostra prossima visita.

Entriamo quindi nel self service posto al piano superiore di un raffinato negozio di abbigliamento ed articoli per la casa.

Dopo pranzo ancora con pioggia attraversiamo la strada ed entriamo all'interno della famosa e grande Università ed una volta superato il grande cortile interno entriamo all'interno della biblioteca dove possiamo



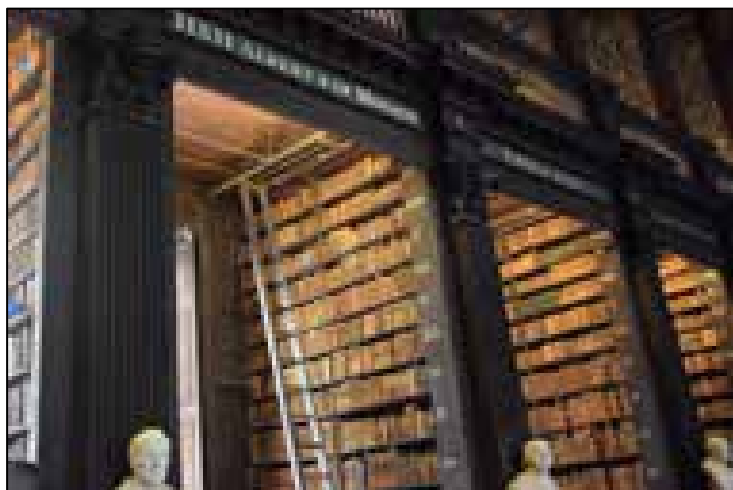
da subito ammirare il gioiello che qui viene conservato: il Libro di Kells, un testo in latino dei quattro vangeli scritti con una calligrafia con ornamenti decorati con pigmenti colorati. Il prezioso ed unico libro fu creato dai monaci all'inizio del IX secolo incredibilmente a luce di candela. Il libro è racchiuso in una teca allarmata e non è possibile scattare fotografie. Tutto intorno un percorso espositivo e didascalie spiegano a fondo il suo contenuto.

La Biblioteca del Trinity College possiede la migliore collezione di manoscritti e di libri stampati dell'Irlanda. Dal 1801 riceve un esemplare di tutte le opere pubbliche in Irlanda ed in Gran Bretagna per cui oggi conserva all'interno dei suoi otto edifici quasi tre milioni di libri.

Ci inoltriamo poi all'interno dell'edificio

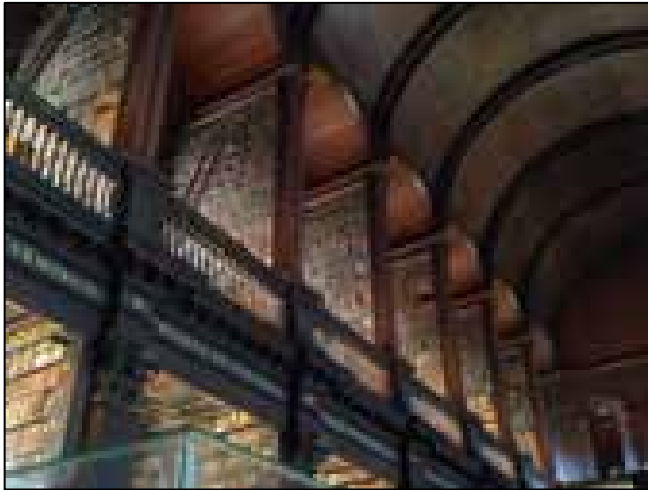
dell'antica biblioteca e quando entriamo nella "Long Room" rimaniamo letteralmente senza parole. La grande sala lunga 65 metri accoglie gli oltre 200.000 libri antichi della biblioteca.

Le alte pareti della lunga ed incredibile sala sono ricoperte dai libri ordinatamente disposti e catalogati su antichi scaffali di legno antico e decine di busti in marmo che rappresentano personaggi famosi della scienza e della letteratura, vigilano sugli antichi volumi.



Al centro del lungo salone, in una vetrina, è esposta l'arpa più antica d'Irlanda fabbricata in quercia e salice con corde di bronzo.

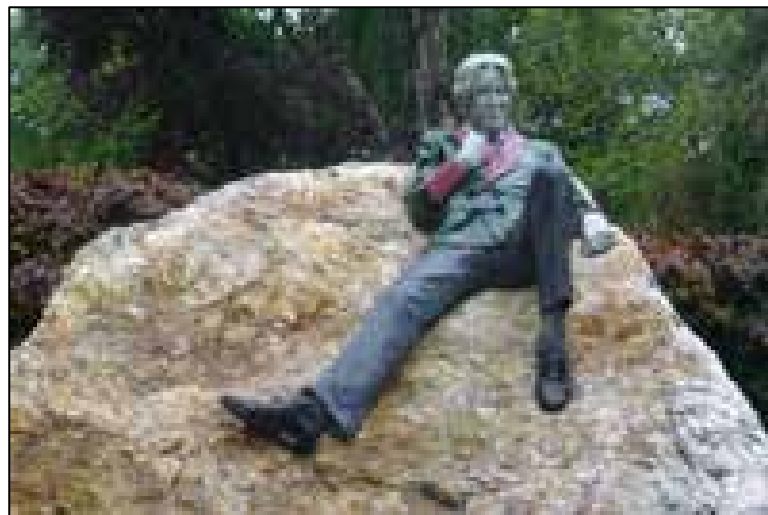
Ci aggiriamo per la grande sala e riflettiamo sul fatto che fino ad ora non ci era mai capitato di visitare un luogo del genere. Non smettiamo di scattare foto e non mi trattengo dall'inviarne subito qualcuna a mia figlia che è una vera patita ed appassionata di libri. Penso che se entrasse in questo incredibile luogo farebbe di tutto per farsi chiudere dentro.



Alle 15, dopo una breve sosta allo shop dell'Università, lasciamo l'ateneo e la guida ci porta poco lontano per vedere la casa dove è nato Oscar Wilde ed il giardino a lui intitolato dove sorge una sua curiosa ed originale statua. Però piove troppo e decidiamo di interrompere qui la visita alla città e raggiungere la fermata del bus. Il bus parte ogni ora e così aspettiamo sotto una fitta pioggia la partenza delle 17.

Siamo nuovamente bagnati fradici e molto infreddoliti, un vero toccasana per le mie condizioni già precarie ed una bella accelerazione per il raffreddore di Franco.

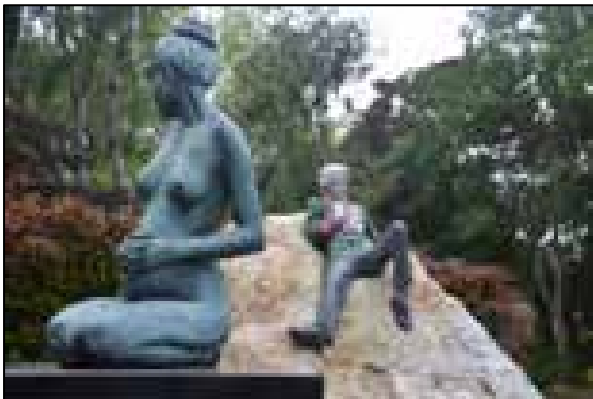
Giunti in campeggio ci rigeneriamo e scaldiamo subito con una lunga doccia calda ma la nostra situazione raffreddore è piuttosto peggiorata per tutti e due.



Alle 22 ce ne andiamo a letto e chiudiamo così la giornata quando la pioggia ha ripreso a scendere. Questa è l'Irlanda e ne eravamo consapevoli ma credo che così sia veramente troppo, soprattutto quando la pioggia impedisce la visita a luoghi che non sono proprio, per noi, comodi da visitare. E qui ritorna il discorso delle scadenze fisse e delle visite imposte dal viaggio organizzato. Che peccato!!!

Mercoledì 18 Maggio 2022
(Dublino)

Notte trascorsa senza problemi. Questa mattina sveglia con il vento e cielo parzialmente nuvoloso.



Siamo ancora a Dublino e ci attende nuovamente una visita alla città. Questa volta arriva a prelevarci direttamente davanti al campeggio un bus turistico rosso fiammante. Molti mi chiedono se mi sento meglio ed effettivamente dopo una bella dormita ed un po' di pillole la situazione almeno non è peggiorata. Onde evitare di trasmettere microbi io e Franco indossiamo la mascherina FFP2 e, sul bus, cerchiamo di isolarci un po' dagli altri. Questa mattina è prevista la visita facoltativa agli stabilimenti della Guinness ed a tal proposito ieri sera Sonia e Roberto hanno chiesto di dichiarare la partecipazione per poter prenotare visita e biglietti. Noi decidiamo di sacrificare la visita alla Guinness per visitare meglio la città visto che le condizioni meteo di ieri ce l'hanno impedito sperando nella clemenza del tempo. Anche Giovanna e Fabrizio, Laura e Riccardo fanno la nostra scelta. Alle 9,30 il bus parte alla volta del centro cittadino e quando giunge in prossimità dello stabilimento della Guinness si ferma per far scendere coloro che andranno a far visita alla famosa fabbrica di birra.

Noi proseguiamo ancora per pochi minuti e scendiamo in prossimità del centro città ed una volta percorso un lungo ed ampio viale alberato raggiungiamo il centro storico attraversato dal fiume Liffey.

Dublino città di origine vichinga e capitale della Repubblica d'Irlanda è stata nominata dall'Unesco come Città della Letteratura.



Iniziamo a passeggiare per le strade ed i vicoli del centro ricchi di edifici storico ed artistici, molte caffetterie alla moda e un numero incredibile di pub per lo più molto datati. I palazzi di vetro modernissimi delle multinazionali si contendono gli spazi cittadini con i palazzi antichi e con le caratteristiche case georgiane in mattoni rossi con le loro fantastiche porte colorate.

Ripercorriamo con calma il percorso fatto ieri con la guida, entriamo all'interno del bellissimo edificio del Trinity College per fotografare gli edifici dell'antica un'università che circondano i giardini. Proseguiamo poi verso Merrion Square dove troviamo una lunga rassegna di case georgiane di fronte al parco che ospita la statua di Oscar Wilde e di sua moglie in evidente stato di gravidanza. La statua del famoso scrittore raffigurato con un sorriso compiaciuto adagiato sopra un masso osserva la sua bianca abitazione al n° 1 di Merrion Square che presenta all'esterno una targhetta circolare che ricorda che lo scrittore visse qui fino all'età di 23 anni.

Ma sono le case che ci colpiscono maggiormente con le loro tipiche porte dipinte di rosso, giallo, blu, verde ed altri colori sgargianti che contrastano con lo stile austero ma elegante delle vecchie dimore che risalgono alla fine del XVIII secolo.

La tradizione di dipingere le porte di colori sgargianti risale ai primi del 1900 ed il motivo è alquanto divertente. Si narra che uno scrittore irlandese piuttosto eccentrico ed irritabile stufo di sentire bussare a notte inoltrata dal vicino di casa che tornava spesso a casa ubriaco e a causa dei suoi bicchieri di troppo sbagliava porta,



fece dipingere la porta con un bel verde acceso perché la distinguesse anche con il buio. La porta colorata doveva essere all'epoca un vero "pugno nell'occhio" dal momento che le case georgiane erano state costruite tutte uguali, porte comprese, rispettando le severe linee guida in vigore.

L'idea di colorare la porta di verde entusiasmò così tanto il vicino ubriaco, anche lui un letterato, che decise di dipingere la sua porta di rosso. A quanto pare bisogna ringraziare questi due personaggi se oggi la città è più colorata e vivace.

Lasciamo il caratteristico quartiere e percorriamo un bel tratto del lungo fiume attraversato da numerosi e caratteristici ponti pedonali, uno diverso dall'altro.

E' quasi mezzogiorno quando attraversiamo uno dei ponti più famosi e caratteristici, l'Ha'penny Bridge, e ci



inoltriamo all'interno del Temple Bar il famoso quartiere della movida e la zona di Dublino con la più alta densità di pub e locali, centri culturali nonché di una varietà incredibile di negozi di ogni genere.

La zona di Temple Bar deve il suo nome a Sir William Temple che acquistò il terreno nel 1600 che poi con il tempo venne trasformato in una zona commerciale ed artigianale.

Ci aggiriamo meravigliati fra le strette ed intricate stradine pedonali lastricate e piene di vita. Ci soffermiamo



davanti al famoso Temple Bar con la sua caratteristica facciata colorata di rosso e continuando troviamo l'Hard Rock Café prima di fermarci davanti alla pizzeria Milano dove abbiamo deciso di consumare il pranzo. Veniamo accolti da una graziosa signora che quando viene a sapere che siamo italiani ci ha affidati ad un cameriere proveniente dalla Liguria. Il ragazzo italiano ci è sembrato da subito un pochino impacciato tanto da chiederci se sapevamo dove era San Remo, la città del festival. L'abbiamo rassicurato e messo a suo agio e più tranquillo ci ha consigliato due squisitissime pizze.

Molto soddisfatti salutiamo il ragazzo italiano di San Remo in Irlanda per motivi di studio e riprendiamo la passeggiata all'interno dell'incredibile animato

quartiere pieno di colori e musica. A tal proposito visto che nostro figlio ci ha chiesto se era possibile trovare qualche gadget degli U2, complesso musicale originario di Dublino, iniziamo ad entrare ed uscire dai vari negozi di musica e souvenir ma non siamo riusciti a trovare nulla. In uno dei tanti negozi che abbiamo frequentato abbiamo trovato un commesso napoletano, altro studente in Irlanda.

Ci rechiamo poi in Grafton Street, la strada di Dublino più famosa ed elegante per lo shopping. La via è molto ampia e pedonale e ospita i negozi più pregiati e rinomati. Un complesso musicale allietta i passanti con la piacevole musica. Il tempo fortunatamente è stato clemente per tutta la giornata e sono le 17 quando decidiamo di raggiungere la fermata del bus che ci riporterà in campeggio. Siamo stanchi morti ma molto soddisfatti.

A poco a poco arrivano anche gli altri nostri compagni di viaggio e veniamo informati che essendo l'ultimo giorno di permanenza in Irlanda e che da domani inizia il viaggio di ritorno, hanno deciso di riunirci nella cucina del campeggio per i saluti e per consegnare un piccolo omaggio in segno di ringraziamento a Sonia e Roberto per averci assistiti e guidati per tutto il viaggio.

Poco dopo arriva Maria Cristina per farci firmare il biglietto di accompagnamento all'omaggio.

Alle 20,30 ci riuniamo tutti per l'ultima volta ed ancora una volta devo dire che è stato un incontro allegro e piacevole dove non sono mancate le battute scherzose e dove i mattatori incontrastati della serata sono stati ancora una volta Alfiero e Giorgio. I due mattacchioni hanno anche inscenato un'entrata spettacolare per la consegna del regalo a Roberto ed un indovinello per la consegna del regalo a Sonia: due pregiate bottiglie di Whisky. E' stato consegnato anche un piccolo omaggio a Luciana, la preziosa "scopa" del gruppo raffigurante proprio una piccola e graziosa scopa.

La nostra permanenza in Irlanda finisce così in bellezza, fra allegria e risate.

Alle 23 ce ne andiamo tutti a nanna accompagnati da un forte vento, pensando che da domani inizia il rientro.

Giovedì 19 Maggio 2022(Dublino – Rosslaare – *Traghetto* - Fishguard)

Ci svegliamo con vento, cielo azzurro e sole. Questa mattina niente sveglia perché la partenza è prevista per le ore 13. Il nostro raffreddore è notevolmente migliorato e per me è rimasto solo un lieve residuo di tosse.

Impegniamo la mattina per la pulizia del camper, carico e scarico e notiamo che anche gli altri nostri compagni



di viaggio approfittano della sosta per sistemare il mezzo.

Dopo pranzo lasciamo il grande campeggio di Dublino ed iniziamo così il rientro. Sono 160 i chilometri che dobbiamo percorrere per arrivare a Rosslaare, luogo dal quale ci imbarcheremo per il Galles.

Il nostro percorso è ancora una volta impreziosito da ampie vallate ed orizzonti sconfinati dove le varie tonalità del verde si alternano e si miscelano creando un paesaggio riposante e sorprendente nonostante siano ormai tre settimane che ammiriamo la verde e vellutata campagna irlandese che ospita gli spontanei cespugli gialli, che

si lascia solcare dai pescosi e gorgoglianti ruscelli e calpestare dai numerosi greggi di pecore.

Ad una ventina di chilometri dalla meta facciamo una sosta al supermercato Tesco per la spesa e per il rifornimento gasolio e quando ripartiamo veniamo accompagnati dal cielo ora nuvoloso ed aria fredda.

Lungo la strada incrociamo molti chioschi che vendono fragole ed alcuni sono aperti. Ci fermiamo per un eventuale acquisto ma rinunciamo immediatamente nel conoscere il prezzo troppo caro.

Luciano approfitta della sosta per controllare lo specchietto del camper avendo sfiorato, poco prima, un furgoncino che proveniva dal lato opposto.

A pochissima distanza dal porto il nostro parabrezza viene colpito da una pietra partita da un camion che viaggia davanti a noi e che provoca un bel bollo sul vetro. Ovviamente dopo tanti chilometri percorsi anche su strade impossibili ci secciamo un po' per quanto accaduto proprio a fine viaggio e ringraziamo il fatto di avere stipulato la polizza assicurativa cristalli.

Giunti al porto di Rosslaare sono le 17 quando facciamo il Check in per l'imbarco alla volta di Fishguard e qui accade un fatto piuttosto spiacevole.

Il furgoncino che Luciano ha sfiorato con il camper ci ha seguiti fino al porto con polizia al seguito. Si è aperta così una bella discussione perché l'autista irlandese ha accusato Luciano di avergli strisciato tutta la fiancata.



E' stato così necessario l'intervento di Roberto che ha mediato fra l'irlandese, il poliziotto e Luciano. La situazione si è risolta con l'esborso da parte di Luciano di 250 euro onde evitare di fare denuncia la qual cosa avrebbe richiesto l'espletamento delle pratiche e quindi l'impossibilità di partire per Luciano e Maria.

Sono stati attimi di tensione e concitati ma alla fine si è risolta ancora in un modo accettabile. In attesa di partire e della risoluzione della diatriba parliamo del nostro piccolo incidente con alcuni dei nostri nuovi amici e poco dopo arriva Mario Rossi che ci omaggia di due bollini adesivi da applicare sul vetro scheggiato utili a non far penetrare acqua e a contenere l'ammaccatura. Ringraziamo Mario e non possiamo fare a meno di pensare

che questo è uno dei vantaggi del viaggio organizzato perché abbiamo riscontrato tantissima solidarietà fra i vari compagni di viaggio. Tutti per uno ed un o per tutti. Bellissimo e rassicurante!

Alle 18 la nave prende il largo fortunatamente con un mare tranquillo. Solo al largo sono iniziati un po' di ondeggiamenti ma per fortuna sono stata impegnata a giocare a carte con Carmen, Anna Rita, Luciana e Laura e non ci ho pensato troppo. Franco invece si è intrattenuto con Alba e Elio ed ha così saputo che Bruno

è rimasto in camper perché molto raffreddato, con tanta tosse e con qualche linea di febbre ed anche Roberto non è in piena forma da questa mattina.



Alle 21,40 la nave arriva a Fishguard senza intoppi e ci sistemiamo velocemente nel vicinissimo ampio parcheggio sterrato per trascorrere la notte.

Siamo nuovamente in Galles ed anche qui troviamo vento freddo e cielo coperto e prima di andare a letto offro qualche goccia per la tosse al mitico Bruno per aiutarlo a trascorrere la notte senza tossire eccessivamente e disturbare anche Elio e Alba.



Venerdì 20 Maggio 2022

(Fishguard - Canterbury)

Ci svegliamo con cielo livido e vento.

Questa mattina alcuni di noi ci lasciano per seguire altri percorsi in autonomia mentre il resto del gruppo prosegue per Canterbury.

Salutiamo quindi Donata e Luigino, Giovanna e Fausto, Ilde e Claudio. Alba, Elio e Bruno faranno ancora qualche chilometro con noi prima di lasciarci e prima di partire Bruno è venuto a ringraziarmi per le gocce che gli hanno permesso di dormire e lasciar dormire.



Il lungo viaggio di trasferimento (500 Km) iniziai con cielo carico di nuvoloni grigi e minacciosi. Man mano che si prosegue il tempo migliora e ci inoltriamo nella trafficatissima autostrada.

Alle 13 facciamo sosta pranzo presso un grande autogrill di Membury ad una settantina di chilometri da Londra. Dopo il rifornimento gasolio alle 14,30 riprendiamo il viaggio e salutiamo anche Federica ed Alessandro che ci lasciano per andare a Londra a trovare la figlia.

Un incidente ci costringe poi a lasciare l'autostrada e procedere per stradine secondarie che attraversano piccoli centri abitati e graziose cittadine ma che costringono gli autisti dei nostri grossi mezzi a prestare la massima attenzione.

Per fortuna il tempo è notevolmente migliorato e finalmente riusciamo a rientrare in autostrada e percorrere gli ultimi 90 chilometri che ci separano da Canterbury, luogo che avremmo dovuto raggiungere a metà pomeriggio.

La deviazione ci ha fatto ritardare molto l'arrivo a destinazione e quando ci sistemiamo nuovamente nella grande area di sosta che già ci ha ospitati ad inizio viaggio, è quasi buio. Tutto è bene ciò che finisce bene!

Le condizioni di Roberto sono leggermente peggiorate e Luciana scopa e medico del gruppo ha già provveduto per le necessarie cure.

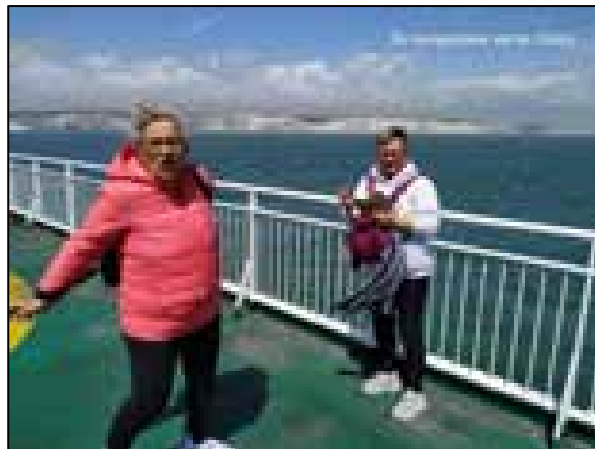


Km. percorsi oggi: 559

Km. progressivi: 4.158

Sabato 21 Maggio 2022(Canterbury – Dover – *Traghetto* - Calais - Laon)

Notte tranquilla ed alle 9 lasciamo la comoda area di Canterbury con cielo azzurro e sole e devo dire che dopo



tanti giorni di pioggia mi sembra un miracolo.

Ben presto arriviamo al porto di Dover e ci sottoponiamo alle lunghe pratiche per l'imbarco previsto alle 12,45, terminate le quali ci ritroviamo sul piazzale insieme agli altri compagni di viaggio e ci intratteniamo con loro nelle ultime chiacchiere e risate. Devo dire che abbiamo viaggiato con un bellissimo gruppo, affiatato e collaborativo. Sono solo tre le settimane che ci hanno uniti in questa avventura ma tenuto conto del legame e dell'affiatamento che si è creato, si ha l'impressione che ci conosciamo da sempre. Salutiamo Sonia e Roberto, i nostri preziosi tour leader che ci lasceranno appena sbarcati a Calais.

Alle 11,30 iniziano ad imbarcare i mezzi ed alle 12,45 la nave prende il largo e si allontana dalle bellissime bianche scogliere di Dover che possiamo ancora ammirare dal ponte della nave insieme a Simona, Carmen Giorgio ed Alfiero che non mancano di esibirsi nei loro siparietti scherzosi e che sono riuscita ad immortalare prontamente con uno scatto fotografico. Sono stati due compagni di viaggio simpaticissimi.

Approfittiamo del Duty-free shop per fare gli ultimi acquisti dove troviamo Fabrizio e con lui dividiamo una confezione di lattine di birra altrimenti troppo



grande per uno solo. Alla cassa troviamo un ragazzo italiano che ci ha calcolato il giusto corrispettivo di ognuno di noi dopo la suddivisione delle lattine.

Sono le 15 quando la nave arriva a Calais e dopo i saluti con tutti gli altri lasciamo il porto e da qui ha inizio il rientro da soli. L'avventura Irlandese è finita!!

Dopo la sosta pranzo e finalmente viaggiando nuovamente a sinistra, proseguiamo verso Laon dove arriviamo alle 19,30 e ci sistemiamo nel parcheggio dedicato ai camper proprio al di sotto delle imponenti mura che racchiudono la cittadina e che la circondano per sette chilometri.





Laon è un'antica cittadina il cui centro storico è appollaiato sul cocuzzolo di una collina ed insieme alla sua stupenda cattedrale domina dall'alto l'intera vasta vallata e sulla città bassa.



Dopo cena raggiungiamo a piedi il caratteristico centro storico che troviamo animatissimo e con i numerosi ristorantini pieni di gente. La via centrale e pedonale è molto caratteristica con i suoi molteplici lampadari che formano il tetto della via e per i suoi magnifici murales che decorano alcuni angoli della strada e che decorano interamente un vicolo adiacente. Sono notevoli e molto interessanti anche le insegne in ferro battuto poste al di sopra delle numerose botteghe.

Laon, città medioevale, vanta molti edifici considerati storici ma la vera meraviglia è la splendida Cattedrale gotica di Notre-Dame che sovrasta maestosa l'insieme del centro storico.

Come per magia alle 22 si accendono tutti i lampadari della via centrale e si illumina anche la Cattedrale. La luce blu che si propaga tenuamente sulla splendida facciata, sui portali decorati e sulle sue imponenti torri crea uno spettacolo di suggestiva bellezza.

La temperatura piacevole, l'atmosfera incantevole che si diffonde per le antiche stradine medioevali ci inducono ad intrattenerci ancora un po' prima di rientrare al camper percorrendo un breve tratto dei bastioni.

Sono le 23,30 quando chiudiamo questa intensa giornata.



Domenica 22 Maggio 2022

(Laon - Troyes)

La notte in sosta libera è trascorsa senza intoppi.

Ci svegliamo con sole e temperatura già piuttosto calda per noi che arriviamo da tre settimane di clima freddo e piovoso. Ritiriamo quindi gli indumenti più caldi e tiriamo fuori quelli estivi.

Poco prima delle 9 lasciamo Laon per dirigerci a Reims. Soprannominata la Città dei Re, Reims deve la sua notorietà alla sua spettacolare Cattedrale dove avvennero le incoronazioni di 32 Re di Francia.



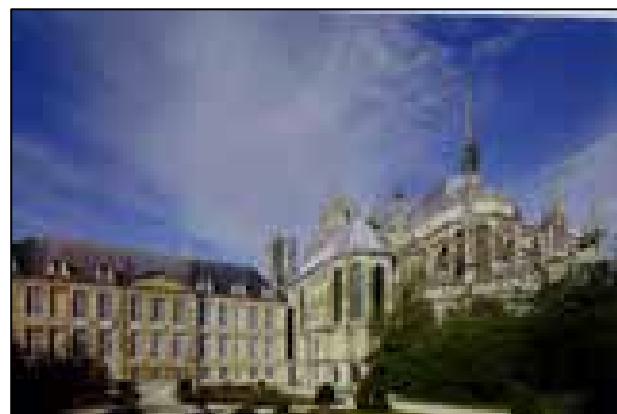
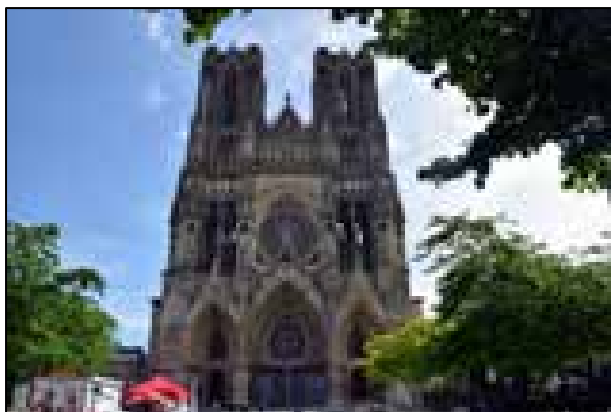
Siamo nella regione dello Champagne ed il nuovo trasferimento ci permette di transitare fra vaste distese di vigneti che forniranno l'uva con la quale verrà prodotto il rinomato vino frizzante e famoso in tutto il mondo.

Sono le 10 quando arriviamo in città e riusciamo a parcheggiare in una via non troppo lontana dalla Cattedrale. Oggi è domenica ed i parcheggi sono gratuiti.

Con dieci minuti di camminata ci ritroviamo di fronte all'imponente e meravigliosa Cattedrale classificata Patrimonio Mondiale dell'Umanità dall'Unesco. Reims vanta altri 3 siti riconosciuti dall'Unesco.

E' impossibile per me descrivere questo capolavoro

di architettura gotica dalle dimensioni incredibili, come immensa è la stupenda facciata ornata con un numero incredibile di statue, di rosoni finemente intagliati. Le due altissime torri attraggono per bellezza ed imponenza e si stagliano verso il cielo azzurro come due grandi



braccia che invocano la grazia divina. Che spettacolo!!!

Entriamo nella Cattedrale quando è ancora in corso la funzione religiosa e ci viene impedito di visitare gli interni, ma ci accontentiamo di ammirare da lontano l'impressionante e alta navata e le meravigliose e grandi vetrate colorate.

Ci aggiriamo poi nei dintorni della Cattedrale dove troviamo il palazzo di Tau, ex arcivescovado in cui venivano organizzati i banchetti dopo le incoronazioni che oggi ospita il Museo di Notre – Dame.

Continuiamo poi la visita di questa città ricca di arte e di storia e numerose sono le enoteche che propongono



la degustazione e la vendita dello champagne e di prodotti legati al prezioso vino.

Tornando al camper scopriamo angoli molto caratteristici della città ed una zona più moderna con portici che racchiudono negozi griffati e molti locali di ristoro. Al centro de la Place Drouet-d'Erlon ci accoglie una



bellissima fontana circolare attorniata da molti caffè all'aperto. Una romantica giostra con i cavalli saluta il nostro rientro al camper. Ci spostiamo poi in un ampio parcheggio nei pressi di un centro sportivo e vicino ad un canale navigabile dove abbiamo l'opportunità di assistere al passaggio di un piccolo battello.

Dopo pranzo ripartiamo alla volta di Troyes, distante 130 km ancora con sole e temperatura piuttosto calda e percorrendo comode strade dipartimentali e nazionali che attraversano la ricca e vasta campagna francese.

A Troyes ci sistemiamo nuovamente nel grande parcheggio adiacente gli impianti sportivi che già ci ha ospitati all'andata.

Alle 23 chiudiamo la giornata con 15 gradi esterni.



Km. percorsi oggi: 209

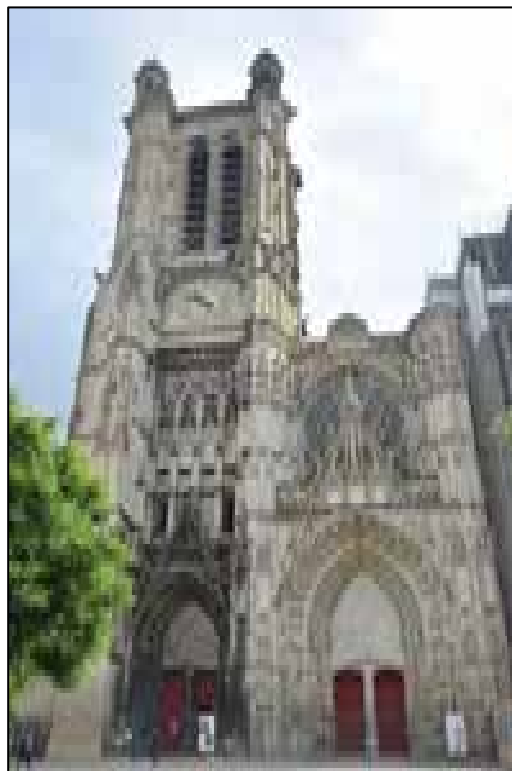
Km. progressivi: 4.636

Lunedì 23 Maggio 2022

(Troyes – Bourg-en-Bresse)

Un bel temporale ci ha svegliati in piena notte ma fortunatamente questa mattina ci alziamo con cielo parzialmente nuvoloso e aria fresca, tempo ideale per la visita all'antica cittadina di Troyes situata sulla Senna.

Troyes era in passato la capitale storica della regione meridionale dello Champagne ed il suo centro storico si distingue per la sua forma a tappo di champagne, particolarità curiosa e sicuramente unica al mondo.



Ci incamminiamo a piedi e percorriamo con calma i circa 2 km. che ci separano dal centro storico che ci entusiasma subito per la grande concentrazione delle antiche case a graticcio. Iniziamo così il nostro girovagare fra i magnifici e tipici edifici a graticcio le cui pareti si presentano con una bella tavolozza di colori che spaziano dal rosso, al giallo ed al bianco. Dalla piazza che ospita l'imponente ed antico palazzo che oggi ospita il municipio della città, ha inizio la via centrale lastricata e racchiusa dalle antiche dimore nella quale



confluiscono i vari vicoli tra i quali quello più sorprendente è la famosa "Ruelle des Chats" così denominato perché talmente stretto da permettere ai gatti di saltare da un tetto all'altro e dove si respira un'atmosfera tipicamente medioevale. Ci inoltriamo in qualche vicolo laterale e scopriamo piazzette nascoste e antichi portoni aperti che lasciano intravedere le corti interne con le scale di legno che portano ai piani superiori. Tutto il centro storico è pedonale e ricco di botteghe e locali di ristoro.

Continuando poi la nostra passeggiata incontriamo l'imponente edificio della basilica di Sant'Urbano patrono dei vignaioli, capolavoro di architettura gotica e proseguiamo seguendo le indicazioni per la Cattedrale dei Santi Pietro e Paolo. Ci troviamo così nuovamente al cospetto di uno degli edifici classificati come Monumento storico di Francia. La Cattedrale è un altro gioiello di arte gotica con una imponente e sorprendente facciata finemente scolpita. La Cattedrale è ornata da 182 stupefacenti ed antiche vetrate colorate che donano all'interno del complesso una luce eccezionale.

Ci soffermiamo poi sul lungo fiume sulle cui sponde troviamo simpatiche scenografie in bronzo e imponenti getti di acqua al centro del corso d'acqua.

Facciamo ritorno sulla piazza del municipio dove è presente una grande giostra dal sapore antico e che dona un tocco romantico all'intero complesso storico.



Transitiamo poi davanti alla struttura in stile liberty che ospita il grande mercato coperto ed ormai piuttosto stanchi per la lunga camminata decidiamo di prendere l'autobus per far ritorno al camper. Il bus n° 2 ci ha così depositati proprio davanti al grande parcheggio che ci ha ospitati per la notte.

Dopo pranzo, con condizioni climatiche più che favorevoli, riprendiamo il viaggio con direzione Digione transitando sempre su strade dipartimentali che in alcuni tratti sono dei veri e propri lunghi nastri di asfalto che attraversano la soleggiata campagna francese e per un lungo tratto di strada la Senna ci fa compagnia.



Intanto dal Gruppo WhatsApp del Tropic, che all'unanimità, abbiamo deciso di non chiudere, giunge notizia che altri compagni di viaggio stanno male causa raffreddore e tosse. Noi per fortuna stiamo decisamente meglio a parte un pochino di raucedine residua.

Poco prima delle 19 arriviamo a Bourg-en-Bresse cittadina che in passato ci ha ospitati per la notte e ci dirigiamo subito al parcheggio situato a fianco del bellissimo monastero reale di Brou. Ci troviamo un attimo spiazzati perché proprio a fianco del parcheggio si è insediato il circo con tutti i mezzi della carovana. Indecisi se fermarci oppure no, noto un avviso sul palo della luce che informa dell'esistenza di una nuova area camper con tanto di coordinate. Senza esitare puntiamo il navigatore

sul nuovo indirizzo e ben presto troviamo la comoda area camper alberata e su asfalto dove ci uniamo ai numerosi equipaggi già in sosta. Ci sarebbe anche la possibilità di carico e scarico gratuito peccato che i soliti vandali abbiano reso la colonnina inutilizzabile.

Termina in bellezza anche questa interessante giornata e ce ne andiamo a letto con 14° gradi esterni e non possiamo fare a meno di pensare, in attesa del sonno, alle notizie che arrivano da casa che annunciano temperature già oltre la media stagionale.



Martedì 24 Maggio 2022
(Bourg-en-Bresse - Santena)

La notte è trascorsa senza problemi ed alle 9 riprendiamo il viaggio questa volta per affrontare l'ultima tappa di questa vacanza che vedrà il nostro ritorno a casa.

Il clima è fresco e parzialmente nuvoloso, ottime condizioni meteo per viaggiare.

Strada facendo giunge notizia dal gruppo WhatsApp del gruppo che alcuni dei nostri compagni sono risultati positivi al Covid ed è per questo motivo che stanno male. Appena ci è possibile ci fermiamo per andare in



farmacia ad acquistare i tamponi fai da te per verificare se anche io e Franco siamo positivi essendo stati i primi ad accusare i sintomi del raffreddore. Facciamo subito il tampone e dopo pochi minuti e con nostro grande sollievo scopriamo che siamo entrambi negativi. Le notizie dei contagi continuano ad arrivare e così veniamo a sapere che Donata e Luigino hanno dovuto rinunciare all'estensione del viaggio verso la Cornovaglia, che Roberto e Luciana sono positivi come anche Bruno. Nel primo pomeriggio giungiamo al Colle del Moncenisio e ci stupiamo di trovare solo una piccola chiazza di neve. Solitamente in questo periodo c'è ancora tantissima neve ma ora troviamo solo nebbia e freddo che ci inducono a continuare verso valle e rinunciare alla sosta. Inoltre notiamo che il livello dell'acqua del lago è molto bassa e ci consente così di vedere le fortificazioni che ricordano i conflitti mondiali e che, con il centro abitato, sono state sommerse in seguito alla costruzione della diga.



Prima di arrivare a Bar Cenisio inizia a piovere ma non rinunciamo alla solita sosta per il rifornimento di acqua presso la fontana che si trova all'inizio della strada che conduce alla colonia che mi ha ospitata molte volte nelle calde estati della mia infanzia.

Riprendiamo poi il cammino e prima delle 17 facciamo il nostro ingresso nel cortile di casa. Anche questa bella avventura è così giunta al termine.



Km. percorsi oggi: 174

Km. progressivi: 3.599

CONCLUSIONI

Quando un viaggio giunge al termine lascia sempre un certo rammarico ed una immediata nostalgia e più il viaggio è stato lungo ed appagante e più ci sentiamo smarriti e facciamo fatica a riprendere la vita di tutti i giorni.

Alla fine di ogni viaggio è nostra abitudine riassumere le varie particolarità che abbiamo riscontrato ed in questo caso alla scoperta dell'Irlanda.

Erano ormai diversi anni che pensavamo all'Irlanda e a tal proposito Franco aveva anche preparato il suo solito minuzioso programma, cosa che gli ha sempre regalato grandi soddisfazioni soprattutto dopo la realizzazione del viaggio. La presenza di Charlie, il nostro cagnolino ci ha sempre frenati un po' per le varie pratiche burocratiche vigenti ed i vari reportage di viaggio che Franco ha letto sui siti di camperisti sono stati scoraggianti per le varie informazioni relative alle strade troppo strette e difficilmente percorribili. La scomparsa di Charlie e l'opportunità di visitare l'Irlanda insieme ad altri camper ci hanno poi convinti ad aderire al viaggio organizzato dal Tropico del Camper.

Questa è stata quindi per noi la prima esperienza di viaggio organizzato in camper e devo dire che trovare la classica "pappa pronta" è stato un bel vantaggio soprattutto per Franco. Il fatto di trovare i traghetti prenotati, i luoghi dove sostare già riservati, le visite alle città senza avere il problema di dove lasciare il mezzo e già organizzate con guida in italiano è stato un gran vantaggio. Inoltre l'itinerario giornaliero da eseguire seguendo la colonna dei camper con a capo i team leader ed in coda "la scopa" ha facilitato molto il fatto di guidare in un paese con guida a sinistra e senza seguire costantemente il navigatore. E' vero che qualche preoccupazione è nata nel momento in cui la colonna è stata separata dai semafori o dal traffico cittadino. Non neghiamo che per non perdere di vista la colonna probabilmente abbiamo commesso qualche infrazione e ci attendevamo l'arrivo di mai gradite multe, ma per fortuna ciò non è avvenuto.

Percorrere poi strade, a doppio senso, strette e a volte strettissime con davanti mezzi grandi o più grandi del nostro è stato un altro motivo di tranquillità.

Certamente questi lati positivi non hanno evitato momenti di tensione agli autisti perché abbiamo trovato strade a doppio senso molto strette e con le placchette di metallo a bordo ed in centro strada che ricordavano con piccoli sussulti ogni volta che il mezzo sbordava da un lato o dall'altro della carreggiata. Quando non c'erano le placchette c'erano i muretti in pietra o le siepi a bordo strada che impedivano di mantenersi il più possibile verso sinistra. I limiti di velocità poi sono stati un vero tormento perché abbiamo trovato l'indicazione degli 80 o 100 km orari in strade strette e tortuose dove gli irlandesi viaggiano come dei pazzi, tanto su quelle carreggiate è impossibile superare i limiti per noi assurdi. Non nego che in molte occasioni Franco è giunto a destinazione stanchissimo per la tensione vissuta alla guida su certi tratti di strada e pensare che avrebbero tutto lo spazio per allargarle.

Eravamo una colonna di 17 camper e devo dire che il nostro passaggio non è passato inosservato tanto che la nipote di Giovanna e Fausto che studia in Irlanda, ha riferito ai nonni che siamo stati notati ed è scattato il tam tam del nostro transito da un paese all'altro. Abbiamo quindi avuto anche noi il nostro periodo di notorietà! Le autostrade poi sono gratuite tranne in qualche rara occasione in cui abbiamo dovuto inserire alcune monete ai rari caselli. Solo in una occasione abbiamo dovuto pagare il pedaggio on line. Infatti se non era per Sonia e Roberto avremmo rischiato di prendere la multa perché quasi nessuno di noi si era accorto del cartello che indicava la necessità di pagare on line il pedaggio di quel tratto. Fortunatamente Sonia è poi riuscita a provvedere al pagamento presso un locale pubblico dove ha trovato il collegamento internet. Che assurdità! Non ci sono poi sufficienti aggettivi per descrivere i paesaggi irlandesi partendo dalle immense e vellutate praterie dal verde smagliante tagliate dalle coreografiche siepi o dagli antichi muretti di pietra secca.

I paesaggi selvaggi ricchi di giacimenti di torba; le grandi, aspre ed affascinanti distese pietrose che ospitano sorprendentemente piccoli e grandi laghi alimentati da ruscelli gorgoglianti e carichi di acqua e pesci; le coste frastagliate e le immense scogliere percosse dal vento e lambite dall'oceano; i verdi pendii che si gettano in mare ed i molteplici cespugli spontanei che con il loro giallo smagliante macchiano i bordi delle strade, i pascoli affollati di pecore e mandrie di vitelli e le zone più brulle. I rododendri in fiore con i loro grandi cespugli completano coreografie già incredibilmente belle sia quando crescono in modo spontaneo ma soprattutto quando ornano i curatissimi giardini delle eleganti villette.

Molti sono i castelli che abbiamo avuto modo di ammirare tutti legati a momenti storici che ci hanno fatto conoscere una piccola parte del passato dell'Irlanda.

Ogni panoramica è un quadro d'autore ulteriormente reso unico da un cielo che varia ad ogni piè sospinto, il famoso "Cielo d'Irlanda".

In tutte le città visitate abbiamo trovato, oltre ai vari e molteplici monumenti storici, tanta vitalità fra le vie del centro dove la fanno da padrone un numero incredibile di pub da dove esce tanta musica e dove è possibile gustare le specialità irlandesi assistendo ai numerosi concerti live.

L'Irlanda del Nord ci ha poi trasmesso un sentimento di leggera inquietudine quando ci siamo trovati di fronte ai numerosi incredibili murali di Derry e Belfast che esprimono tutti i tristi avvenimenti vissuti in ambedue le città che ora accettano una pace apparente pur convivendo con gli antichi risentimenti che ancora covano sotto la cenere.

Sia nella Repubblica d'Irlanda sia nell'Irlanda del Nord abbiamo trovato supermercati e centri commerciali fornitissimi e anche nei paesi non abbiamo avuto nessuna difficoltà a rifornirci anche nei negozi più piccoli. Non ci sono stati nemmeno problemi per quanto riferito al rifornimento di carburante anche se abbiamo trovato prezzi piuttosto alti come d'altra parte sta succedendo in tutta Europa da quando è iniziato il conflitto fra Russia e Ucraina.

Quando abbiamo prenotato il viaggio presso il Tropic del Camper, Michele ci aveva detto che maggio era il mese migliore per visitare l'Irlanda perché meno piovoso, con tanto verde e fiori. Ora per quanto riguarda il verde ed i fiori non ho nulla da ribadire ma per quanto riguarda il tempo devo dire che l'esperienza di Michele questa volta è stata smentita.

Pur essendo consapevoli che il clima irlandese è molto bizzarro e che in un giorno possono presentarsi le quattro stagioni, non ci aspettavamo di trovare così tanta pioggia, in tre occasioni di tale intensità e durata da impedirci la visita al Ring of Kerry, alle Isole Aran ed il primo giorno a Dublino.

Ora è scontato che contro il meteo non c'è soluzione e quindi ci siamo dovuti adeguare al suo volere. Questo è uno dei punti negativi, secondo noi, del viaggio organizzato perché in quanto tale bisogna rispettare il programma e non si può sgarrare avendo già fissato a priori appuntamenti e soste. Per noi è stato un vero e proprio rammarico per non dire seccatura perché essendo abituati a viaggiare da soli e senza limiti di tempo ci è dispiaciuto molto non poter attendere il miglioramento del tempo per poi effettuare l'escursione.

Riteniamo anche che l'Irlanda, terra leggendaria ricca di storia, di fascino e di luoghi unici dovrebbe essere visitata con meno frenesia e abbiamo riscontrato che le tre settimane sono un tempo decisamente limitato per godersi in pieno questa meravigliosa isola. In troppe occasioni Franco è riuscito a vedere a malapena il panorama che ci circondava perché impegnato alla guida e troppe poche sono state le soste per immortalare luoghi incredibilmente unici e belli. Comprendiamo che fermare una colonna di 17 camper non è facile ma è anche vero che su certi percorsi sarebbero state possibili brevi soste per uno scatto fotografico o perlomeno ridurre notevolmente la velocità. Raramente ci è successo di arrivare così stanchi alla fine di un viaggio anche più lungo di questo e questo perché, secondo noi, è stato fatto troppo di corsa e sono state concentrate tante visite in un tempo limitato. Ad esperienza terminata abbiamo riscontrato che sarebbe stato possibile effettuare il viaggio come i nostri precedenti e senza dar retta a quanto letto sui vari siti internet. Questa ovviamente è la nostra opinione pur essendo comunque stati contenti di aver fatto questa bella esperienza soprattutto e anche grazie al fantastico gruppo dei compagni di viaggio che abbiamo trovato.

Non potevamo trovare un gruppo più unito, collaborativo e disponibile costituito da persone molto diverse ma unite dal medesimo spirito di avventura. Alcuni di loro si conoscevano già per aver viaggiato insieme con il Tropic del Camper mentre altri come noi erano alla prima esperienza. Non abbiamo avuto difficoltà ad inserirci nel gruppo e questo anche grazie alla sorpresa che Franco mi ha fatto in occasione del nostro anniversario di matrimonio che ci ha permesso di essere subito conosciuti ed individuati come "gli sposini". A tal proposito devo ringraziare Luigino che si è dimostrato un vero amico perché non ha divulgato una mia confidenza. Infatti avevo detto a Luigino che il giorno seguente ricorreva il nostro anniversario ma gli avevo chiesto di non parlare perché era mia intenzione fare una sorpresa a Franco non sapendo che mio marito aveva già organizzato tutto. Luigino si è dimostrato un gran signore ed ha mantenuto il segreto. A poco a poco abbiamo legato con tutti ed apprezzato il loro modo di essere e la loro simpatia. Giorgio con Luciana sono stati i più gettonati per i loro preziosi interventi lui sui mezzi e lei sulle persone e prezioso appoggio per l'iter burocratico per i cagnolini e Bruno è stato un intrattenitore speciale e "fantastic"!

Non posso fare a meno di confidare che molte volte mi sono sentita solidale con Laura (Borgna) perché come me si è trovata spesso da sola perché anche Mario come Franco in giro a fare foto. Con Mario Rossi e Maria Cristina mi sono poi sentita un pochino a casa quando si rivolgevano a me in dialetto piemontese ed ho condiviso e capito la preoccupazione di Ilde con il pensiero rivolto alla sua anziana mamma. Ho apprezzato notevolmente la vivacità di Maria nonostante un intervento chirurgico in attesa al suo rientro ed ho stimato la grande curiosità di Federica mai sazia di scoprire posti nuovi con la paziente condiscendenza di Alessandro. Che dire poi del garbato stile british di Fausto e Giovanna, della simpatia di Donata sempre con la battuta pronta, della riservatezza di Laura con Riccardo e della spontaneità di Alba con Elio. Piero con Daniela e Simona con Fiorenzo, con la loro semplicità hanno contribuito molto spesso a vivacizzare la compagnia insieme ai loro fantastici pelosetti come Annarita ed Alfiero, quest'ultimo ottimo intrattenitore. Sono stata poi molte volte coinvolta dalla simpatia e dall'arguzia di Fabrizio scoprendo in Giovanna, sua consorte, un'ottima sua spalla.

Ci siamo resi conto che in molte occasioni abbiamo dato l'impressione di isolarci non aderendo a pranzi nei pub a base di cibo irlandese. Pur comprendendo che questi erano momenti di allegra aggregazione ma a noi il cibo irlandese proprio non ci andava giù, soprattutto a Franco abituato alla buona cucina toscana.

Per quanto riguarda poi i pelosetti ho apprezzato molto la loro presenza ma soprattutto la dedizione dei loro proprietari pronti a sacrificarsi rinunciando anche a visitare luoghi ove non erano accettati. Mi sono ritrovata molto in questi meravigliosi comportamenti perché anche per noi sono state tante le rinunce quando avevamo il piccolo Charlie. Questo è amore per gli animali ma mai così grande come quello che ci dimostrano loro.

Anche in questo viaggio ci sono stati piccoli incidenti di percorso: noi con il nostro parabrezza scheggiato da una pietra, Alessandro ci ha rimesso uno specchietto, Fiorenzo un fanalino posteriore, "I tre" il paraurti

posteriore, Riccardo ha avuto problemi con il cambio, Luigino ha avuto diversi problemi fra cui anche la radio, Piero ha avuto anche lui problemi di radio e di mancanza di gas e Luciano ha avuto un incontro ravvicinato con un irlandese un po' incazzato.

L'inconveniente più importante però è stato causato dal Covid che ha contagiato gran parte dei componenti del gruppo tanto da obbligare la quarantena appena giunti a casa. In pochi ci siamo salvati dal contagio e questo è stato veramente il fattore negativo che ha causato preoccupazione ed una brutta ed inaspettata chiusura del viaggio. Federica oltre a star male ha sofferto molto per aver trasmesso il virus alla figlia durante la loro visita a Londra e Donata e Luigino si sono rammaricati molto quando hanno dovuto interrompere, causa covid, la loro permanenza in Cornovaglia costringendo così anche Fausto e Giovanna a rientrare.

D'altra parte in Irlanda non abbiamo riscontrato l'uso delle mascherine tantomeno nei locali più affollati.

Giorgio ha spiegato il suo motivo per cui ci siamo raffreddati e per cui il virus ha colpito molti di noi: eravamo troppo vestiti!!! Che tipo!! D'altra parte lui ha indossato la giacca o un maglione solo quando Carmen, sua simpatica consorte, lo ha obbligato ed ha costantemente indossato magliette a maniche corte anche con basse temperature.

Un ringraziamento particolare a Sonia e Roberto per averci guidati con la loro grande esperienza e assistiti con tanta pazienza e collaborazione per tutta la durata del viaggio.

Anche questa bella avventura è finita e nonostante le peculiarità negative che abbiamo riscontrato non vuol dire che non siamo pronti ad unirci ad un altro viaggio organizzato soprattutto se riferito a Paesi meno tranquilli e sicuri sperando di incontrare un gruppo piacevole e fantastico come questo.

Chiudo il presente diario confessando che non ho mai faticato così tanto a redigere un reportage di viaggio. Sicuramente ci saranno delle imprecisioni o delle dimenticanze perché non sono riuscita a prendere tanti appunti e mi aiutata con i vari dépliant recuperati nelle visite e mi sono basata e fidata esclusivamente della mia memoria aiutandomi con le fotografie, senza le quali molti posti e particolari sarebbero finiti nel dimenticatoio.





Arrivederci a presto

See you soon

Feicfidh mé go luath thú